

# **BILANCIO SOCIALE E FORMATIVO**

## **ANNO 2008**

## INDICE

INTRODUZIONE .....	3
I. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ENTE .....	4
II. RISORSE UMANE .....	7
III. UTENTI DEL SERVIZIO .....	11
IV. PROPOSTA DI PASTORALE DEGLI ALLIEVI .....	16
V. FORNITORI .....	18
VI. ENTI FINANZIATORI .....	19
VII. COMUNITÀ .....	20
VIII. AMBIENTE .....	22
IX. ALLEGATI - SCHEDE DI BILANCIO DEI CENTRI .....	23
Torino - Corso Brin .....	24
Torino - Città dei Ragazzi .....	31
Venaria Reale (TO) .....	34
Lanzo T.se (TO) .....	38
Grugliasco (TO) .....	41
Giaveno (e Pinerolo) (TO) .....	46
Susa (TO) .....	50
Ivrea (TO) .....	54
Chivasso - Casterlosso (TO) .....	59
Ovada (AL) .....	63
Novi Ligure (e Tortona - Rivalta Scrivia) (AL) .....	67
Crescentino (VC) .....	71
Verbania .....	75
Bassano del Grappa (VI) .....	79
Nuoro .....	85

## INTRODUZIONE

Il documento di seguito presentato costituisce il primo Bilancio Sociale dell'Ente Casa di Carità Arti e Mestieri, riferito all'anno 2008.

La redazione di un Bilancio Sociale, nell'ottica della Responsabilità Sociale delle imprese, risponde in primo luogo ad un'esigenza di *accountability*: ossia alla necessità e alla volontà di rendere conto, al di là dei dati economici di bilancio, della portata e dell'impatto sociale della nostra attività di orientamento e formazione professionale, nei confronti dei diversi pubblici di riferimento (stakeholder).

Si tratta di un ulteriore passo, a seguito dell'adozione del Codice Etico dell'Ente, nella strada che la Casa di Carità ha intrapreso, in coerenza con i valori che ispirano la propria *mission*, rispetto alle politiche di Responsabilità Sociale (Corporate Social Responsibility), oggi al centro del dibattito nella Comunità Europea in riferimento agli obiettivi fissati dai Consigli europei di Lisbona e Göteborg.

Nel redigere per la prima volta il Bilancio Sociale della Casa di Carità, abbiamo scelto di ispirarci ad un modello standard, il *Social Statement* predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che prevede una serie di indicatori articolati in base ai diversi gruppi di stakeholder (Risorse Umane, Soci, Clienti, Fornitori, Comunità, ecc.). Necessariamente tale modello, pensato e predisposto in particolare per le piccole e medie imprese (PMI), è stato ampiamente adattato per descrivere e rappresentare la nostra realtà, quella di un Ente che eroga servizi, che non ha fine di lucro, che opera essenzialmente grazie a finanziamenti pubblici e che fa preciso riferimento ad un proprio carisma e progetto educativo.

Rispetto al Social Statement, però, si è tentato di tener conto di tutti i pubblici di riferimento, a vario titolo coinvolti nell'attività formativa della Casa di Carità, e a loro di render conto dei risultati raggiunti e delle strategie che hanno ispirato l'agire dell'Ente.

La finalità di questo Bilancio Sociale è quella di evidenziare all'esterno la natura etica del servizio della Casa di Carità, il suo impegno ed il suo ruolo per il miglioramento della qualità della vita delle comunità nelle quali opera. Tale sottolineatura vuole produrre anche un importante effetto di ricaduta all'interno dell'Ente: in particolare, riportare al centro dell'attenzione la ricchezza dei risultati ottenuti in termini di successo formativo e di recupero sociale, vedere la *mission* realizzata, quindi confermare la motivazione, pur in presenza, in questo particolare momento storico, di difficoltà strutturali nel sistema della formazione professionale nel suo complesso.

## I. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ENTE

La Casa di Carità Arti e Mestieri, Ente no profit di orientamento e formazione professionale di proposta cristiana, fu fondata a Torino nel 1925. **Soci Fondatori** sono l'Istituto Secolare dell'Unione Catechisti e i Fratelli delle Scuole Cristiane.

Le origini della Casa di Carità risalgono agli inizi del Novecento, quando a Torino esercitava la sua missione di educatore Fratel Teodoreto Garberoglio, dei Fratelli delle Scuole Cristiane (congregazione di religiosi laici fondata in Francia nel 1600 da San Giovanni Battista de La Salle).

Fratel Teodoreto desiderava istituire una scuola di formazione professionale per i giovani, ma si trovava ad affrontare notevoli difficoltà; il suo cammino incrociò però quello di Fra' Leopoldo Maria Musso, un francescano laico, cuoco nel convento di San Tommaso a Torino

Fra' Leopoldo non era un dotto e non si occupava di problemi del lavoro e dell'addestramento professionale ma, nel corso delle sue intense preghiere, riceveva ispirazioni da Gesù Crocifisso e dalla Madonna e le annotava nel suo diario. Il 24 novembre 1919, Fra' Leopoldo annotò questa ispirazione:

*“Per salvare le anime, per formare nuove generazioni,  
si devono aprire Case di Carità  
per insegnare ai giovani Arti e Mestieri”*

Questa fu la scintilla che diede inizio all'Opera; questa frase costituisce ancora oggi il detto programmatico che racchiude in sé il cuore della *mission* della Casa di Carità.

A partire dal 1920 si svolsero i primi corsi professionali post-elementari in via San Massimo a Torino; nel 1925: i Catechisti del Crocifisso e di Maria Immacolata (una Unione di laici fondata da Fratel Teodoreto) istituirono a Torino, presso la parrocchia di Nostra Signora della Pace, una Scuola Festiva di Formazione Professionale. Nel 1930 venne inaugurata, in via Feletto 8, la nuova sede della scuola, che assunse il nome “Casa di Carità – Scuola Professionale Festiva e Serale”.

Nel 1950 venne inaugurato in corso Benedetto Brin a Torino l'edificio della Casa di Carità Arti e Mestieri, che ospita attualmente, oltre al primo storico Centro di formazione, la sede centrale dell'Ente. Nel 1969 la Casa di Carità Arti e Mestieri fu costituita in Associazione (riconosciuta come Ente morale con DPR del 13/05/1971). Dal 1974 la Casa di Carità ha iniziato ad operare anche presso la sede di Grugliasco (TO) e, dagli Anni Novanta, ha avuto inizio l'espansione e la diffusione territoriale che ha portato l'Ente ad assumere le attuali dimensioni, con 17 Centri operativi in 3 Regioni d'Italia.

L'Ente ha come scopo (**mission**) la promozione umana, culturale e professionale dei giovani e dei lavoratori, indipendentemente da qualunque differenza di genere, età, etnia, o altro e, sin dalla sua fondazione, progetta, coordina e realizza attività di ricerca, di orientamento, di formazione e di aggiornamento.

Il progetto educativo della Casa di Carità è sintetizzato dallo slogan “*Educare formando al lavoro*”, che esprime la **vision** dell'Ente rispetto alla formazione professionale e al lavoro.

La Casa di Carità Arti e Mestieri considera la formazione professionale come fatto, espressione, servizio educativo. Lontano da visioni semplicemente addestrative, intende suscitare la personalità di ciascuno favorendo la coscienza della sua vocazione e promuovendone la formazione ad un mestiere o ad una professione che corrisponda alle sue motivazioni ed alle sue caratteristiche. La formazione professionale non è intesa come un metodo astratto fatto di sequenze di unità didattiche, ma un'esperienza viva nella quale le persone - i formatori, gli allievi, il personale di supporto, i dirigenti - sono chiamate ad esprimersi e a dare il meglio di se stesse al fine di comporre una vera e propria comunità educativa.

Il lavoro non è inteso unicamente come compito da svolgere nell'organizzazione sociale, ma come un modo privilegiato di comunicazione, di espressione di sé e di relazione. Il lavoro esprime la personalità dell'individuo ed in tal modo diviene occasione di socialità contribuendo così a rendere più umana l'esistenza. Il lavoro quindi è “*strumento di espressione personale, occasione di solidarietà e fraternità, imitazione della potenza creatrice di Dio*”<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Vito Moccia, “Lavoro, Formazione, Vangelo”

È fondamentale in questa proposta la presenza di educatori - formatori intesi come figure di riferimento, evocative e propositive. Sono professionisti preparati e nel contempo veri e propri testimoni e guide in grado di suscitare nella persona la scoperta della propria identità e vocazione, di sostenerla nella decisione a favore di un progetto di realizzazione personale, di condurla nel percorso formativo e di inserimento lavorativo.

La Casa di Carità Arti e Mestieri opera in collaborazione con enti pubblici e privati per la ricerca e lo sviluppo nella formazione professionale; è presente in varie commissioni di studio regionali e provinciali per la redazione delle linee formative, in applicazione delle direttive nazionali ed europee; collabora con diversi partner formativi italiani e stranieri, anche nell'ambito di iniziative comunitarie.

Dall'anno 2004 l'Ente è iscritto alla prima sezione del Registro degli Enti e Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; dal 2006 è inoltre inserito nell'elenco delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in nome, per conto e a sostegno delle vittime della discriminazione razziale (art. 5 del D.lgs 215/03 "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendenti dalla razza e dall'origine etnica")

A fronte di una richiesta formativa sempre più articolata e specializzata, e nella piena consapevolezza dell'incidenza socioculturale della propria attività educativa, la Casa di Carità Arti e Mestieri si assume la responsabilità di attuare, in ogni fase del proprio impegno quotidiano, una logica di miglioramento continuo del servizio. Tale impegno è testimoniato dalla **Certificazione di Qualità ISO 9001**, conferita nel dicembre 1998 dall'Ente certificatore francese AFAQ.

Inoltre, su base volontaria, la Casa di Carità si è dotata di un proprio **Codice Etico** che, a partire dai principi che da sempre ne caratterizzano e guidano l'agire, compendia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano all'interno dell'Ente, nei confronti di tutti gli interlocutori interni ed esterni, quali dipendenti e consulenti, allievi e famiglie, partner formativi ed aziende.

La formalizzazione delle linee guida a cui devono essere improntate le relazioni interne ed i rapporti con l'esterno, attraverso la redazione e la diffusione del Codice Etico, si pone in linea con il quadro d'azione delineato dall'Unione Europea, volto a sviluppare tutte le iniziative che concorrono a promuovere la Responsabilità Sociale di ogni azienda, e in particolare con la Raccomandazione 92/131 CEE sulla tutela della dignità delle persone nell'ambiente di lavoro.

L'adozione del Codice, inoltre, esprime e testimonia l'obiettivo primario della Casa di Carità: rispondere in modo efficiente ed efficace alle esigenze di formazione e orientamento di ogni tipologia di utenza, soddisfacendo, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative di allievi/e, famiglie, aziende, garantendo sempre un ambiente formativo sicuro e sereno, un elevato standard di competenza e professionalità e promuovendo uno sviluppo sostenibile a partire dalle persone.

Durante il corso dell'anno formativo 2007-2008 la Casa di Carità Arti e Mestieri ha continuato ad operare in **tre Regioni d'Italia** (Piemonte, Veneto e Sardegna), con **17 sedi operative**:

- Torino - Corso Brin 26
- Torino Città dei Ragazzi - Strada al Traforo di Pino 67
- Chivasso (TO) - Castelrosso - Via Don Bosco 1/c
- Grugliasco (TO) - Via Olevano 20
- Giaveno (TO) - Via Pacchiotti 51
- Ivrea (TO) - Via Levi 11
- Lanzo T.se (TO) - Via S. Giovanni Bosco 47
- Pinerolo (TO) - Via Principi d'Acaja 80
- Susa (TO) - Via Madonna delle Grazie 4
- Venaria Reale (TO) - Via Amati 134
- Novi Ligure (AL) - Strada Boscomarengo 1/E
- Ovada (AL) - Via Gramsci 9
- Tortona (AL) - Rivalta Scrivia - Strada Com. Savonesa 9
- Crescentino (VC) - Via Dappiano 63

- Verbania - Via Madonna di Campagna 9
- Bassano del Grappa (VI) - Viale dei Martiri 78
- Nuoro - Via Manzoni 30

I **settori di attività**, oltre a quelli tradizionali della meccanica e dell'elettrotecnica-elettronica, sono stati sinteticamente i seguenti:

- informatica industriale, CAD
- terziario, informatica gestionale
- servizi all'impresa, amministrazione
- ristorazione, alberghiero
- turismo
- assistenza alle persone e assistenza sanitaria.

Particolare attenzione è stata posta come sempre al settore del disagio sociale, in particolare agli utenti giovani privi di titolo di studio e seguiti dai servizi sociali e agli stranieri immigrati, giovani e adulti, in particolare donne.

Complessivamente gli utenti dei nostri corsi, nei vari Centri di formazione, hanno raggiunto il numero di 4.438, esclusi i partecipanti alle attività a libero mercato.

## II. RISORSE UMANE

Per lo svolgimento delle sue attività la Casa di Carità opera con proprio personale dipendente e con personale esperto che collabora per specifici interventi limitati nel tempo. Numericamente il personale dipendente consta di 202 persone, così distribuite:

TEMPI INDETERMINATI			
	UOMINI	DONNE	TOT.
TEMPO PIENO	98	84	182
TEMPO PARZIALE	3	10	13
TOT.	101	94	195

TEMPI DETERMINATI			
	UOMINI	DONNE	TOT.
TEMPO PIENO	1	1	2
TEMPO PARZIALE	1	4	5
TOT.	2	5	7

La fascia prevalente di età è quella che va dai 30 ai 50 anni, sia per gli uomini che per le donne: le fasce 30-40 e 40-50 anni si equivalgono numericamente; per quanto concerne l'anzianità di servizio, prevale il personale che opera in Casa di Carità da più di 10 anni. Il titolo di studio prevalente è ancora il diploma di scuola secondaria, benché la maggioranza delle persone assunte in tempi più recenti sia in possesso di una laurea, come richiesto dalle ultime indicazioni di legge.

La cura e l'attenzione verso il personale, e in particolare verso il personale dipendente, docente e non docente, oltre che lo spirito di servizio nei confronti degli utenti, costituisce per la Casa di Carità un carattere distintivo: un personale motivato, coeso, responsabilizzato rispetto alle politiche dell'Ente rappresenta il vero valore aggiunto di indubbio rilievo ed efficacia.

Il personale è chiamato a conoscere e condividere la missione della Casa di Carità e l'Ente si configura non solo come luogo di lavoro, che come tale pretende impegno e rispetto delle regole, ma, di più, come comunità di persone chiamate, "vocate", a compiere un servizio di utilità sociale e che, tutte insieme e ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, costituiscono una vera e propria **"comunità educante"**.

Quindi, al di là dei dettati di legge, delle profonde convinzioni dei dirigenti, nonché della tradizione dell'Ente, è interesse primario dell'Associazione operare in modo che il clima interno e la soddisfazione del personale siano sempre i migliori.

È stata posta pertanto massima cura alla **tutela dei diritti dei lavoratori e lavoratrici** che, al di là della scrupolosa attenzione ai dettati del CCNL, in modo specifico per quanto riguarda retribuzioni e orario di lavoro, si è concentrata sui temi della sicurezza e salute sul posto di lavoro, delle pari opportunità e della formazione e aggiornamento del personale.

Per quanto concerne la **salute e sicurezza sul posto di lavoro**, il nostro **modello organizzativo** si basa sulle seguenti linee di indirizzo operativo:

- modello aziendale;
- dimensione medio - grande;
- articolazione in più strutture;
- presenza di lavoratori equiparati.

Esso si articola secondo lo schema seguente, in cui è previsto un Servizio interno di prevenzione e protezione (modello aziendale), facente capo a un Responsabile (R.S.P.P.), che risponde direttamente al Datore di lavoro (Presidente), che ha il compito di coordinare l'attività del Servizio con i Direttori dei CFP i quali, in qualità di Dirigenti, esercitano compiti e funzioni in materia di igiene e sicurezza nei confronti dei Lavoratori subordinati (Docenti CFP).

A loro volta i docenti esercitano compiti e funzioni in materia di igiene e sicurezza, in qualità di Preposti, nei confronti dei Lavoratori equiparati (allievi CFP).

L'attribuzione dei compiti, delle varie figure coinvolte, avviene tramite delega e segue la suddivisione degli obblighi delegabili come definito dagli art.17-19 del D.Lgs. n°81/08 - "Obblighi del datore di lavoro, dirigente e preposto".

- Tabella riassuntiva dei soggetti della prevenzione -

FIGURE	ENTE CASA DI CARITÀ	SOGGETTI NOMINATI	
	Presidente CdA		Medico Competente
Datore di Lavoro		Servizio di Prevenzione e Protezione Responsabile SPP Addetti al SPP	
	Direttore Generale		Rappresentante Lavoratori
Dirigenti	Direttori Centri di Formazione	Delega	
Preposti	Docenti Centri di Formazione	Lavoratori incaricati Servizio emergenza	Pronto Soccorso Prevenzione Incendi e Evacuazione
Lavoratori equiparati	Allievi Centri di Formazione		

La gestione delle politiche di **parità e pari opportunità** viene considerata un aspetto imprescindibile all'interno di una strategia complessa che mira a valorizzare e motivare il personale dell'Ente, considerato da sempre, come già detto, la principale "ricchezza" dell'organizzazione stessa. A tal fine l'Ente si è dotato di una struttura organizzativa che prevede una Responsabile di Ente, un Team di lavoro ed una Rete interna di parità, con un/una Referente in ogni sede operativa.

Negli ultimi anni la Casa di Carità Arti e Mestieri ha condotto iniziative e sperimentazioni specifiche per favorire la conciliazione dei tempi di vita personale e dei tempi di lavoro/formazione, sia a beneficio del personale dell'Ente, sia dei/delle partecipanti ai corsi di formazione, giovani e adulti/e. Tali iniziative hanno fatto sì che la Casa di Carità sia stata una delle 60 aziende italiane selezionate dal Ministero del Lavoro per la fase sperimentale del Progetto BOLLINO ROSA – S.O.N.O. (Stesse Opportunità Nuove Opportunità). Tale progetto, che rientra tra le azioni di sistema del PON ob. 3 2000-06, ha portato alla costruzione un modello per la certificazione e la promozione della parità di genere nei contesti lavorativi.

Nell'ultimo triennio sono state realizzate e diffuse le seguenti iniziative:

- Promozione delle donne in posizioni dirigenziali e gestionali: da una situazione fortemente connotata per genere, per ragioni storiche, si è passati ad una maggiore rappresentanza
- Coerentemente con i valori che guidano l'operato dell'Ente, e che vedono la persona al centro del processo lavorativo/formativo, in ogni Centro/Servizio dell'Ente si pone particolare attenzione ad accogliere le richieste di flessibilità di orario, in particolare delle persone che hanno carichi familiari: ad esempio ai/alle docenti che devono accompagnare i figli a scuola non vengono di norma assegnate lezioni prima delle ore 9, né dopo le ore 16
- Normalmente viene concesso il part-time a chi ne fa richiesta, per una migliore gestione dei carichi familiari. In genere il part-time è reversibile: quando le persone chiedono di riprendere servizio a tempo pieno (ad esempio dopo i primi anni di vita dei figli), la richiesta viene accolta e si individuano percorsi di aggiornamento e di potenziamento delle competenze.
- Attualmente 8 persone (5 donne e 3 uomini) beneficiano dei permessi consentiti dalla L.104/92 a sostegno dell'assistenza di genitori/parenti ammalati o disabili

- 8 persone beneficiano dei permessi studio previsti dalla L.53/2000 e di orari di lavoro flessibili per sostenere gli esami universitari
- Abitualmente le donne dipendenti beneficiano del congedo parentale al termine del congedo di maternità obbligatorio; ad oggi anche 3 uomini hanno usufruito del congedo parentale dopo la nascita del proprio figlio (L.53/2000)
- All'interno del Codice Etico redatto dall'Ente è stata dedicata una sezione specifica alle Pari Opportunità: la Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna ad agire secondo equità ed eguaglianza nei confronti di tutti i propri collaboratori/trici ed allievi/e, garantendo altresì ad ognuno di essi/e il diritto alla tutela da qualsiasi atto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole e che li/le discrimini, anche in via indiretta

Inoltre sono state realizzate azioni di conciliazione rivolte alle/agli utenti del servizio formativo, volte a favorire la migliore partecipazione ai corsi, soprattutto nei confronti di allievi adulti, uomini e donne, con carichi familiari.

Cura particolare è stata posta nel trovare soluzioni lavorative flessibili che possano favorire i dipendenti in particolare stato di necessità mediante agevolazioni sull'orario di lavoro. Con la stessa attenzione vengono affrontati i (rari) casi di momentanee difficoltà economiche dei dipendenti.

Particolare impegno si dedica alla **formazione e all'aggiornamento del personale**, sia in un'ottica di rispetto e considerazione del personale stesso, sia nello spirito del miglioramento continuo, volto ad offrire sempre agli utenti un servizio di qualità. Dall'anno 2007 questo tema è delegato ad uno specifico servizio, denominato Servizio Valorizzazione Risorse Umane, che opera in stretta connessione con il Consiglio di Direzione Generale per la definizione di temi, modi e tempi per l'aggiornamento del personale, anche al fine di garantire a tutti/e i necessari supporti formativi. Per tale attività, l'Ente mette a disposizione del personale

- varie opportunità di formazione interna, tramite corsi strutturati o momenti di affiancamento e tutoring,
- informazioni puntuali circa occasioni di formazione organizzate da terzi (es. convegni/seminari),
- percorsi di aggiornamento online fruibili attraverso il portale della Casa di Carità.

Una delle principali finalità del Servizio, oltre alla gestione dell'aggiornamento del personale, è il trasferimento delle conoscenze acquisite dai singoli, in modo da rendere disponibili a tutti/e le informazioni ed i saperi trasferiti nel corso delle diverse iniziative, anche a coloro che per qualche ragione non hanno potuto prendervi parte.

I dati ottenuti tramite i rilevamenti del Sistema di Gestione per la Qualità sul grado di **soddisfazione del personale** rappresentano un riscontro significativo e testimoniano il raggiungimento di un buon clima interno, grazie alle azioni messe in atto e sopra citate.

Per poter valutare il livello di soddisfazione del personale interno alla Casa di Carità, ed al fine di ottenere informazioni utili per il miglioramento del clima collaborativo fra il personale stesso, viene proposto ai collaboratori/trici di compilare un questionario che permette di acquisire le seguenti informazioni:

- Livello di soddisfazione riferito all'appartenenza alla Casa di Carità Arti e Mestieri
- Consapevolezza del contributo del proprio ruolo per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente
- Clima collaborativo fra le diverse sedi della Casa di Carità
- Clima collaborativo all'interno della propria sede di lavoro
- Informazione relativa agli obiettivi e ai valori che ispirano le strategie dell'Ente
- Informazione relativa alle attività e politiche generali dell'Ente
- Informazione relativa alle procedure del Sistema Qualità da seguire per svolgere il proprio lavoro
- Qualità e quantità della comunicazione fra le altre sedi della Casa di Carità e la propria sede di lavoro
- Qualità e quantità della comunicazione all'interno della propria sede di lavoro

Il tema della **comunicazione interna** è centrale al fine di mantenere, sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza, la condivisione della *mission* e della proposta formativa, l'interrelazione tra Ente e personale e la comunanza d'intenti.

A tal fine sono stati realizzati e diffusi alcuni strumenti specifici, finalizzati a gestire e sostenere la comunicazione interna all'Ente, tanto più cruciale quanto più si considerano le specificità delle varie sedi operative e la loro rispettiva distanza territoriale.

In particolare, al fine della gestione della comunicazione interna, vengono utilizzate le seguenti modalità:

- gli strumenti informativi previsti dal Sistema di Gestione per la Qualità (es. procedure operative, organigrammi) vengono diffusi capillarmente (tramite i Direttori e Responsabili) e a cadenze prestabilite, o comunque ogni qualvolta un cambiamento organizzativo lo richieda;
- periodicamente viene redatto e diffuso a tutto il personale "Il Cantiere", uno strumento informativo appositamente creato per la comunicazione top-down, per la divulgazione delle informazioni dall'Ente a tutto il Personale, ad esclusiva diffusione interna;
- a seguito della redazione, condivisa con tutto il personale, della "Carta di lavoro" (documento che evidenzia i valori fondanti dell'opera dell'Ente, del rapporto e dell'impegno con gli allievi), la Carta stessa è oggetto di diffusione a tutti i nuovi assunti, al fine di facilitare la conoscenza e la condivisione dello "spirito" della Casa di Carità;
- allo stesso modo, a tutti i dipendenti e collaboratori è consegnato il Codice Etico di cui l'Ente si è volontariamente dotato, che stabilisce diritti, doveri e norme di comportamento cui sono tenuti tutti coloro che operano in Casa di Carità;
- negli ultimi anni, la gestione della comunicazione interna è stata ulteriormente facilitata dall'utilizzo sempre più massiccio del Portale della Casa di Carità: attraverso le nuove tecnologie informatiche è stato possibile creare gruppi di lavoro e condivisione (aree virtuali), suddivisi per tematiche di interesse, che possono realmente collaborare a distanza e che, in questo modo, realizzano quotidianamente un proficuo scambio di esperienze e buone prassi tra i diversi Centri territoriali.

Un continuo miglioramento della comunicazione interna, al di là degli strumenti e delle metodologie adottate, potrà avvenire se risulterà migliorata l'attenzione al trasferimento di informazioni da parte della dirigenza e l'azione di acquisizione, ripensamento e valorizzazione critica delle informazioni stesse da parte del personale.

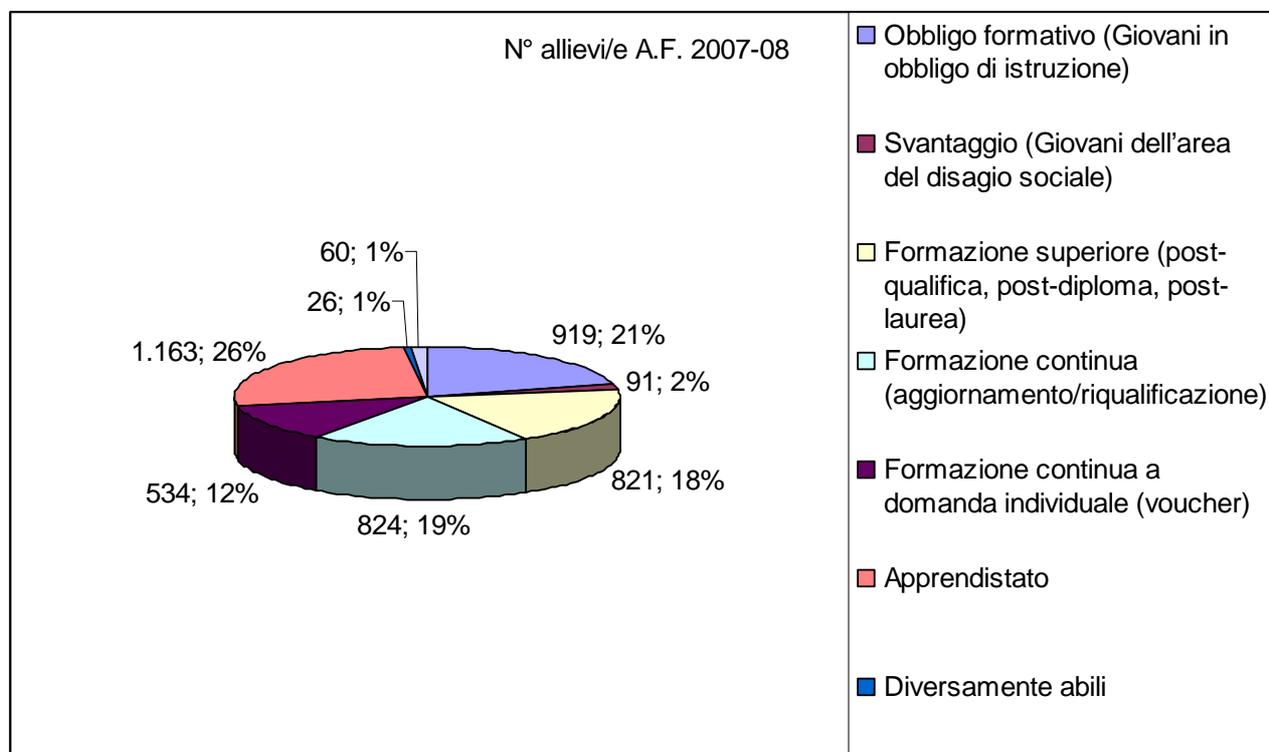
### III. UTENTI DEL SERVIZIO

È utile precisare ancora una volta la **natura profondamente etica del servizio** di orientamento e formazione offerto con entusiasmo e disponibilità ai nostri allievi/e, sia giovani che adulti.

Questa condizione ha trovato la sua espressione nel disposto della cosiddetta Legge Gelmini del 6 agosto 2008 che, nell'affermare valido ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione il percorso della formazione professionale, ha riconosciuto la valenza educativa della nostra azione formativa. Contestualmente, l'ottica del servizio permea ogni altra iniziativa volta alle diverse istanze presenti in Casa di Carità: area del disagio giovanile, degli adulti, extracomunitari, donne, disoccupati, inoccupati, diversamente abili, ecc.

Una interessante indicazione può pervenire dallo scorporo del numero degli **allievi per tipologie**:

Tipologia	N° allievi/e A.F. 2007-08
Obbligo formativo (Giovani in obbligo di istruzione)	919
Svantaggio (Giovani dell'area del disagio sociale)	91
Formazione superiore (post-qualifica, post-diploma, post-laurea)	821
Formazione continua (aggiornamento/riqualificazione)	824
Formazione continua a domanda individuale (voucher)	534
Apprendistato	1.163
Diversamente abili	26
Detenuti	60
<b>TOT.</b>	<b>4.438</b>



A questi numeri vanno aggiunti i partecipanti a diverse attività corsuali realizzate in molti Centri al di fuori dei meccanismi di finanziamento pubblico, ossia "a libero mercato": si tratta di un filone di attività ancora marginale, ma che si sta cercando di sviluppare in modo maggiormente organico.

Nel contempo, sono stati realizzati progetti specifici destinati a particolari categorie di destinatari:

Titolo del Progetto	Tipologia di destinatari/e
<p><b>Piani di Occupabilità</b> - Progetto per la realizzazione di attività di orientamento per l'obbligo formativo, stage di orientamento OBBLIGO FORMATIVO LABORATORI PRE-PROFESSIONALI – Città di Torino – Circoscrizione 2. (2007 - 2008)</p>	Giovani
<p><b>“Happy hours” - “Mestieri in prova” - “Ma dove vuoi andare”</b>. Percorsi di orientamento ed inclusione, condotti su 3 territori della Provincia di Torino, rivolti a giovani fuori dai contesti scolastici/formativi nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Provinciale delle attività di orientamento per l'Obbligo formativo. (2007)</p>	Giovani
<p><b>Fondo Nazionale per le politiche e servizi dell'asilo. Progetto utilizzo economie – Asilo e diritti ad Ivrea.</b> Finanziamento del Ministero dell'Interno. (2008)</p>	Stranieri/e
<p><b>MAROCCO 2006 “Operatore polivalente nel settore della meccanica industriale”</b>. Finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del “Bando per la presentazione di progetti di formazione per cittadini extracomunitari da realizzare nei rispettivi Paesi di origine” (Casa di Carità Capofila). (2007 - 2008)</p>	Stranieri/ e (progetto di Cooperazione internazionale)
<p><b>Servizi di orientamento e supporto all'inserimento lavorativo</b> (POR Piemonte Ob.3 2000-06 Misura A2 Linee Intervento 3 e 4) LOTTO 4 – Zona nord: Ciriè, Settimo Torinese e Chivasso. Capofila: Casa di Carità. (2007 - 2008)</p>	Disoccupati/e
<p><b>Servizi di supporto all'accoglienza e servizi finalizzati al rafforzamento dell'aumento dell'autonomia individuale</b></p>	Disoccupati/e

<p>(POR Piemonte Ob.3 2000-06 Misura A2 Linea Intervento 3) LOTTO 5 – Zona Nord: Ciriè, Settimo Torinese, Chivasso. (2007 – 2008)</p>	
<p><b>POR misura B1 linee 2 e 5:</b> servizi di valutazione e/o rafforzamento dell'occupabilità a supporto dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità (Casa di Carità partner). Progetto sviluppato sul territorio del Canavese – CPI Ivrea e Cuorgné. (2008)</p>	<p>Diversamente abili</p>
<p><b>Iniziativa EQUAL - II FASE FADIESIS, Fattoria Didattica di Sviluppo e Inclusione Sociale</b>, progetto volto a sperimentare una modalità di inserimento al lavoro di disabili in una Fattoria Didattica (Casa di Carità capofila del progetto in collaborazione con Associazione Conca D'oro, Fondazione "Pirani", Istituto Professionale Di Stato "Parolini", Ca' Foscari S.R.L., Scuola Centrale Formazione). (2005 - 2008)</p>	<p>Diversamente abili</p>
<p><b>JOY – Job Opportunities for You</b> (Capofila Provincia di Torino, Casa di Carità partner). POR Misura E1 Linea 3 - Inserimento in percorsi ex art.18 D.Lgs. 286/98 di donne vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale. (2007)</p>	<p>Donne vittime della tratta</p>
<p><b>EMERGENDO:</b> dal sommerso all'inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta (Provincia di Pisa capofila, Casa di Carità partner del progetto in collaborazione con cooperative, associazioni e enti pubblici delle province di Torino e Pisa). (2006 – 2007)</p>	<p>Donne vittime della tratta</p>
<p><b>IPPOCRATE - Integrazione socio-sanitaria - Sviluppo professionale e Lavoro di rete.</b> Formazione del personale apicale della Sanità e della Pubblica Amministrazione (Politiche Sociali). Misura 3.17 POR Sardegna 2000-06. (2007 - 2008)</p>	<p>Aziende</p>
<p><b>Iniziativa Equal II FASE PERCORSI D'IMPRESA E TECNOLOGIE SOCIALI</b> - Progetto sperimentale per favorire azioni di incremento dell'imprenditorialità sociale (Casa di Carità partner del progetto). (2005 – 2008)</p>	<p>Aziende</p>

<p><b>PRO AZIONE – La nuova intelligenza dei sistemi produttivi</b> - Bando del Ministero del Lavoro per l'affidamento di attività sperimentali per l'elaborazione di metodologie operative finalizzate allo sviluppo dell'apprendimento nelle imprese in contesti interregionali. (Casa di Carità partner). (2007 - 2008)</p>	<p>Aziende</p>
--	----------------

Particolare cura viene posta al tema della **soddisfazione degli utenti**, rilevata più volte in itinere ed ex post rispetto al processo formativo, come previsto dal Sistema Qualità. Per quanto attiene alla soddisfazione ex post, l'indicatore più significativo è evidentemente, innanzi tutto, il dato relativo al successo occupazionale.

Anche se di questi tempi è estremamente difficile un inserimento lavorativo stabile e soprattutto coerente con il percorso formativo, la Casa di Carità Arti e Mestieri è impegnata al massimo nell'accompagnare e indirizzare gli allievi verso il mondo del lavoro.

I dati di *follow up*, pur risentendo della difficile congiuntura economica, sono ancora significativamente positivi e consentono di verificare la tenuta anche in quei settori (es. meccanico) ove con maggiore virulenza si è abbattuta la crisi.

Per quanto si riferisce alla **fidelizzazione degli ex allievi**, i dati empirici dimostrano come permanga, anche a distanza di molti anni, il ricordo e l'apprezzamento nei confronti della Casa di Carità e degli insegnanti: molti ex allievi tornano a frequentare nuovi corsi o si rivolgono agli Uffici stage e orientamento per ricevere segnalazioni di opportunità lavorative.

Tuttavia, nonostante alcune positive esperienze realizzate presso alcuni Centri, non è stato ancora possibile realizzare un piano d'azione organico al fine di favorire la nascita e lo sviluppo, a livello centrale e territoriale, di Associazioni di ex allievi, che potrebbero portare all'Ente un notevole valore aggiunto in termini, ad esempio, di: indicazioni tempestive sui trend in atto nel mondo del lavoro, segnalazioni di richieste di lavoro, opportunità formative, opportunità di aggiornamento dei nostri docenti, attività di volontariato di pensionati, interventi di tecnici specializzati in particolari tecnologie, ecc.

A questo fine l'Ente intende compiere uno studio specifico, volto a trovare soluzioni organizzative, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie della comunicazione, per colmare questa lacuna e instaurare un rapporto con il mondo degli ex allievi non più occasionale, ma strutturato, pianificato, continuativo.

A tutti gli allievi/e è garantita la piena **tutela della privacy**, in conformità alle disposizioni di legge. Le informazioni riservate e i dati sensibili in possesso dell'Ente sono trattati con modalità idonee ad assicurarne la massima trasparenza ai diretti interessati e l'inaccessibilità a terzi, se non per giustificati ed esclusivi motivi di lavoro.

Il tema della privacy, per un Ente di formazione e orientamento, è molto complesso poiché spesso ci si confronta con casi particolari legati a giovani minorenni, a famiglie in situazioni difficili, ad adulti dal passato problematico, ecc. Per questo la Casa di Carità si è dotata di un Codice Etico che, tra le altre cose, richiama ad un'assoluta discrezione tutti coloro che, a motivo del proprio ruolo professionale, vengono a conoscenza di informazioni riservate o dati sensibili: tutte queste persone sono tenute a non diffondere tali informazioni e a non utilizzarle per scopi non connessi all'attività istituzionale dell'Ente.

La Casa di Carità è da sempre impegnata nel perseguire il miglioramento continuo e nel garantire agli utenti la **qualità del servizio** formativo/orientativo. In particolare gli interessi degli utenti sono tutelati dai seguenti fattori:

- i corsi realizzati tramite finanziamento pubblico, approvati e finanziati dagli Enti preposti, rispondono a criteri progettuali ben precisi definiti ex ante ed hanno superato la valutazione da parte degli Enti finanziatori stessi
- per poter operare e accedere ai finanziamenti regionali, le sedi della Casa di Carità Arti e Mestieri sono accreditate presso la Regione di competenza per lo svolgimento delle attività di orientamento e formazione: tale accreditamento, che prevede molti *item* di valutazione, viene sottoposto ad *audit* periodici e riconfermato di volta in volta
- tutta la gestione dell'Ente, e non solo l'erogazione dei corsi, è sottoposta a verifiche puntuali da parte delle Istituzioni che erogano i finanziamenti (Unione Europea, Ministeri, Regioni, Province)
- ogni utente firma con il Centro di formazione, all'inizio del percorso, un Patto formativo che indica diritti e doveri reciproci, al fine del raggiungimento dell'obiettivo concordato
- dal 1998 la Casa di Carità mantiene un Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 dall'Ente francese AFAQ: l'implementazione di un sistema di qualità rappresenta uno strumento utile per assicurare il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi, professionali, umani e sociali, e per ottenere la soddisfazione dei diversi clienti
- la Casa di Carità, su base volontaria, ha adottato e diffuso a tutti gli utenti potenziali, tramite pubblicazione sul sito web), la Carta dei Valori (una sorta di Carta dei servizi dell'Ente) ed il Codice Etico (che richiama a norme di comportamento improntate a correttezza, ulteriori rispetto agli adempimenti previsti per legge).

#### IV. PROPOSTA DI PASTORALE DEGLI ALLIEVI

La Casa di Carità considera parte integrante della sua missione la salvaguardia dei fondamenti voluti dai suoi Fondatori. A tal fine, ritiene di particolare significatività due fattori della sua azione annuale: l'elaborazione di un **piano sistematico di pastorale** esteso a tutti i Centri, e l'individuazione di un *Referente* quale animatore locale di questo specifico settore.

Ma prima ancora di ogni azione pastorale e di qualsiasi strategia apostolica in Casa di Carità preme ribadire che:

- la formazione professionale viene intesa come mezzo di salvezza, in funzione dell'evangelizzazione: «*per salvare le anime e formare nuove generazioni*», come recita il suo atto di nascita;
- l'attenzione alla persona va oltre un servizio culturale e sociale e si propone *una promozione integrale e completa*, nei suoi aspetti: fisico, psichico, spirituale, con una chiara scelta di valori di riferimento;
- la capacità di *una intelligente lettura degli spazi di inserimento* (costruttivo e responsabile) nel lavoro e quindi nella società, per abilitare i giovani al mondo del lavoro.

Per dare sviluppo ai fondamenti della sua missione rivolta a un preciso servizio all'uomo e alla Chiesa, e per salvaguardare così l'*identità originaria*, il piano pastorale della Casa di Carità persegue:

- un coinvolgimento di tutto il suo Personale e un evidente *protagonismo diffuso* capace di creare a ogni livello la condivisione degli obiettivi riguardanti la proposta religiosa e le azioni messe in atto per conseguirli;
- una *pastorale integrata* con la Chiesa locale e, in particolare, con l'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e quello della scuola; oltre agli altri Enti di formazione presenti sul territorio e alle parrocchie di appartenenza degli alunni.

La Casa di Carità ha predisposto un piano di pastorale capace di adattarsi alle diverse realtà dei singoli Centri, pur indicando a tutti i Centri gli stessi **obiettivi** e fornendo loro tutto il materiale necessario per conseguirli. Il particolare il piano si propone di:

- *investire in risorse umane* nel campo della pastorale per salvaguardare il carisma e l'identità e, più specificatamente, promuovere figure locali di riferimento, per un preciso ruolo animativo;
- confermare agli occhi degli allievi che si ha a cuore la loro *formazione umana e religiosa* non meno di quella professionale;
- *rafforzare il senso di appartenenza* mettendo in rete le varie sedi con iniziative comuni, pur nel rispetto dei dinamismi dei singoli Centri, diversi tra loro per tradizioni, per storia e per complessità dovuta alle diverse tipologie di corsi;
- *sviluppare occasioni di aggregazione* con i giovani in tempi para ed extrascolastici per tessere relazioni informali, in funzione anche della costituzione dell'Associazione Ex Allievi;
- *proporre incontri e celebrazioni* alla portata della preparazione (sensibilità) religiosa dei giovani, in modo da intercettare i loro interessi, sollecitare la loro partecipazione attiva e parlare un linguaggio a loro comprensibile, non dimenticando che l'esigenza più impellente è la pre-evangelizzazione;
- *garantire la continuità della presenza del sacerdote* nelle varie sedi per un servizio che non si limiti alle celebrazioni, ma comprenda l'accompagnamento dei giovani e del personale;

Al fine di realizzare al meglio il piano di pastorale si sono individuate alcune particolari **strategie**. Tra queste merita segnalare:

- *il sostegno assiduo e puntuale alle sedi locali* da parte dei Responsabili dell'Ente per non lasciare nessuna realtà ai margini dell'azione pastorale;
- la costituzione di *strutture agili e flessibili* di animazione quali *il gruppo operativo* (con la rappresentanza dei Catechisti e della Congregazione dei Fratelli); e *il gruppo responsabili* composto da tutti i Referenti locali. In tal modo l'animazione pastorale in tutte le sue fasi (dalla programmazione, all'attuazione, fino alla verifica) si avvale del lavoro in équipe e non è demandata ad alcuni "esperti";
- *la rete di comunicazione* tra tutte le sedi per farle partecipi delle realizzazioni più significative che vengono attuate limitatamente al campo della pastorale, e la reciprocità nell'interscambio con gli organismi di animazione e le iniziative di formazione dei Catechisti e della Provincia Italia dei FSC per un proficuo e vicendevole arricchimento e un interscambio di esperienze.

Per la programmazione annuale si sono intercettate quattro **priorità**: il *Personale* nel suo insieme e più in particolare l'*Associazione Gruppo Personale*; i *Giovani* che rappresentano il fulcro dell'intera opera apostolica e, come opera di "perseveranza", e l'*Associazione Ex Allievi*.

Per ciascuna di queste priorità si sono programmate alcune azioni concrete. Alla fine dell'anno si attua la verifica di quanto è stato realizzato, attraverso un apposito questionario compilato da ciascun Centro. I riscontri del questionario servono da base per la programmazione dell'anno che segue e la stesura del calendario annuale degli impegni.

### Calendario Annuale comune a tutti i Centri

(ogni Centro stabilisce le iniziative che intende attuare e fissa le date)

<b>Periodo</b>	<b>Celebrazioni e Iniziative</b>
<i>Inizio della scuola</i> <b>settembre - ottobre</b>	S. Messa d'inizio anno ( <i>da celebrarsi in Parrocchia</i> ) Incontro del Personale: presentazione del piano pastorale Giornate di Aggregazione per le classi prime Festa Insieme per il Personale e le Famiglie
<i>Ricordo dei defunti</i> <b>novembre</b>	S. Messa in ricordo dei defunti
<i>Avvento - Natale</i> <b>dicembre</b>	Paraliturgia per l'inizio di Avvento Riflessione settimanale su: <i>la Parola e le parole</i> 1° Incontro di Riflessione per gli allievi Scambio degli Auguri di tutto il Personale Messa di Natale + riconciliazione
<b>gennaio - febbraio</b>	Pellegrinaggio con S. Messa a S. Tommaso (Torino) Concorso per i posters delle riflessioni di Quaresima
<i>Quaresima - Pasqua</i> <b>marzo - aprile</b>	Paraliturgia per l'inizio di Quaresima Riflessione settimanale con appositi posters 2° Incontro di Riflessione per gli allievi Esperienze di Volontariato per gli allievi S. Messa di Pasqua + riconciliazione settimanale
<i>Fine anno</i> <b>maggio - giugno</b>	Pellegrinaggio alla casa natale di fr. Teodoreto Pellegrinaggio al Santuario della Consolata (Torino) Festa insieme dell'AGP (Associazione Gruppo Personale) Campi della GIOC
<b>luglio</b>	Festa Insieme di tutto il Personale

## V. FORNITORI

La Casa di Carità Arti e Mestieri, attraverso le norme di selezione e di valutazione dei fornitori, l'acquisizione di materiali, servizi e know-how conformi a requisiti di qualità richiesti, riesce a soddisfare e mantenere il livello qualitativo dei servizi erogati.

I requisiti che i fornitori devono avere per essere compresi nell'elenco dei fornitori accreditati della Casa di Carità Arti e Mestieri sono stabiliti in funzione dell'influenza che il prodotto/servizio acquisito ha sulla qualità dei servizi erogati.

I fornitori vengono suddivisi in **due macrotipologie**:

- fornitori di materiali e servizi
- fornitori di formazione e orientamento

Ognuna delle due macrotipologie ha un'istruzione operativa che evidenzia come sono selezionati ed accreditati i fornitori; inoltre per ognuna delle due macrotipologie è realizzato un archivio di fornitori accreditati con una specifica procedura che ne regola la gestione e l'aggiornamento annuale. I fornitori che vengono depennati rispondono alle seguenti casistiche: cattiva fornitura, onerose condizioni di pagamento, scorrettezze nei rapporti.

I **criteri per la selezione** dei fornitori di materiali e servizi sono:

- Competenze/attitudini del fornitore
- Posizione territoriale privilegiata per l'approvvigionamento o disponibilità alla consegna nei vari Centri
- Disponibilità fornitura/tempi di consegna
- Adeguatezza dei costi
- Disponibilità a pagamenti dilazionati
- Disponibilità oraria
- Disponibilità a lavorare presso la nostra sede

I criteri per la selezione dei fornitori di formazione ed orientamento sono:

- Analisi del CV e colloquio
- Disponibilità oraria/puntualità
- Disponibilità a lavorare presso la nostra sede
- Adeguatezza dei costi
- Disponibilità a pagamenti dilazionati
- Chiarezza espositiva
- Congruenza tra gli obiettivi del progetto e i contenuti

I fornitori di formazione e orientamento costituiscono essenzialmente il personale esterno: questo viene sostituito con rotazioni continue per non incorrere in condizioni di assunzione obbligatoria, che l'Ente non potrebbe sostenere.

Anche l'aspetto economico di questi contratti viene stabilito preventivamente e i Direttori sono chiamati ad adeguarsi rigidamente, per evitare disomogeneità fra Centri o addirittura all'interno del singolo Centro, che sarebbero difficili da gestire e da risolvere.

## VI. ENTI FINANZIATORI

I finanziamenti ottenuti da Casa di Carità nel 2008 sono ascrivibili a:

- Regioni e Province per attività di formazione professionale attinenti le Direttive Obbligo di Istruzione e Mercato del Lavoro per complessivi € 10.037.883
- Ministero del Lavoro (finanziamenti istituzionali) € 539.659
- Ministeri/Regioni/Province per progetti speciali e partenariati € 3.258.131
- Benefattori e contributi derivati dalla destinazione del cinque per mille dell'IRPEF € 96.950.

È interessante notare che gli **enti locali** giocano sia il ruolo di finanziatori che, spesso, quello di partner o addirittura di capofila di progetti nei quali operiamo.

Sul versante del rapporto con gli **Istituti di credito** si è operata una drastica pulizia, nell'intento di chiudere vecchi rapporti e consolidare riferimenti precisi e definiti.

Attualmente sussistono solo i rapporti con Intesa San Paolo e Unicredit (quest'ultimo solo in quanto banca d'appoggio di RID e bollette gas/luce/telefono).

Si sta trattando il rapporto con la seconda banca di riferimento (Banca Etica come da delibera del Consiglio di Amministrazione), la cui definizione è attesa a breve.

Il Codice Etico approvato e diffuso dall'Ente su base volontaria prevede una sezione specifica riguardante i rapporti con le **Istituzioni pubbliche**, che devono sempre essere ispirati ai principi di correttezza, collaborazione ed indipendenza, nel rispetto dei reciproci ruoli, e sono riservati alle funzioni dell'Ente autorizzate. Come per ogni altra sezione del Codice, sono previste sanzioni nel caso di mancato rispetto delle norme.

## VII. COMUNITÀ

La Casa di Carità Arti e Mestieri svolge un servizio di **natura prettamente sociale**, volto cioè a impattare positivamente sulle comunità nei confronti delle quali opera, producendo significativi miglioramenti in termini di possibilità occupazionali, livello culturale, effettiva integrazione delle minoranze, implementazione di reti integrate, in sintesi di qualità della vita.

I territori in cui sorgono i diversi Centri formativi sono concepiti non come semplice collocazione geografica bensì come entità dotate di una propria fisionomia culturale, sociale ed economica. Per la Casa di Carità la **territorialità** è quindi un valore che va scoperto e potenziato tramite una ricerca di relazioni aperte e dotate di reciprocità con tutti gli attori che operano in un contesto ben preciso.

Le attività formative della Casa di Carità raggiungono oltre 4000 persone ogni anno: in termini di impatto sociale, l'Ente offre opportunità di formazione, orientamento, aggiornamento, riqualificazione e inserimento/reinserimento lavorativo a giovani, disoccupati/e, occupati/e, persone diversamente abili, persone over 45, uomini e donne con carichi familiari.

Per un'analisi dettagliata dell'impatto delle attività dell'Ente sull'ambiente sociale di riferimento, si rimanda alle Schede di Bilancio dei vari Centri (cfr. Allegati), in cui vengono illustrati i progetti condotti ed i risultati raggiunti.

L'Ente realizza periodicamente azioni di comunicazione volte al dialogo e al confronto con le comunità locali: tra le varie azioni di **comunicazione e coinvolgimento** è opportuno ricordare

- i *seminari, convegni e workshop* organizzati dalla Casa di Carità nell'ambito di specifici progetti, a cui intervengono rappresentanti delle associazioni e istituzioni del territorio,
- gli *open day*, ossia le giornate "a porte aperte" in cui i vari Centri accolgono i possibili utenti, le famiglie e tutti gli stakeholder per illustrare le attività ed i servizi offerti,
- la partecipazione a *fiere e meeting*, a cui l'Ente presenzia con propri stand, entrando in diretto contatto con le diverse componenti della comunità,
- la diffusione di periodiche notizie attraverso *il Notiziario ed il sito web* dell'Ente: in particolare, il sito web è stato predisposto per accogliere anche le richieste di preiscrizione online e il numero di tali accessi testimonia il livello di interazione con i territori.

Inoltre, presso le sedi della Casa di Carità sono sempre attivi specifici *Sportelli Accoglienza*, delegati a ricevere i vari portatori di interesse, a fornire informazioni di base ed, eventualmente, a fissare appuntamenti individuali presso l'*Ufficio Orientamento* dei Centri, per colloqui personalizzati mirati a individuare il percorso formativo/lavorativo più adeguato, in base alle richieste del mercato e alle inclinazioni e competenze della persona.

Il **rapporto dell'Ente con i media** svolge un ruolo importante ai fini della creazione e del mantenimento di un buon rapporto con la comunità. La comunicazione della Casa di Carità Arti e Mestieri verso i suoi portatori/trici di interesse (stakeholder), tra cui gli allievi/e potenziali, anche attraverso i massmedia, è improntata al rispetto del diritto all'informazione: per garantire completezza e coerenza della comunicazione esterna, il Codice Etico prevede che tutte le informazioni riguardanti l'Ente siano fornite in modo realistico e soltanto da chi, all'interno dell'Ente, ha questa responsabilità.

La Casa di Carità, nell'ambito della propria attività istituzionale, si rivolge anche ad una comunità più allargata, in particolare ai Paesi in via di sviluppo, realizzando progetti di **cooperazione internazionale** ed operando direttamente in Perù.

L'Ente, inoltre, partecipa alla creazione di valore aggiunto per la comunità realizzando attività di **ricerca e innovazione**, in particolare nell'ambito della formazione professionale, ed elaborando studi sulle metodologie didattiche e le tecnologie formative, nell'ambito di progetti promossi dagli Enti finanziatori. In particolare la Casa di Carità

- realizza studi e ricerche nel campo del lavoro, della formazione professionale, dell'economia territoriale, della famiglia e della società, allo scopo di rilevare ed interpretare le esigenze emergenti,
- sperimenta metodologie formative e tecnologie didattiche, intese a conseguire i migliori risultati in termini formativi.

## VIII. AMBIENTE

L'attività istituzionale della Casa di Carità Arti e Mestieri si configura come servizio a **basso impatto ambientale**; ciononostante, l'Ente pone particolare attenzione e cura al rispetto dell'ambiente, nell'ambito delle proprie funzioni.

La Casa Carità Arti e Mestieri, nell'invitare a non sprecare risorse, richiede una costante vigilanza da parte dei/delle dipendenti, degli allievi/e, dei fornitori e di chiunque sia ospite delle proprie strutture al pieno rispetto delle leggi vigenti in materia ecologica.

Nell'aderire alle politiche volte ad un maggior rispetto e alla tutela dell'ambiente, l'Ente sostiene e promuove tutte le iniziative che, oltre alle disposizioni di legge, siano orientate in questa direzione, quali, ad esempio, la raccolta differenziata dei materiali (carta, vetro, lattine, ...) legati ad attività di ufficio, didattiche, ricreative. I materiali di scarto derivanti dalle lavorazioni vengono smaltiti in modo corretto e rispettoso delle leggi vigenti, come sottolineato anche nel Codice Etico dell'Ente.

Inoltre la Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna a diffondere, nei confronti degli allievi/e e di tutti coloro con i quali opera, la **cultura** del rispetto per la natura, **della tutela ambientale**, dell'utilizzo corretto delle risorse (energia, acqua,...).

## **IX. ALLEGATI**

### **SCHEDE DI BILANCIO DEI CENTRI**

## Centro di TORINO Corso Brin

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Il Centro di Torino corso Brin è la prima storica sede della Casa di Carità Arti e Mestieri, la cui prima pietra fu posata alla presenza del Fondatore, il Ven. Fr. Teodoro, e dell'allora Arcivescovo di Torino, Card. Maurilio Fossati. Per quasi 25 anni il Centro rimase l'unica sede operativa, offrendo percorsi formativi ai giovani e ai lavoratori essenzialmente nei settori meccanico ed elettromeccanico, come richiesto dal panorama torinese del mercato del lavoro.

È dall'inizio degli Anni Novanta del secolo scorso, di fronte alle mutate condizioni economico-sociali, che si è assistito all'apertura nei confronti di nuovi settori, a partire da quelli socio-sanitario e terziario. Ciò ha comportato l'afflusso al Centro anche dell'utenza femminile, prima quasi del tutto assente.

Inoltre, sempre in quegli anni, il Centro ha iniziato a vivere la forte affluenza di utenza straniera, a seguito dei significativi movimenti migratori che hanno caratterizzato la città.

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

- Orientamento con la Scuola Media "Nigra" di Torino. Il progetto finanziato partiva da una prospettiva socio-cognitiva dell'orientamento, secondo la quale la persona non è concepita come fruitrice passiva di informazioni, ma le si riconosce un ruolo attivo nell'essere responsabile ed artefice delle proprie scelte e decisioni. L'attività ha coinvolto personale docente sia del centro di Torino Corso Brin che di Venaria e Grugliasco. Allievi di 11 classi di terza media e 11 di seconda media hanno avuto in classe per 2 incontri di 2 ore ciascuno gli orientatori individuati dai tre Centri, che hanno aiutato i ragazzi a capire cosa fare del proprio futuro.

Tre classi di terza media hanno potuto partecipare a laboratori strutturati presso il Centro di Corso Brin.

È stato istituito uno sportello di ascolto per genitori e allievi in orario serale e di sabato presso la Scuola Media "Nigra", che ha permesso agli utenti di avere risposte a dubbi inerenti la scelta futura dei loro figli.

- Open Day con la presenza di testimonianze di allievi frequentanti i nostri corsi in due date prestabilite.

- Visite guidate e laboratori mirati della durata di due ore, rivolti ad allievi delle Scuole Medie. Queste iniziative sono state realizzate in tre occasioni, con la partecipazione attiva dei nostri allievi che hanno affiancato i ragazzi delle Scuole Medie e hanno lavorato con loro.

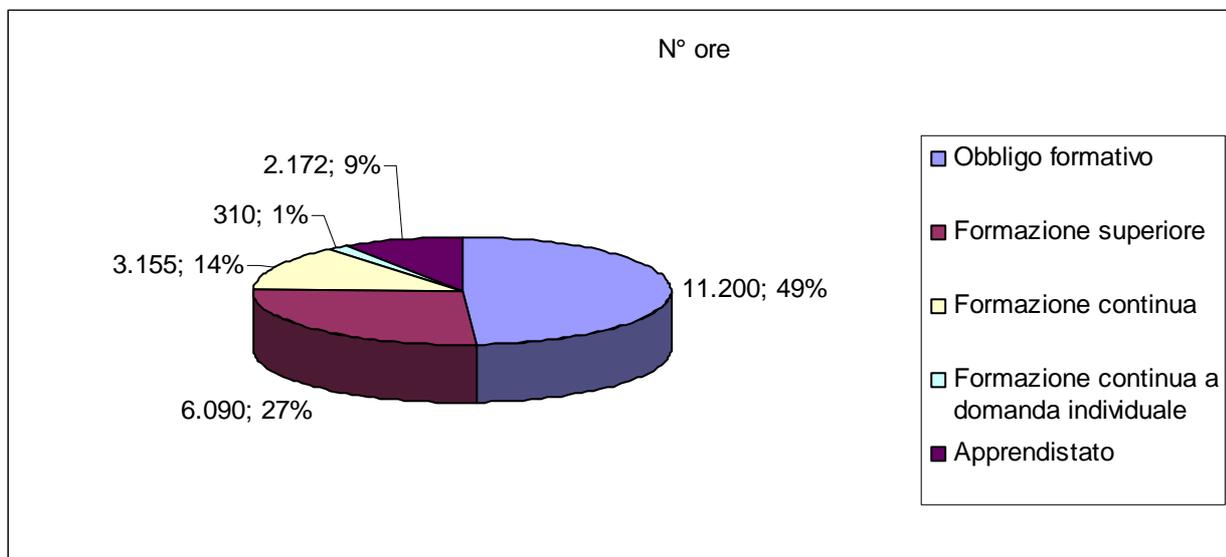
### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

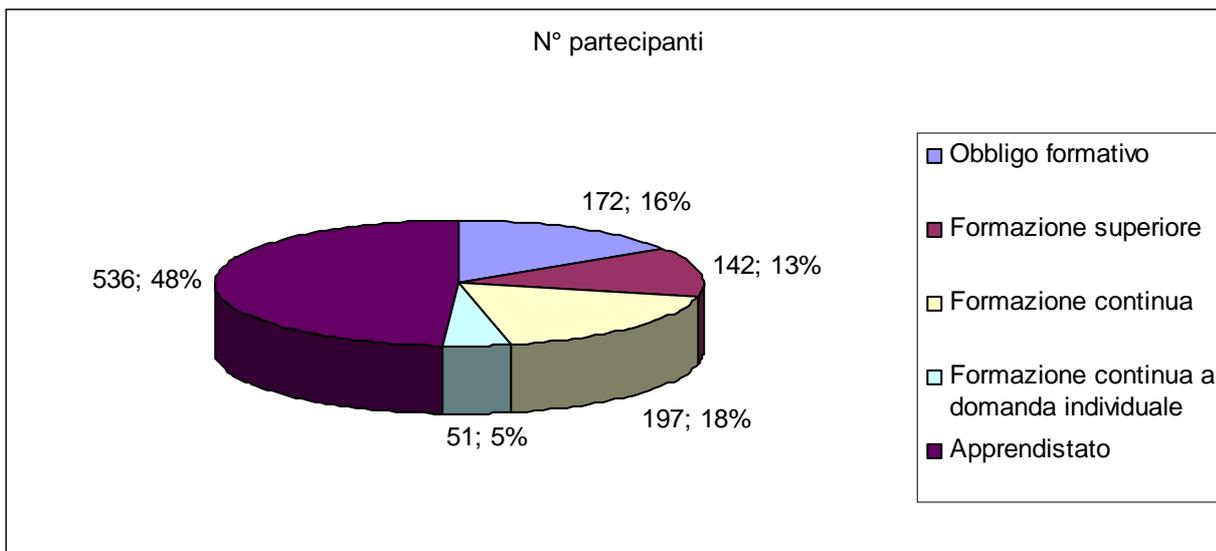
<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	OPERATORE DEI TRATTAMENTI ESTETICI - ACCONCIATORE	1.050	17
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO MONTATORE MANUTENTORE	1.050	21
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO COSTRUTTORE SU M.U.	1.050	16
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO INST. MANUT. IMP. AUTOM.Industr.	1.050	23
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO MONTATORE MANUTENTORE	1.200	17
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO COSTRUTTORE SU M.U.	1.200	15
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO INST. MANUT. IMP. AUTOM.Industr.	1.200	21

A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO MONTATORE MANUTENTORE	1.200	13
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO INST. MANUT. IMP. AUTOM. INDUSTRI.	1.200	14
A (obbligo formativo)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI - SERVIZI DI RISTIRAZIONE	1.000	15
B (formazione superiore)	ADDETTO ALLE M.U.	600	12
B (formazione superiore)	OPERATORE SOCIO SANITARIO	1.000	21
B (formazione superiore)	TECNICO DI SISTEMI CAD - MODELLAZIONE DI SUPERFICI	600	12
B (formazione superiore)	TECNICO GESTIONE RETI INFORMATICHE	600	13
B (formazione superiore)	MANUTENTORE DI MACCHINE E IMPIANTI AUTOMATICI	600	14
B (formazione superiore)	ADDETTO AI PIANI	280	12
B (formazione superiore)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	600	15
B (formazione superiore)	EDUCATORE PRIMA INFANZIA	1.000	15
B (formazione superiore)	TECNICO DI SISTEMI CAD - MODELLAZIONE DI SUPERFICI	300	16
B (formazione superiore)	GUIDA TURISTICA	510	12
C (formazione continua)	TECNICHE DI PROGETTAZIONE DEI SISTEMI FOTOVOLTAICI	120	18
C (formazione continua)	OPERATORE CAD	250	16
C (formazione continua)	ADDETTO AL BANCO CON AUSILIO DI M.U.	350	16
C (formazione continua)	AIUTANTE CUCINA	280	12
C (formazione continua)	AGGIORNAMENTO INFORMATICO - ECDL (FALCHERA)	120	13
C (formazione continua)	AGGIORNAMENTO INFORMATICO - ECDL (LEVI)	120	14
C (formazione continua)	LINGUA ITALIANA PER CINESI (CTP GABELLI)	100	15
C (formazione continua)	LINGUA INGLESE - LIVELLO PRINCIPIANTI	80	16
C (formazione continua)	LINGUA CINESE - LIVELLO PRINCIPIANTI	80	12
C (formazione continua)	ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	350	16
C (formazione continua)	UFFICIO PIO PICCOLA RISTORAZIONE E CATERING	300	11
C (formazione continua)	UFFICIO PIO PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTALE	300	12
C (formazione continua)	PERC. D'IMPRESA E TECNOLOGIE SOCIALI MAMED 2°PERCORSO	90	4
C (formazione continua)	PERC. D'IMPRESA E TECNOLOGIE SOCIALI	90	7

	MAMED 3°PERCORSO		
C (formazione continua)	PIANI DI OCCUPABILITA'	300	8
C (formazione continua)	EMERGENDO AZIONE 2 MODULO 1 ITALIANO	39	3
C (formazione continua)	EMERGENDO AZIONE 2 MODULO 2 RINFORZO COMPETENZE PER IL LAVORO	156	3
C (formazione continua)	EMERGENDO AZIONE 2 MODULO 3 AFFIANCAMENTO INDIVIDUALE	30	1
Ad (formazione continua a domanda individuale)	TECNOLOGIE CAD - 2D	80	10
Ad (formazione continua a domanda individuale)	AGGIORNAMENTO INFORMATICO - GESTIONE FILE E CARTELLE, WORD, EXCEL	60	10
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CORSO DI CUCINA	50	11
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CAD CATIA V. 5 - LIVELLO BASE	80	11
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CAD CATIA V. 5 - MODELLAZIONE DI SUPERFICI	40	9
ap (Apprendistato)	PROGETTO FORM. MODULO COMP. BASE TRASV. 1	52	21
ap (Apprendistato)	PROGETTO FORM. MODULO COMP. BASE TRASV. 2	52	22
ap (Apprendistato)	PROGETTO FORM. MODULO COMP. BASE TRASV. 3	52	21
ap (Apprendistato)	MODULO FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	68	21
ap (Apprendistato)	MODULO OPERATORE SERVIZI VENDITE	68	7
ap (Apprendistato)	MODULO RISTORAZIONE BARISTI	68	15
ap (Apprendistato)	MODULO IMPIANTISTA CIVILE INDUSTRIALE	68	14
ap (Apprendistato)	MODULO EDILIZIA	68	7
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. 1	52	22
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. 2	52	24
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. 3	52	21
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. 4	52	16
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. 5	52	17
ap (Apprendistato)	MODULO TECNICO SVILUPPO SOFTWARE	68	5
ap (Apprendistato)	MODULO FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	68	17
ap (Apprendistato)	MODULO CAD	68	21
ap (Apprendistato)	MODULO TECNICO CONTABILITA' AZIENDALE	68	16
ap (Apprendistato)	MODULO IMPIANTISTI ELETTRICI	68	14
ap (Apprendistato)	MODULO COSTRUTTORI AL BANCO	68	10
ap (Apprendistato)	MODULO OPERATORI	68	11

	SERVIZI VENDITA		
ap (Apprendistato)	MODULO TECNICO AUTOMAZIONE D'UFFICIO	68	6
ap (Apprendistato)	MOD. COMP. BASE TRASV. 1	52	20
ap (Apprendistato)	MOD. OPERATORE SERVIZI VENDITA	68	20
ap (Apprendistato)	MOD. COMP. BASE TRASV. 2	52	20
ap (Apprendistato)	MOD. TECN. AUTOMAZIONE D'UFFICIO	68	11
ap (Apprendistato)	MOD. TECN. CONTABILITA' AZIENDALE	68	9
ap (Apprendistato)	MOD. COMP. BASE TRASV. 3	52	21
ap (Apprendistato)	MOD. IMPIANTISTI ELETTRICI	68	14
ap (Apprendistato)	MOD. COSTRUTTORE AL BANCO	68	7
ap (Apprendistato)	MOD. COMP. BASE TRASV. 4	52	20
ap (Apprendistato)	MOD. FORM. PER L'APPRENDIST. 1	68	11
ap (Apprendistato)	MOD. CAD	68	9
ap (Apprendistato)	MOD. COMP. BASE TRASV. 5	52	23
ap (Apprendistato)	MOD. FORM. PER L'APPRENDIST.	68	12
ap (Apprendistato)	MOD. RISTORAZIONE	68	11
<b>TOT.</b>		<b>22.927</b>	<b>1.098</b>





#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 858 su 1098

- Numero di stage attivati: 134

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini:*

In riferimento ai corsi svolti in collaborazione con l'Ufficio Pio della Compagnia San Paolo, le attività hanno visto coinvolte 34 beneficiarie/i orientate dallo Sportello dell'Ufficio Pio.

Il Corso si è sviluppato in due parti:

- teorico-applicativa su argomenti contrattuali, relazionali, linguistici e di compilazione di moduli;
- pratico-professionale con un formatore datoriale in grado di somministrare le competenze professionali nel settore delle pulizie e sanificazione, della piccola ristorazione – catering e nel settore meccanico – operatore su Macchine utensili.

Nella fase del percorso teorico si sono organizzati tre incontri interdisciplinari in classe tra il formatore del laboratorio, il formatore di classe ed il coordinatore, finalizzati alla stesura dei comportamenti professionali e dei relativi atteggiamenti professionalizzanti delle allieve/i. Questo momento è stato strategico per definire le specificità professionali dell'allieva/o, essenziale per individuare l'azienda più consona per lo svolgimento del tirocinio. Individuate un certo numero di aziende con caratteristiche diverse (generiche, di transizione, professionali), il gruppo degli operatori ha definito l'abbinamento condividendolo con le allieve.

Nella fase successiva si è predisposto l'accompagnamento conoscitivo tra il Centro, l'allieva ed il responsabile dell'azienda. Stipulati la Convenzione, la presa d'atto ed il progetto formativo si è definito l'orario, il tutor aziendale, l'inizio ed il termine dello stage.

Durante il Corso si sono somministrate Schede di valutazione del Centro delle aziende e di valutazione delle allieve da parte dei tutor aziendali.

Terminato il Corso le beneficiarie/i hanno ricevuto l'attestato di frequenza; 70 % delle allieve/i hanno ottenuto l'inserimento lavorativo. Per il rimanente 30% si è provveduto a definire un percorso di rinforzo, condiviso con l'Ufficio Pio, finalizzato ad un inserimento lavorativo futuro tramite il coinvolgimento dei Cantieri di Lavoro del Comune, le Agenzie interinali, le aziende ed i Centri per l'impiego.

In riferimento ai corsi per l'Obbligo di Istruzione e formazione, sono stati attivati circa 10 tirocini.

#### *- Corsi innovativi realizzati*

Corsi di cucina sia per minorenni (IAPP – Introduzione ai processi produttivi), sia per maggiorenni con conseguimento della qualifica di base, sia per immigrati con conseguimento dell'attestato di frequenza.

#### *- Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

Le situazioni critiche riguardano prevalentemente l'utenza straniera. Se si vuole garantire la buona riuscita di un percorso formativo che prevede un'utenza con problematiche sociali è bene ridurre per quanto è possibile gli elementi di incertezza. Un progetto si sviluppa sempre in un contesto, in cui alcuni elementi sono noti e ricorrenti mentre altri sono legati all'imprevedibilità delle situazioni. Per questo è suggeribile affidarsi a una logica di monitoraggio costante e flessibilità, facendo "dialogare" l'idea progettuale con il contesto applicativo. Monitoraggio e flessibilità rendono fruibile il dialogo dell'idea progettuale con la applicazione delle relazioni. Il colloquio iniziale diventa strategico per ottenere soddisfacenti risultati nella fase successiva dell'inserimento lavorativo.

Le problematiche che maggiormente prevalgono sulla utenza migrante sono collegate al tempo di permanenza sul territorio locale e italiano: più è limitata nel tempo la permanenza sul territorio, maggiore è il periodo che occorre investire per arrivare all'inserimento lavorativo. Un primo sostegno è afferente ai servizi sociali (assistenza figli, orari di lavoro, sostegno economico per casa, sussistenza, trasporto, sanità, aspetti legali per regolarizzazioni, supporto psicologico transculturale, doposcuola e centri di aggregazione giovanile interculturale). Sul territorio vi sono servizi pubblici e privati che rispondono alle seguenti esigenze: accesso a case popolari, sostegno per pagamento affitto e/o mutuo casa, dormitori, buoni pasto, vestiario, assistenza medica e visite mediche gratuite nel caso di mancata copertura sanitaria nei casi previsti, interventi con voucher e altre forme per assistenza ai pagamenti asili e scuole per figli, compresi gli accompagnamenti, sostegno legale tramite patronati, associazione di avvocati per l'immigrazione e sportelli legali del Comune e del terzo settore.

Se l'orientamento dell'utenza si avvale dei Servizi del Comune il più delle volte i beneficiari hanno bisogno di un sostegno perché carenti di figure di riferimento parentali.

La metodologia applicata interviene da una parte per farsi carico delle problematiche e dei fabbisogni dell'utenza con capacità di intervento sul territorio finalizzato al problem solving, dall'altra parte al sostegno didattico e alla ricerca motivazionale che in questo modo viene stimolata sia sul versante didattico che su quello comportamentale. La simultaneità dei due momenti rappresenta il valore aggiunto del processo formativo ed educativo della persona.

#### *- Allievi stranieri / disabili*

Nell'a.f. 2007-2008 nel centro di Torino sono stati iscritti e hanno frequentato 242 utenti stranieri contro i 164 dell'a.f. precedente.

### **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori**

Il responsabile dei corsi rivolti a utenti in obbligo di istruzione e formazione della Casa di Carità di Torino svolge un'attività di accoglienza fin dal primo incontro, con gli allievi del primo livello ed i loro genitori, per fornire informazioni e far percepire la disponibilità nei loro confronti. In particolare si informa e ci si confronta sui valori e sulla mission dell'Ente, sul percorso formativo che si vuole intraprendere, sulle regole della Casa: il comportamento, l'assiduità della presenza, la puntualità, la valutazione.

Inoltre le famiglie sono coinvolte individualmente in merito alle iniziative a supporto dell'attività formativa, in particolare nell'azione di recupero dei crediti valutativi dei propri figli/e.

Viene inoltre ricordata alle famiglie l'importanza della presenza negli incontri programmati (uno a inizio anno formativo e uno per ogni trimestre valutativo alla consegna della pagella), per costruire con il corpo docente quelle sinergie necessarie e strategiche per il superamento delle eventuali difficoltà. Vengono poi svolti colloqui individuali ove necessari, in primis con il tutor di classe che riveste i panni del facilitatore al dialogo, in seguito con il responsabile dei corsi e, in ultima fase, con il direttore del Centro.

## **6. Partnership territoriali e istituzionali**

Durante il percorso formativo presso il Centro di Formazione professionale si sono attivate azioni di monitoraggio, di sostegno alla persona di tipo psicologico (prevalentemente di problem solving) e di accompagnamento presso i Servizi quali l'ASL, le Circoscrizioni, i servizi di Assistenza Sociale, i servizi residenziali, nello specifico presso le Comunità che ospitano le ragazze madri. Inoltre si sono consolidate le collaborazioni con i Servizi che aiutano le persone utenti nell'assistenza ai figli: inserimenti scolastici (asili nido, scuole materne) e sostegno economico coordinato con l'Ufficio Pio. Queste iniziative hanno l'obiettivo di riconoscere alle beneficiarie/i la possibilità di frequentare la formazione, lo stage e gli inserimenti lavorativi riducendone le problematiche familiari. La compilazione di moduli per l'ottenimento di voucher è risultata una risorsa utile e gradita a molte beneficiarie/i.

## **7. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08)**

- Corso di Inglese base, durata 60 ore. (ditta Europea Editoriale)
- Corso di Excel base, della durata di 12 ore (ditta ETP)
- 
- Corso di Catia della durata di 150 ore (ag. Interinale Ergonline)

## **8. Altri progetti realizzati**

Seguendo lo stesso modello e gli stessi dispositivi, con opportuni adattamenti alle specificità dei vari Corsi, si sono attivati presso il Centro i seguenti progetti legati al *disagio sociale*:

EQUAL - JOB OPPORTUNITIES FOR YOU: rivolto a donne e uomini uscite/i dalla prostituzione con percorsi individualizzati di L2, cultura del lavoro, rinforzo competenze e ricerca lavoro con inserimento lavorativo.

MAMED: PERCORSI D'IMPRESA E TECNOLOGIE SOCIALI – GRUPPO ABELE

Rivolto a uomini che risiedono nelle comunità del Gruppo Abele. Percorsi di rimotivazione al lavoro pratico di idraulica, elettrico, opere murarie, decorazione e rinforzo competenze e cultura del lavoro.

JOY – JOB OPPORTUNITIES FOR YOU: rivolto a 8 utenti della Circoscrizione 2; rinforzo competenze e ricerca lavoro con inserimento lavorativo.

## **9. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Intensificare i rapporti con le Agenzie Interinali, realizzando corsi mirati per aziende che vogliono assumere personale.

## **10. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

Per il futuro, si intende far conoscere i progetti in previsione, tramite mail, agli utenti appena usciti dal percorso, in modo da renderli partecipi dei programmi e promotori nei confronti di altri possibili utenti. Inoltre, si vorrebbe incrementare i rapporti con le aziende private e, laddove possibile, instaurare relazioni privilegiate e fiduciarie.

## Centro di TORINO “Città dei Ragazzi”

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Nel dopoguerra Don Giovanni Battista Arbinolo arriva in una Torino che cerca di alzare la testa dopo il conflitto e incontra i giovani di strada.

Per toglierli dalla strada, oltre al campo da calcio, don Arbinolo costruisce un laboratorio professionale presso la Parrocchia di Regio Parco: da lì, grazie alla Provvidenza, ha inizio il grande progetto della “Città”, che porta sulla collina di Torino quasi 200 ragazzi all'anno su un territorio di 15 ettari.

Nel 1995 la Diocesi di Torino chiede ufficialmente alla Casa di Carità Arti e Mestieri di subentrare nella gestione della scuola e parte il Progetto “ICARO”, volto al recupero sociale e all’inserimento al lavoro, con una classe di 15 allievi. Città dei Ragazzi si configura come centro di formazione sul modello delle scuole della “seconda chance”, rivolgendosi primariamente a giovani in situazione di disagio familiare e sociale e/o drop-out dai percorsi scolastici tradizionali.

L'idea di don Arbinolo è così proseguita e si è consolidata offrendo a giovani di varia provenienza sociale e geografica (allievi in situazione di disagio, allievi extracomunitari) un ambiente che non è solo “scuola”, ma anche laboratorio, casa, possibilità di integrazione e rimotivazione.

Oggi il Centro di “Città dei Ragazzi” è laboratorio di ricerca e ponte di prova per docenti, oltre che il luogo in cui mediamente si formano un centinaio di allievi all'anno.

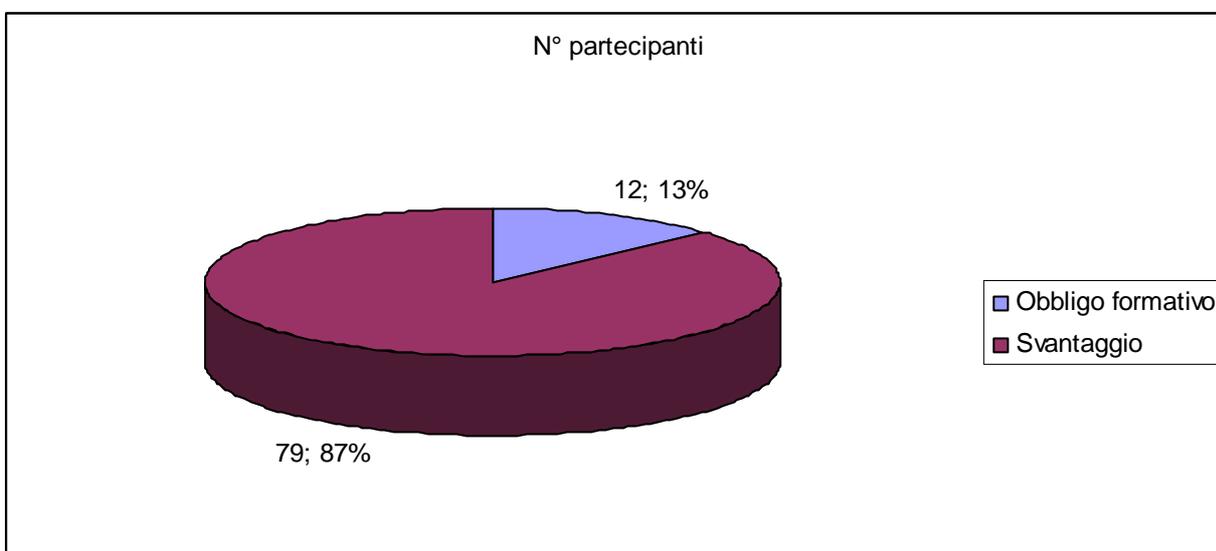
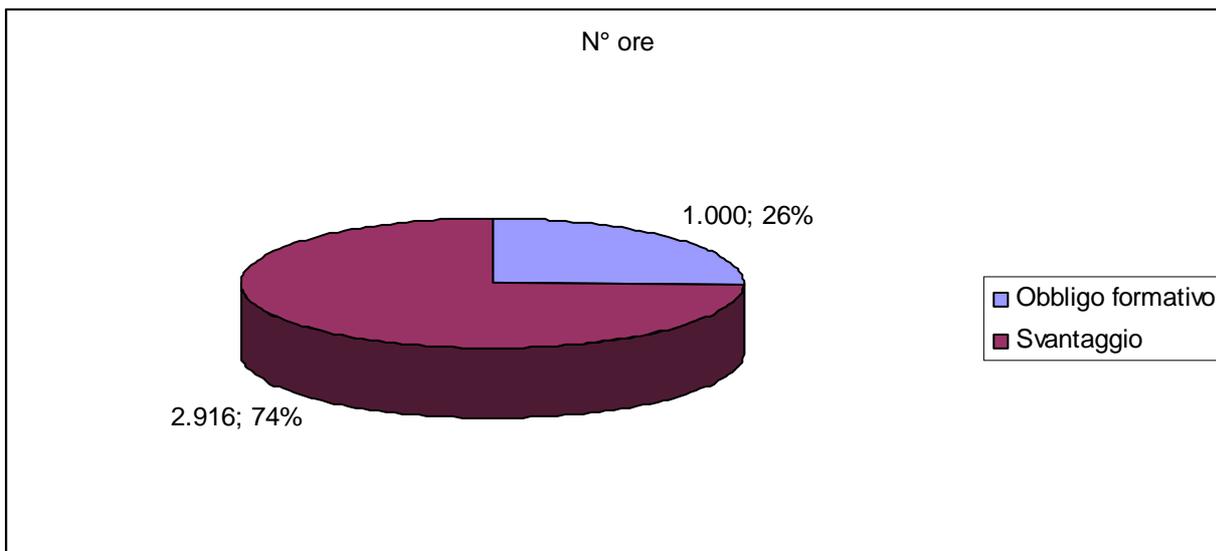
### 2. Attività di orientamento condotte nell’a.f. 2007-08

È stata fatta azione di orientamento recapitando locandine presso i CTP, l'Ufficio Pastorale Migranti, le varie associazioni di volontariato, l'Informagiovani, il Centro per l'impiego, le parrocchie.

Per noi è fondamentale il passaparola: moltissimi allievi adulti arrivano a noi su indicazione di parenti e amici. Li allievi giovani sono in prevalenza inviati dai Servizi Sociali che li seguono. Anche i CTP ci indirizzano molta dell'utenza che poi si iscrive.

### 3. Attività formative realizzate nell’a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI - RIPARAZIONI AUTO	1.000	12
D (Svantaggio)	PREPARAZIONE AL LAVORO - MACCHINE UTENSILI	800	12
D (Svantaggio)	ADDETTO ALLE M.U.	600	15
D (Svantaggio)	ADDETTO AI PIANI	600	16
D (Svantaggio)	OPERATORE ADDETTO ALLA SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI	600	15
D (Svantaggio)	Corsi di Formazione Professionale e di Abilità Sociale in collaborazione con l'Ufficio Pio - ORIENTAMENTO E INSERIMENTO AL LAVORO - MODULO3-CCR	300	15
D (Svantaggio)	GIOVANI AL LAVORO (CIRCOSCRIZIONE VII E ASAI)	16	6
	<b>TOT.</b>	<b>3.916</b>	<b>91</b>



#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 63 su 91

- N° di stage attivati: 46

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*

Vista la variegata tipologia dei corsi e dell'utenza che frequenta Città dei Ragazzi, si devono prendere in considerazione alcune situazioni diverse. I minori che frequentano i nostri corsi di formazione lo fanno perché la scuola "tradizionale" è per loro "qualcosa di troppo". Solitamente pensano che il corso prescelto sia di loro gradimento e che li porti al lavoro. Strada facendo alcuni si ricredono perché il lavoro è anche fatica. Ma perseverando, rimotivando, spronando si arriva al traguardo finale. Con alcuni siamo riusciti ad attivare tirocini formativi che dovrebbero concretizzarsi con un rapporto di lavoro più duraturo.

Gli adulti, invece, frequentano con un obiettivo ben preciso: il lavoro futuro. Solitamente chi supera la boa della metà anno poi non si ritira ed arriva alla fine. In effetti le iscrizioni degli adulti sono numerose, ma al termine il valore atteso viene salvato appena perché l'adulto, alle volte, alle spalle ha la famiglia da mantenere e, quando riesce a concretizzare trovando un lavoretto, abbandona la scuola.

Se gli stage per i minori sono soprattutto un momento di confronto, avvicinamento al lavoro, per gli adulti devono essere stage mirati all'assunzione.

In effetti abbiamo attivato, anche per gli adulti, alcuni tirocini formativi, abbiamo avuto alcune assunzioni in apprendistato, assunzioni a chiamata, a tempo determinato.

L'adulto è sicuramente più motivato e volonteroso.

#### *- Corsi innovativi realizzati*

Nell'a.f. 2007-08 l'unico corso nuovo è stato quello per Manutentore aree verdi, che ha visto svilupparsi lo stage presso i Magazzini del verde pubblico del Comune di Torino.

Stage interessante, perché ha portato gli allievi ad effettuare opere di manutenzione del verde pubblico, ma poco redditizio perché il Comune di Torino non assume, in quanto appalta alle cooperative la manutenzione del verde.

#### *- Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

L'utenza di Città dei Ragazzi è per definizione problematica: i minori in buona parte sono seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufficio minori stranieri; gli adulti sono tutti (o quasi) stranieri.

Alcuni momenti sono stati vissuti in cooperazione con educatori dell'Ufficio minori stranieri, con i quali abbiamo visitato il Centro di prima accoglienza e abbiamo attivato stage anche fuori provincia.

#### *- Allievi stranieri / disabili*

La quasi totalità dei nostri allievi è di provenienza straniera: marocchini, afgiani, senegalesi, peruviani, cinesi, brasiliani, albanesi, romeni, nigeriani, ecc.

### **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori**

L'incontro con le famiglie, ovviamente oltre al momento dell'iscrizione, è fissato sempre in occasione dell'inizio degli stage ed al termine del periodo di formazione (i corsi di Città dei Ragazzi prevedono che formazione e stage abbiano la stessa durata).

Quando si verificano problemi vengono subito contattate le persone di riferimento (genitori, educatori). Comunque è sempre il tutor di classe che per primo cerca di interagire con l'allievo, ma sicuramente tutto il personale, che è numericamente ridotto, cerca e favorisce il dialogo.

Le famiglie sono sempre più latitanti, delegano, sperano che il Centro e gli insegnanti riescano dove loro non sono riusciti. Ancora più difficile è il rapporto quando il giovane vive in comunità e gli educatori sono impegnati in moltissimi altri progetti.

### **6. Partnership territoriali e istituzionali**

I nostri partner sono stati, in questo anno formativo, la Circoscrizione 7, i Servizi sociali, alcune Associazioni di volontariato

Abbiamo avuto contatti con i CTP per il conseguimento licenza media; con la Prefettura e la Questura per risolvere problemi legati al permesso di soggiorno.

### **7. Altri progetti realizzati**

- Corso di formazione nel settore macchine utensili per conto dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo: 300 ore ripartite in 140 di formazione e 160 di stage. Dodici allievi frequentanti di cui almeno la metà, al termine del percorso, è stata avviata al lavoro.
- Corso di orientamento, di 16 ore, all'interno del progetto "Giovani al lavoro", in collaborazione con l'Associazione ASAI, la Circoscrizione 7, il COSP Servizio orientamento del Comune, rivolto a giovani della Circoscrizione 7 avviati in tirocinio formativo.

### **8. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Si intende rafforzare la collaborazione con la Circoscrizione 7 per attivare corsi di formazione.

### **9. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti**

Si vuole intensificare l'informazione rivolta agli ex allievi e alle aziende circa i corsi che intendiamo proporre.

## Centro di VENARIA REALE (TO)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

La Casa di Carità Arti e Mestieri opera sul territorio venariese fin dal dicembre del 2000. La costituzione di un'agenzia formativa nella Città è avvenuta sulla base di un'istanza dell'Amministrazione Comunale di allora che, in considerazione delle esigenze formative locali e in funzione dei possibili futuri sviluppi del mercato del lavoro legati alla realizzazione del polo turistico della Reggia, intendeva integrare l'offerta formativa rivolta ai giovani e creare per gli adulti opportunità formative sulle nuove professionalità.

A tale scopo il Comune di Venaria Reale ha stipulato con la Casa di Carità Arti e Mestieri un'apposita convenzione che regola le modalità di relazione e collaborazione tra le parti, definendo nel contempo le modalità d'uso dell'attuale sede formativa sita in Via Gaetano Amati 134, all'interno del plesso scolastico "Rigola".

Nei primi anni il Centro ha organizzato corsi rivolti prioritariamente agli adulti, curando inoltre l'alfabetizzazione informatica di tutto il personale del Comune di Venaria attraverso svariate edizioni di corsi sull'informatica di base.

Negli ultimi quattro anni l'offerta formativa si è modulata con una forte attenzione ai giovani (dell'obbligo formativo e della dispersione scolastica), realizzando anche, dallo scorso anno formativo, attività in integrazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Russell-Moro di Torino.

L'offerta formativa rivolta agli adulti è stata invece caratterizzata considerando gli sviluppi della Reggia di Venaria e delle attività ad essa connesse e ai fabbisogni primari sollecitati dal CPI circa le urgenze formative rivolte ai disoccupati critici.

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

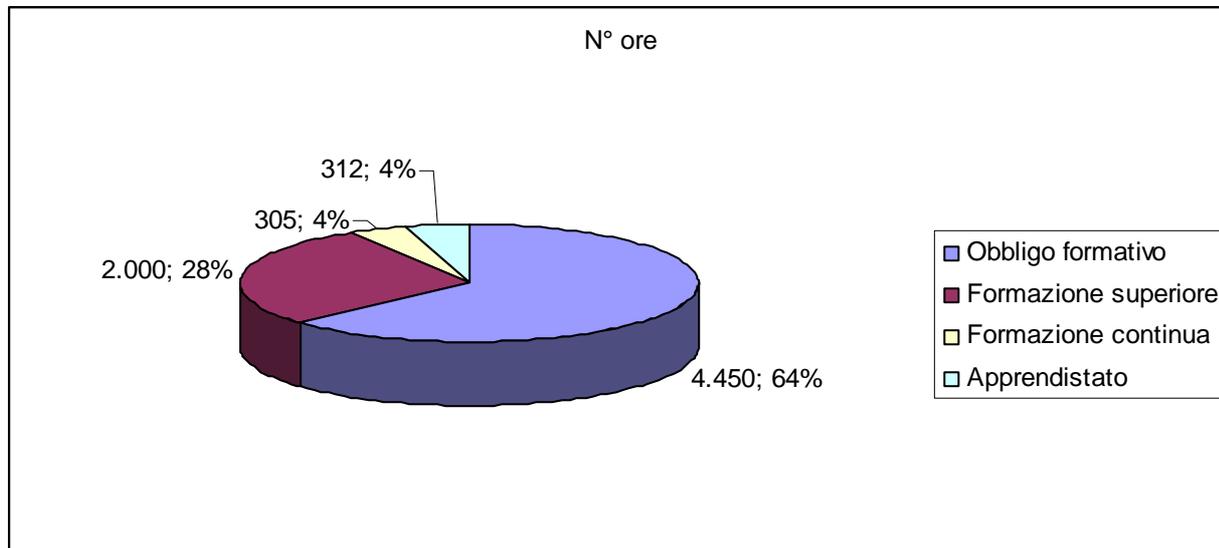
Da sei anni, il Centro gestisce, in partnership con le Scuole Medie del territorio, l'Ufficio Giovani del Comune di Venaria Reale, il CFP Formont e la Cooperativa O.R.So., il progetto ORIENTA, iniziativa rivolta ai giovani delle seconde e terze medie delle scuole di Venaria (circa 700 ragazzi), per l'accompagnamento dei giovani e delle famiglie alla scelta consapevole della scuola superiore. In questa azione il Centro svolge un'attività di coordinamento e collegamento con i partner.

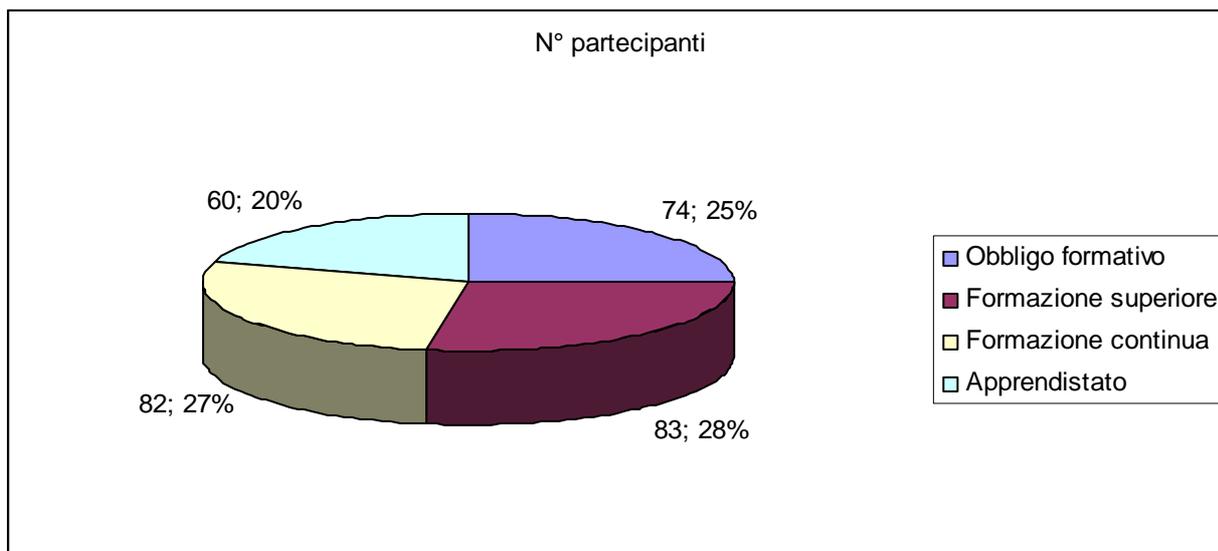
Da quest'anno, grazie alla collaborazione con l'I.I.S. Russell-Moro, si sono avviate delle azioni di riorientamento dei giovani frequentanti i corsi del biennio interessati dalle attività integrate. Si sta inoltre predisponendo un progetto di orientamento in uscita dei nostri allievi frequentanti il triennio al fine di consentire il rientro nel percorso d'istruzione.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERVIZI GESTIONALI	1.050	24
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERVIZI GESTIONALI	1.200	19
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERVIZI GESTIONALI	1.200	17
A (obbligo formativo)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI - ACCONCIATURA	1.000	14
B (formazione superiore)	TECNICO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	600	17
B (formazione superiore)	MASTER IN RIABILITAZIONE EQUESTRE	800	26
B (formazione superiore)	ELEMENTI DI ASSISTENZA FAMILIARE	200	21
B (formazione superiore)	OPERATORE SOCIO SANITARIO-MODULO FINALE	400	19

C (formazione continua)	LINGUA INGLESE - LIVELLO AVANZATO	60	15
C (formazione continua)	LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	30	14
C (formazione continua)	ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE	30	11
C (formazione continua)	FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE	30	11
C (formazione continua)	INTERNET UTENTE	25	10
C (formazione continua)	CONTABILITÀ GENERALE	50	12
C (formazione continua)	TECNICHE DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA NEI SITI MUSEALI	80	9
ap (Apprendistato)	PROGETTO FORMATIVO MODULO 5: APPRENDISTATO IN OBBLIGO FORMATIVO	120	16
ap (Apprendistato)	PROGETTO FORMATIVO MOD.COM. BASE TRASVERSALI	48	22
ap (Apprendistato)	PROGETTO FORMATIVO MOD.GESTIONE MAGAZZINO	72	7
ap (Apprendistato)	PROGETTO FORMATIVO MOD.PROCEDURE AMMINIS. E CONTABILI	72	15
<i>TOT.</i>		<i>7.067</i>	<i>299</i>





#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 255 su 299

- N° di stage attivati: 89

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*

- Operatori Servizi all'Impresa:

o 5/17 inserimenti lavorativi      tirocini 0/17      proseguimento studi 7/17

- Introduzione ai processi produttivi:

o inserimenti lavorativi 7/13      tirocini 0/13      proseguimento studi 1/13

- Tecnico Accoglienza Turistica:

o inserimenti lavorativi 6/12      tirocini 0/12      proseguimento studi 0/13

- *Corsi innovativi realizzati*

- Biennio Integrato Russell
- Master in Riabilitazione Equestre
- Tecnico dell'Accoglienza Turistica

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

Recupero delle situazioni quotidiane relative alle diverse problematiche di disagio dei nostri giovani dell'obbligo d'istruzione.

- *Allievi stranieri / disabili*

Stranieri 1 – Disabili 4 (integrati nei corsi di Obbligo di istruzione)

#### 5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori

- Genitori della classe prima: colloqui con genitore/i e allievo/a all'atto dell'iscrizione, incontro formativo il primo giorno di scuola (sabato mattina), 2 incontri nel corso dell'anno per la verifica/confronto del percorso formativo e colloqui con i docenti
- Genitori delle classi seconda e terza: colloqui con genitore/i e allievo/a all'atto dell'iscrizione, 2 incontri nell'arco dell'anno per la verifica/confronto del percorso formativo e colloqui con i docenti
- Genitori del corso Introduzione ai processi produttivi: colloqui con genitore/i e allievo/a all'atto dell'iscrizione, 1 incontro a metà percorso formativo per la verifica/confronto e colloqui con i docenti

## **6. Partnership territoriali e istituzionali**

- Comune di Venaria Reale: Ufficio Giovani, Ufficio Lavoro, Tavolo del Sistema Educativo, Tavolo di Lavoro per il Lavoro, Comitato Permanente per il Giorno della Memoria
- Centro per l'Impiego di Venaria Reale: Servizio Orientarsi – Ufficio Disabili – Ufficio Disoccupati
- Partnership Progetto Orienta: SMS “Michele Lessona” – Venaria, SMS “Don Milani” – Venaria, Cooperativa O.R.So., CFP Formont Venaria, CPI Venaria
- Gi.O.C – Pastorale Sociale del lavoro
- Cooperativa AGS (Educativa di Strada Salesiana)
- Istituto d'Istruzione Superiore “Russell – Moro” di Torino
- Patto Territoriale Zona Ovest
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Pianezza
- ASL TO4
- Università di Torino – Facoltà di Veterinaria/Centro Internazionale del Cavallo “La Venaria Reale”

## **7. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08)**

- Progetto Urban – Comune di Venaria Reale
- Cantieri di Lavoro – Comune di Venaria Reale
- Consulenza Comitato Pari Opportunità – Comune di Venaria Reale
- Progetto POR Disabili – Patto Territoriale Zona Ovest
- Noleggio Aule Società In&Out formazione
- Noleggio aule Comune di Venaria Reale

## **8. Altri progetti realizzati**

- Progetto Reality Job – Attività formativa trasversale per lo sviluppo motivazionale degli allievi dei corsi per l'Obbligo di istruzione
- Progetto VASCO SI – Campo scuola di accoglienza e motivazione in avvio delle attività formative (in collaborazione con Comune di Venaria Reale – Gi.O.C. – PSL – AGS)

## **9. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

- Definizione, con l'IIS Russel e l'IPS Lagrange di un progetto di orientamento in uscita per i giovani dei corsi Obbligo di istruzione, al fine di consentire il rientro nel percorso scolastico
- Realizzazione, attraverso un progetto specifico con il Comune di Venaria, di una nuova sede con spazi adeguati alle esigenze di sviluppo del Centro
- Partecipazione con uno stand alla Fiera Internazionale delle Imprese Simulate

## **10. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

- Festa per la consegna degli attestati agli allievi che hanno concluso il percorso formativo
- Costituzione dell'Associazione Ex Allievi del Centro di Venaria Reale.

## Centro di LANZO T.SE (TO)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

La Casa di Carità Arti e Mestieri è presente nella Città di Lanzo Torinese dall'anno formativo 2005/2006 come sede occasionale del Centro di Corso Trapani a Torino.

Da settembre del 2006 Lanzo diviene, di fatto, una "piccola realtà" con la dignità di "Centro di Formazione Professionale" dell'Ente Casa di Carità Arti e Mestieri: si apre l'opportunità di ampliare la proposta formativa per il territorio della Valle, pur mantenendo sia la rilevante esperienza implementata negli anni precedenti, sia gli stretti legami con gli Enti Locali, in particolare con il Servizio Socio Assistenziale della Comunità Montana Valli di Lanzo.

Per valorizzare l'identità del territorio, la sede della Casa di Carità Arti e Mestieri di Lanzo è identificata con il nome del Beato "Federico Albert", Parroco della Città sul finire dello scorso secolo.

Si tratta di un centro di formazione strettamente legato alle esigenze locali e rilevante è la collaborazione con la Comunità Montana Valli di Lanzo, in qualità di Ente gestore dei servizi socio assistenziali, e con l'ASL 6 (ora ASL TO4), per la formazione degli Operatori Socio Sanitari (corsi OSS) e di badanti (corso Elementi di Assistenza Familiare).

In particolare si rivolge al Centro un pubblico prevalentemente femminile.

I settori verso i quali sono state poste attenzioni sono quelli socio educativo, turistico/ricettivo e amministrativo. Per il primo settore, attraverso il corso "Educatore/trice prima infanzia" sono stati curati e potenziati i contatti con l'IIS di Lanzo "F. Abert" per la specializzazione di diplomati/te in indirizzi psico-pedagogici, che costituiscono la maggioranza dei partecipanti al corso. Lo stage ha poi permesso la collaborazione con asili nido comunali e privati, ludoteche, baby parking di associazioni morali e religiose dislocati su una vasta area del territorio provinciale.

Per il corso di "Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive" si sono attivate collaborazioni per lo stage con strutture ricettive (hotel) e locali commerciali (ristoranti, bar), non solo nel comprensorio di Lanzo ma anche su altri comuni del territorio (Borgaro, Caselle, Torino, Volpiano). Nel settore amministrativo, il corso di "Tecnico di contabilità analitica" ha permesso di aumentare le collaborazioni con studi e aziende non solo del settore, ma anche di varie categorie merceologiche (cartiere, aziende leader nella produzione di utensileria, dell'automazione industriale nel raggio di 50 Km).

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

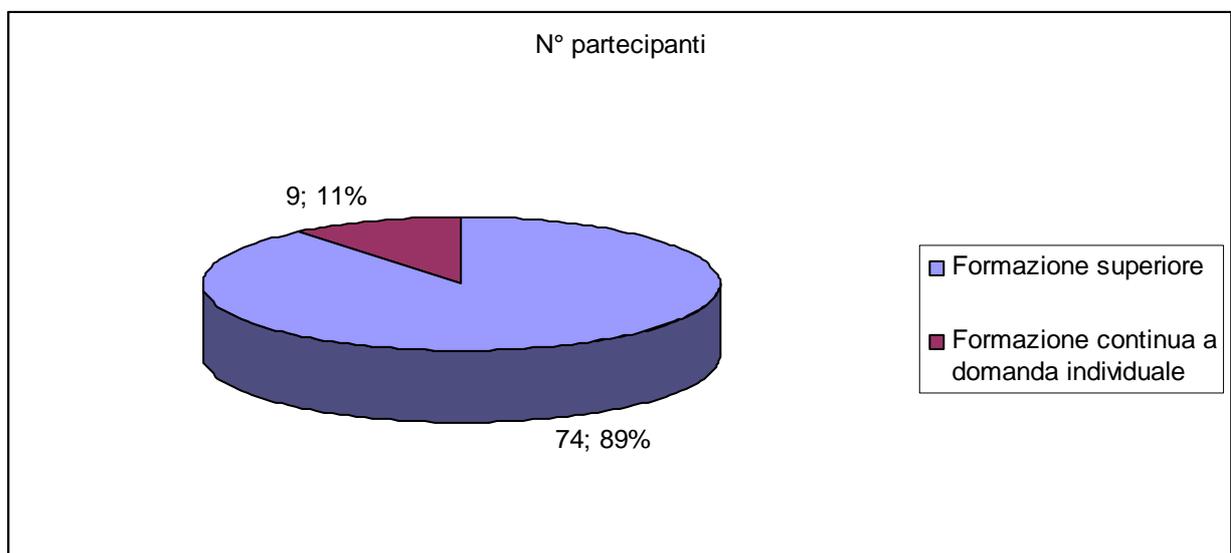
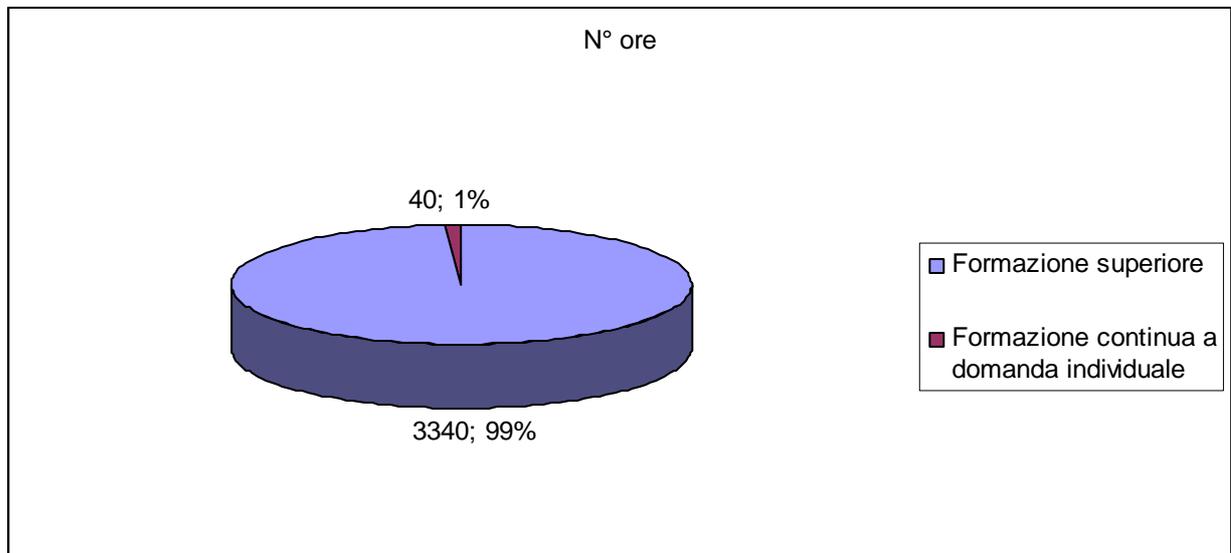
Lo Sportello Accoglienza ha dato modo agli utenti di ottenere le seguenti informazioni:

- indicazioni circa il sistema della formazione professionale
- indicazione sui corsi presentati dal Centro di Lanzo
- indicazioni sui corsi presentati nelle altre Sedi (soprattutto Venaria e Corso Brin), verso cui molti allievi sono stati orientati
- indicazioni sui servizi offerti da altre istituzioni: in questa fase, risulta fondamentale la rete di collaborazione con il territorio (Centro per l'Impiego di Ciriè, Servizio Socio Assistenziale della Comunità Valli di Lanzo, C.T.P. di Ciriè per il conseguimento della Terza media italiana da parte degli utenti stranieri).

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
B (formazione superiore)	TECNICO CONTABILITA' ANALITICA	600	17
B (formazione superiore)	OPERATORE SOCIO SANITARIO (Accordo con Comunità Montana e A.S.L. 6)	1.000	21
B (formazione superiore)	ELEMENTI DI ASSISTENZA FAMILIARE	240	11
B (formazione superiore)	EDUCATORE PRIMA INFANZIA	1.000	17

B (formazione superiore)	COLLABORATORE POLIVALENTE STRUT. RICETTIVE	500	8
Ad (formazione continua a domanda individuale)	WINDOWS-INTERNET UTENTE (Direttiva FCI)	40	9
<i>TOT.</i>		<b>3380</b>	<b>83</b>



#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 71 su 83

- N° di stage attivati: 62

Sia gli stage attivati presso strutture socio assistenziali (RSA, RAF) che quelli svolti in strutture per l'infanzia (baby parking, punti famiglia e ludoteche) hanno portato ad un rapporto di lavoro, alla fine del percorso formativo, con una buona parte degli allievi che vi hanno partecipato.

Anche se inizialmente con contratti a tempo determinato, sostituzioni maternità o sostituzioni estive, è stato possibile per gli allievi/e inserirsi nel mondo del lavoro. Buoni gli esiti degli stage nel

settore amministrativo, con la maggioranza degli allievi/e collocati al termine dell'esame di qualifica.

Più complessa la situazione per quanto riguarda il settore ricettivo da dove, peraltro, iniziano a giungere adesso delle richieste di personale formato per l'assistenza ai piani.

#### *- Corsi innovativi realizzati*

Con il corso "Educatore/trice prima infanzia" oltre ad aver rafforzato le opportunità formative e lavorative delle donne in particolare, nel settore socio educativo, sono state attivate collaborazioni nuove e interessanti con le varie sedi stage, che hanno permesso di valutare positivamente la scelta progettuale effettuata e di ripresentarla per il successivo anno formativo.

#### *- Allievi stranieri / disabili*

La partecipazione degli stranieri ai corsi svolti presso la sede si è attestata intorno al 30%. Di essi proviene dall'est europeo circa il 70% (soprattutto Romania, Albania, una cittadina ucraina); il restante dal sud America (Perù, Brasile). Bassissima la presenza di provenienti dall'Africa (due persone dalla Nigeria e una dalla Tunisia).

Durante l'anno formativo molti utenti stranieri sono stati inviati presso i CTP di residenza per il conseguimento della licenza media, ottenuta da tutti/e con successo.

### **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori**

Anche se il Centro di Lanzo non ha allievi minorenni, si è instaurata un'ottima collaborazione con la Comunità per disabili psichici "Fatebene Fratelli" di San Maurizio Canavese, i cui educatori, insieme al personale medico psichiatrico, negli ultimi due anni formativi hanno scelto i corsi del Centro di Lanzo come risorsa per agevolare il recupero e l'inserimento nel mondo del lavoro dei loro ospiti, attraverso progetti educativi mirati e condivisi con la direzione del Centro.

### **6. Partnership territoriali e istituzionali**

Accordo d'intenti è stato stipulato con la Comunità Montana Valli di Lanzo per la presentazione del corso di Elementi di assistenza familiare (EAF).

Accordo d'intenti è stato stipulato con la Comunità Montana Valli di Lanzo e ASL TO4 per la presentazione del corso di Operatore Socio Sanitario (OSS).

### **7. Altri progetti realizzati**

Su richiesta delle amministrazioni comunali di Balangero e di Lanzo, sono stati attivati due progetti estivi di "Orientamento al lavoro" che hanno visto la partecipazione in totale di circa 45 giovani tra i 16 e 19 anni, residenti nei Comuni promotori o che svolgevano l'attività di tirocinio presso aziende o attività commerciali presenti nei due Comuni.

### **8. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

È in fase di studio il potenziamento dell'attività per il collocamento/ricollocamento degli ex allievi.

È in progetto la realizzazione di un breve momento conviviale per la consegna dell'attestato ufficiale, successivo a una S: Messa celebrata presso la parrocchia di S. Pietro in Vicoli di Lanzo

## Centro di GRUGLIASCO (TO)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Dal 1974 la Casa di Carità è presente presso il Centro ricreativo Pininfarina con percorsi di formazione inerenti le seguenti figure professionali: Tornitore, Fresatore, Montatore e aggiustatore, Stampista.

In seguito, dall'a.f. 1995/1996, il Centro offre anche percorsi rivolti al settore elettrico.

Questo ha portato all'ampliamento della struttura, con la costruzione di due capannoni: uno adibito al settore meccanico e l'altro al settore elettrico.

Attualmente presso il Centro vengono svolte azioni di formazione per giovani in uscita dalla scuola media, azioni per adulti disoccupati e occupati nel settore socio assistenziale e sanitario, nel settore meccanico ed elettrico, percorsi di aggiornamento per il personale della Pubblica amministrazione.

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

Sono stati svolti incontri di orientamento rivolti a ragazzi frequentanti le Scuole medie del territorio, con l'obiettivo di presentare il panorama della formazione professionale in generale, soffermandosi poi nel particolare della nostra proposta formativa.

Per una Scuola media è stata inoltre organizzata una mattinata, rivolta ad allievi dell'ultimo anno già interessati ai percorsi formativi da noi proposti, finalizzata a consentire una conoscenza più approfondita del nostro contesto, nonché la sperimentazione di attività di laboratorio (sia elettrico che metalmeccanico).

La presentazione del Centro di formazione e delle proposte formative inerenti l'Obbligo d'istruzione si è snodata attraverso due momenti di "Open Day" (realizzati giovedì 4 dicembre 2007 in orario pre-serale e sabato 12 gennaio 2008 in orario mattutino), previamente pubblicizzati nelle Scuole medie con cui da anni collaboriamo.

Tra la fine di giugno ed i primi di luglio 2008 sono stati rimandati a tutte le Scuole medie di provenienza gli esiti finali degli allievi in uscita dalla prima annualità.

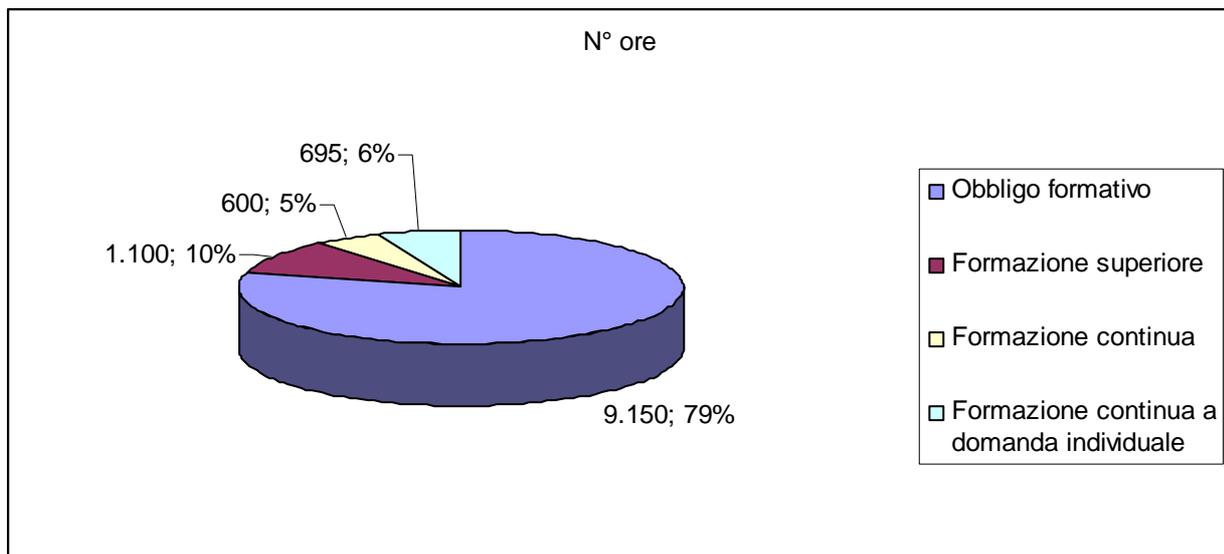
Inoltre, con due ragazzi che possiamo definire "drop-out", è stato realizzato un percorso d'orientamento finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro.

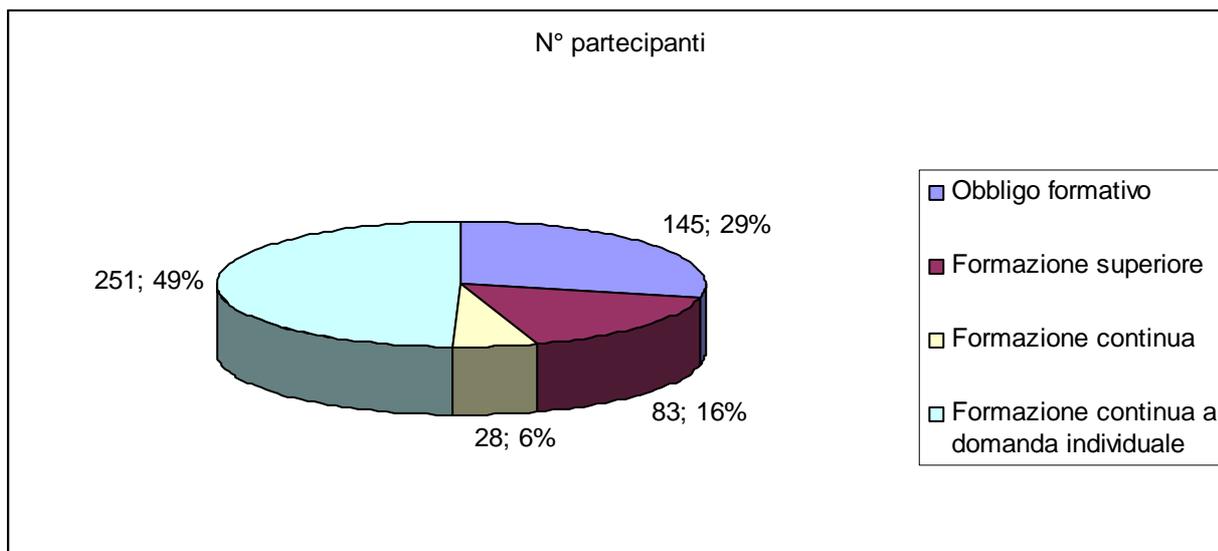
### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO COSTRUTTORE SU M.U.	1.050	20
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO MONTATORE MANUTENTORE SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	1.050	23
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO MONTATORE MANUTENTORE SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	1.050	15
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO ATTREZZISTA	1.200	20
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO MONTATORE MANUTENTORE SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	1.200	18
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO MONTATORE MANUTENTORE SISTEMI	1.200	16

	COMANDO E CONTROLLO		
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO ATTREZZISTA	1.200	15
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO MONTATORE MANUTENTORE SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	1.200	18
B (formazione superiore)	ELEMENTI DI ASSISTENZA FAMILIARE (DISOCC)	200	22
B (formazione superiore)	ELEMENTI DI ASSISTENZA FAMILIARE (OCC)	200	23
B (formazione superiore)	TECNICHE DI SOSTEGNO ALLA PERSONA	400	23
B (formazione superiore)	OPERATORE STAMPI PER LAMIERA	300	15
C (formazione continua)	OPERATORE CAD	250	16
C (formazione continua)	ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	350	12
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	14
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	13
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	13
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	14
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	14
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	13
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	13
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	14
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA	40	13

	CITTADINO E DIPENDENTE		
Ad (formazione continua a domanda individuale)	SISTEMA ENTE LOCALE COSTRUITO SUL RAPPORTO TRA CITTADINO E DIPENDENTE	40	13
Ad (formazione continua a domanda individuale)	WINDOWS UTENTE	30	13
Ad (formazione continua a domanda individuale)	WINDOWS UTENTE	30	11
Ad (formazione continua a domanda individuale)	WINDOWS UTENTE	30	12
Ad (formazione continua a domanda individuale)	ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE	30	11
Ad (formazione continua a domanda individuale)	ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE	30	9
Ad (formazione continua a domanda individuale)	ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE	30	14
Ad (formazione continua a domanda individuale)	FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE	30	12
Ad (formazione continua a domanda individuale)	FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE	30	7
Ad (formazione continua a domanda individuale)	FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE	30	14
Ad (formazione continua a domanda individuale)	INTERNET UTENTE	25	14
<i>TOT.</i>		<i>5.995</i>	<i>507</i>





#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 476 su 507

- N° di stage attivati: 93

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*

Hanno concluso il periodo di formazione nei percorsi dell'Obbligo di istruzione, con il conseguimento della qualifica, 47 ragazzi, di cui 20 sono stati inseriti in un contesto lavorativo, 18 hanno proseguito gli studi, 2 sono stati avviati in tirocinio e 7 sono in cerca di prima occupazione.

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

Le attività prevalenti del Centro sono rivolte ai giovani in Obbligo d'istruzione, spesso portatori di diverse forme di disagio (didattico, personale, familiare). La sfida maggiore è quella di garantire la qualità formativa e, al contempo, sostenere la motivazione professionale dei formatori anche in situazioni di forte criticità.

- *Allievi stranieri / disabili*

Gli allievi stranieri che hanno frequentato i nostri percorsi sono stati 65.

Nei percorsi Obbligo d'istruzione erano inseriti n°5 allievi con lieve disabilità:

- 2 nel primo anno
- 1 nel secondo anno
- 2 nel terzo anno, di cui uno si è iscritto all'IPS Plana e l'altro risulta ancora senza lavoro.

#### 5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori

Il primo incontro con le famiglie avviene in occasione dell'iscrizione dell'allievo; durante questo colloquio spesso emergono criticità di vario tipo (alcune delle quali vengono portate a conoscenza degli insegnanti della classe).

All'inizio dell'anno formativo viene svolto il secondo incontro, durante il quale vengono fornite informazioni sui valori e sulla *mission* della Casa, sulle regole e sull'organizzazione di tutte le attività.

Vengono inoltre informate le famiglie che, a cadenza trimestrale, dopo la consegna delle pagelle, saranno organizzati incontri con gli insegnanti per verificare l'apprendimento dei ragazzi.

Si precisa che è sempre possibile richiedere un colloquio individuale con gli insegnanti o con la Direzione, così come è possibile vengano richiesti alle famiglie da parte del Centro di Formazione.

Tali incontri vengono attuati con la presenza dei formatori e del responsabile dei rapporti con le famiglie, a seconda delle necessità.

#### **6. Partnership territoriali e istituzionali**

Abbiamo collaborato per l'Obbligo d'istruzione con l'IPS Plana e l'ITIS Avogadro per l'erogazione delle 100 ore nelle competenze di base.

Con il Comune di Grugliasco sono stati erogati 10 corsi da 40 ore ciascuno a buona parte dei dipendenti comunali.

Con Consorzio CISAP sono stati realizzati corsi nel settore socio assistenziale e il progetto "Ci sei e Ci fai".

Con il Centro per l'impiego sono stati attivati corsi di formazione continua a domanda individuale rivolti ad utenza adulta disoccupata.

Abbiamo collaborato con Comune di Rivoli per il progetto "Cantiere di lavoro" e con l'azienda Renishaw per una consulenza sul centro di lavoro Elsa 1000.

Il Centro collabora costantemente con il Servizio Orientarsi e con il Centro per l'Impiego per la segnalazione dei casi a rischio di dispersione scolastica.

Il Centro ha collaborato anche con Zona Ovest (Patto Territoriale) per il Progetto D.I.P.I.U. - Donne in percorsi di integrazione utili. IN PERCORSI DI INTEGRAZIONE UTILI.

#### **7. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08)**

N° 2 percorsi "Ci sei e Ci fai"

N° 1 percorso per Cantiere di lavoro

N° 1 consulenza centro di lavoro Elsa 1000

#### **8. Altri progetti realizzati**

Attività di Test Center ECDL - sessione d'esami una volta al mese

## Centro di GIAVENO (TO) (e PINEROLO)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Dal 2000 la Casa di Carità è presente a Giaveno con una sede operativa presso l'Istituto Pacchiotti e dal 2007 a Pinerolo con una sede occasionale, divenendo così un punto di riferimento per tutto il territorio della Val Sangone e del Pinerolese. Le ore di attività sono circa 8000 con corsi per adulti, disoccupati e occupati, giovani in obbligo di istruzione, apprendisti, immigrati comunitari e non comunitari. I settori di attività risultano essere nei seguenti ambiti: meccanico ed elettromeccanico, terziario, socio-sanitario, ristorazione.

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

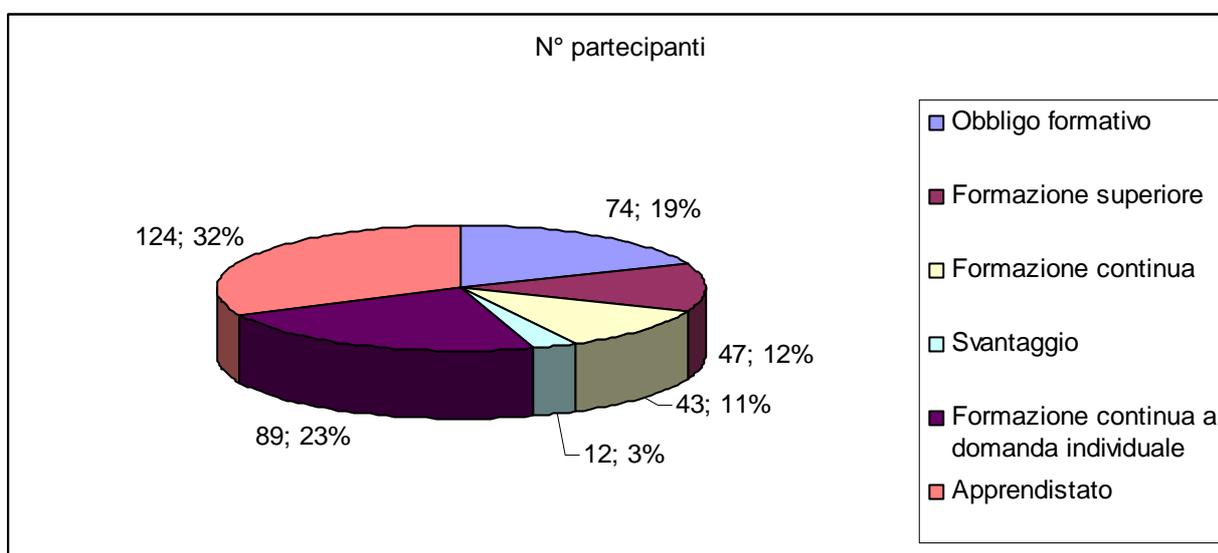
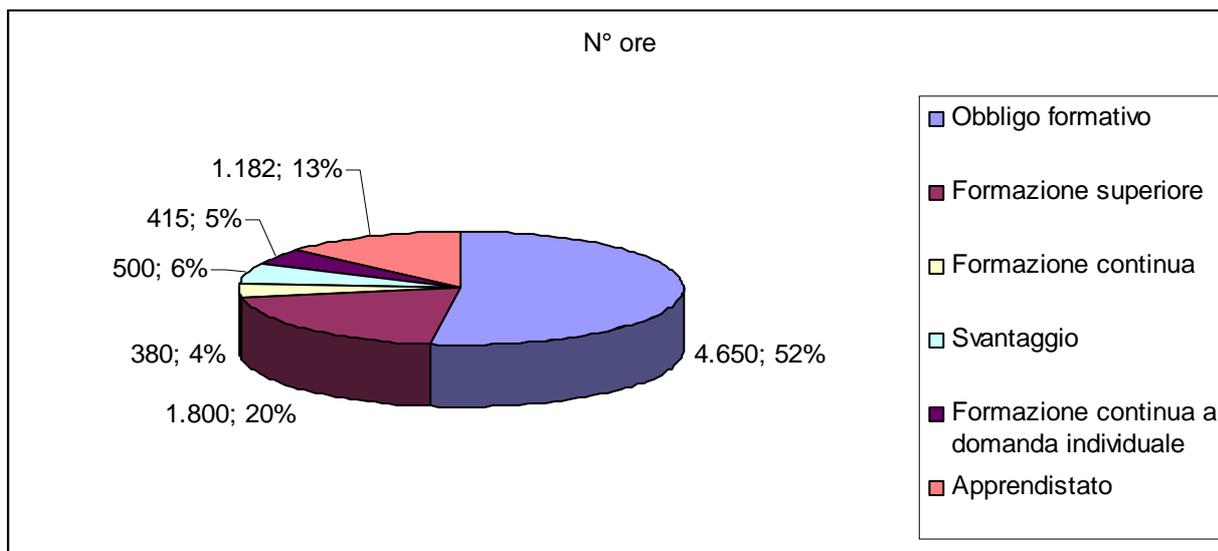
Nell'arco dell'anno formativo 2007/2008 sono state svolte le seguenti attività di orientamento:

- informazione presso le scuole medie del territorio (es. Gonin, A. Frank)
- partecipazione al progetto "On the Road" in collaborazione con Assot
- partecipazione al progetto "Alla scoperta dei mestieri" in collaborazione con la Scuola Superiore Pascal
- partecipazione al progetto "Percorsi di riorientamento" in collaborazione con la Scuola Superiore Pascal.
- Organizzazione e realizzazione di Open Day per i giovani e le famiglie del territorio nel mese di dicembre.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERV. GESTIONALI	1.050	23
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERV. GESTIONALI	1.200	12
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERV. GESTIONALI	1.200	21
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO - IMPIANTISTA CIVILE E INDUSTRIALE	1.200	18
B (formazione superiore)	ELEMENTI DI ASSISTENZA FAMILIARE	200	14
B (formazione superiore)	TECNICO DI SOSTEGNO ALLA PERSONA	400	12
B (formazione superiore)	TECNICO SERVIZI COMMERCIALI	600	13
B (formazione superiore)	OPERATORE CONTABILITA' GENERALE	600	8
C (formazione continua)	AGGIORNAMENTO INFORMATICO - ECDL	120	15
C (formazione continua)	TECNOLOGIE PER FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE	120	13
C (formazione continua)	TECNOLOGIE CAD - MODELLAZIONE SOLIDA E RENDERING	140	15
D (Svantaggio)	COLLABORATORE NELLE STRUTTURE RICETTIVE	500	12
Ad (formazione continua a domanda individuale)	LINGUA INGLESE - INITIAL	80	11
Ad (formazione continua a	INFORMATICA DI BASE -	80	13

domanda individuale)	ECDL		
Ad (formazione continua a domanda individuale)	WINDOWS UTENTE	30	12
Ad (formazione continua a domanda individuale)	ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE	30	12
Ad (formazione continua a domanda individuale)	LINGUA INGLESE - ELEMENTARY	80	10
Ad (formazione continua a domanda individuale)	FOGLIO ELETTRONICO - LIVELLO BASE	30	9
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CONTABILITA' GENERALE	40	11
Ad (formazione continua a domanda individuale)	INFORMATICA DI BASE	45	11
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. 1	54	13
ap (Apprendistato)	MODULO ADDETTO SERVIZI ALL'IMPRESA - VENDITE	66	11
ap (Apprendistato)	MODULO ELEMENTI DI IMPIANTISTICA	66	2
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. 2	54	11
ap (Apprendistato)	MODULO OPERATORE DI CANTIERE	66	5
ap (Apprendistato)	MODULO MECCANICA E LETTURA DEL DISEGNO	66	3
ap (Apprendistato)	MODULO TECNICO AUTOMAZIONE D'UFFICIO	66	3
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV.1	54	10
ap (Apprendistato)	MODULO ELEMENTI DI IMPIANTISTICA	66	5
ap (Apprendistato)	MODULO ADDETTO SALA/BAR	66	5
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV.2	54	14
ap (Apprendistato)	MODULO ADDETTO SERVIZI ALL'IMPRESA - VENDITE	66	7
ap (Apprendistato)	MODULO TECNICO CONTABILITA' AZIENDALE	66	7
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. - 2 ANNI	54	13
ap (Apprendistato)	MODULO ELEMENTI DI IMPIANTISTICA - 2 ANNI	66	4
ap (Apprendistato)	MODULO ADDETTO SERVIZI ALL'IMPRESA - VENDITE - 2 ANNI	66	4
ap (Apprendistato)	MODULO ECDL- 2 ANNI	66	5
ap (Apprendistato)	MODULO COMP. BASE TRASV. - 3 ANNI	42	1
ap (Apprendistato)	MODULO ECDL- 3 ANNI	78	1
<b>TOT.</b>		<b>8927</b>	<b>389</b>



#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 389 su 530

- N° di stage attivati (breve commento): 98

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*  
Sono stati 11 i/le ragazzi/e dell'obbligo di istruzione che hanno deciso di proseguire gli studi.

- *Corsi innovativi realizzati*

I corsi innovativi sono stati per la sede di Giaveno: Tecnologie per fonti di energia rinnovabili, Collaboratore Polivalente nelle strutture ricettive ed Elementi di Assistenza Familiare.

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

Per il recupero delle situazioni critiche o di allievi in difficoltà è stato rinnovato un rapporto di collaborazione con la cooperativa La Piazzetta. Le attività che si svolgono sono in ambito motivazionale e cognitivo.

- *Allievi stranieri / disabili*

Nell'anno formativo 2007/2008 sono stati inseriti n° 3 allievi con lieve disabilità: 2 nella prima annualità di un corso triennale per Operatori/trici servizi all'impresa e 1 nella terza annualità del corso Operatore elettrico.

Gli allievi stranieri che hanno frequentato i corsi della sede di Giaveno sono stati circa 30.

#### **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori**

Durante l'A.F. 2007-2008 vi sono stati n. 23 incontri con le famiglie per ogni classe di obbligo formativo, oltre a colloqui con le singole famiglie e con i servizi sociali nel caso di ragazzi in difficoltà.

#### **6. Partnership territoriali e istituzionali**

I partner istituzionali risultano essere molteplici: la Comunità Montana Val Sangone, il Comune di Giaveno, l'Agenzia per lo Sviluppo Locale ASSOT, le scuole pubbliche del territorio, il Centro Territoriale Permanente di Orbassano, Rivoli e Piossasco, il Centro per l'Impiego di Orbassano, il Comune di Pinerolo, il Centro per l'Impiego di Pinerolo, le Aziende del territorio.

#### **7. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08)**

Progetto Rete Val Sangone: corso di informatica per privati

#### **8. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Corsi con utenza straniera e nel settore socio-sanitario.

Corsi su Fondi Paritetici Interprofessionali.

## Centro di SUSÀ (TO)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

La Casa di Carità Arti e Mestieri, presso l'Istituto Mons. Rosaz, è presente nella città di Susa a far data dal 1998. Si instaurò sul territorio cittadino in un momento in cui il preesistente Centro di Formazione Professionale Istituto "Adele Banda" chiudeva la sua attività.

La nascita della Casa di Carità Arti e Mestieri permise:

- la continuità della presenza del servizio di formazione professionale sul territorio, punto di riferimento non solo per gli utenti ma anche per gli Enti e per le aziende valligiane;
- l'introduzione di attività corsuali relative al settore meccanico (fino ad allora non presenti in Val di Susa);
- il mantenimento del posto di lavoro di una decina di dipendenti che passò dalle dipendenze dell'Istituto A. Banda a quelle della Casa di Carità Arti e Mestieri, evitando così la dispersione dell'esperienza acquisita dal personale e, al tempo stesso, la prosecuzione dell'attività nella missione formativa.

I primi corsi che vennero avviati riguardarono sia la direttiva dell'allora Diritto e Dovere, oggi Obbligo di Istruzione, che la direttiva del Mercato del Lavoro, settore meccanico e terziario. Furono inoltre avviate attività corsuali private per rispondere a particolari necessità formative di individui ed aziende. Nel 2000 il Centro divenne anche sede di Test Center ECDL: centro autorizzato al rilascio della certificazione europea delle competenze informatiche.

La Casa di Carità di Susa porta il nome del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz, fondatore delle Suore Francescane Missionarie di Susa (1830-1903), il quale consumò l'intera sua vita nella carità: sono sue le parole "La carità fa padrone dei cuori".

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

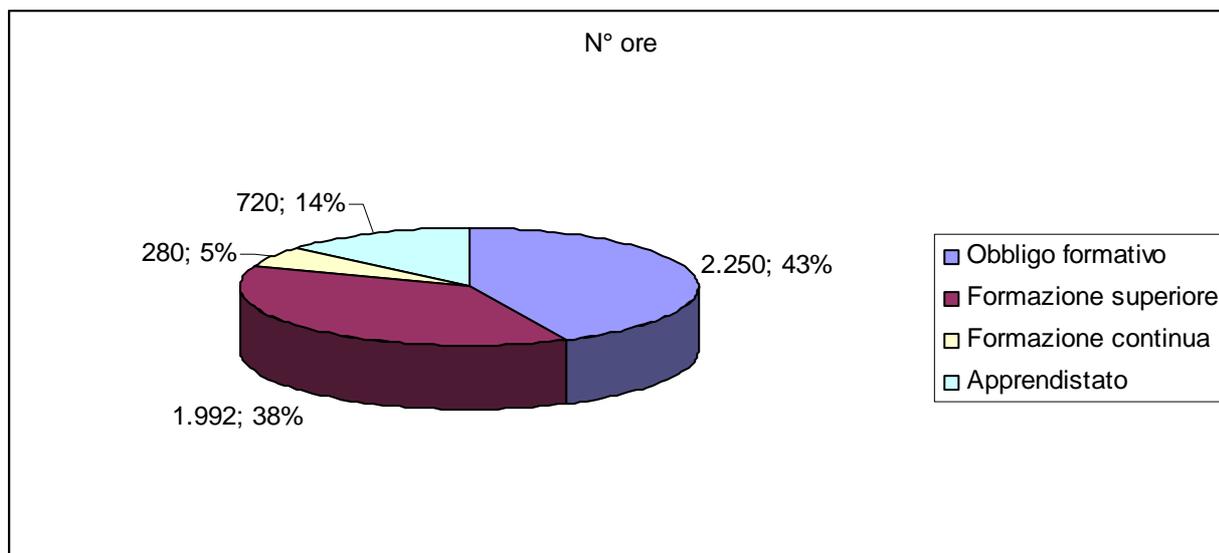
- Collaborazione con la rete delle Scuole Secondarie di primo grado per interventi informativi circa le attività previste nei corsi del settore meccanico e terziario per gli alunni delle classi terze;
- realizzazione di Open Day in data prestabilita, in accordo con gli Istituti dell'Istruzione e della Formazione locali rientrando nel progetto della Comunità Montana Bassa Val di Susa "Una scuola per mio figlio";
- partecipazione al Salone dell'orientamento, previsto dal progetto di cui sopra, avvenuto presso le Scuole Medie di S. Antonino;
- realizzazione di visite guidate presso il Centro e colloquio individuale con insegnanti tecnici a seguito di prenotazione telefonica presso lo Sportello Accoglienza.

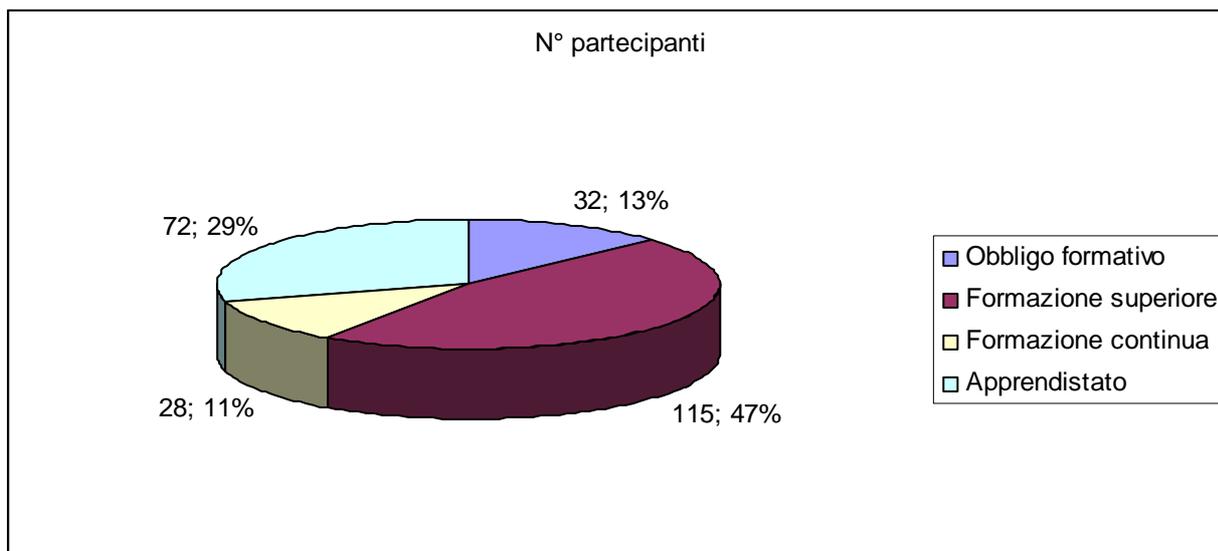
Per la formazione delle classi dei ragazzi in obbligo di istruzione risulta di fondamentale importanza il ruolo affidato al Team Manager che, nella funzione di Vice Direttore del Centro, ha direttamente contatto con le scuole medie (Bussoleno, Susa, Sant'Antonino di Susa) e Istituti superiori del territorio (ITIS di Bussoleno e di Susa): Attraverso la collaborazione con gli orientatori di tali scuole si prendono in considerazione le situazioni di ragazzi/e avviati a conseguire una preparazione di tipo teorico/pratico. Spetta al Vice Direttore (che cura gli aspetti "affettivi" del rapporto con gli allievi) contattare direttamente le famiglie dei ragazzi/e e avviare dei colloqui di orientamento al fine di valutare la possibilità di inserimento nei corsi di formazione professionale.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

Macrotipologia	Titoli dei corsi	N° ore	N° partecipanti
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO-ATTREZZISTA	1.050	17
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERVIZI COMMERCIALI	1.200	15
B (formazione superiore)	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI	80	18
B (formazione superiore)	ADDETTO ALLE M.U.	600	10

B (formazione superiore)	TECNICO CONTABILITA' ANALITICA	600	13
B (formazione superiore)	OPERATORE PAGHE E CONTRIBUTI	600	10
B (formazione superiore)	AGGIORNAMENTO SUGLI STRUMENTI NORMATIVI E OPERATIVI	40	17
B (formazione superiore)	LA COMUNICAZIONE NELLA P.A. - ATTIVITÀ DI RICHIAMO	16	15
B (formazione superiore)	LA COMUNICAZIONE NELLA P.A. - ATTIVITÀ DI RICHIAMO	16	16
B (formazione superiore)	AGGIORNAMENTO INFORMATICO LIVELLO AVANZATO	40	16
C (formazione continua)	LINGUA INGLESE - INITIAL	80	9
C (formazione continua)	LINGUA INGLESE - ELEMENTARY	80	9
C (formazione continua)	INFORMATICA DI BASE - CORSO COMPLETO	120	10
ap (Apprendistato)	ADDETTO SAL/BAR	120	12
ap (Apprendistato)	ADDETTO SERVIZI ALL'IMPRESA	120	12
ap (Apprendistato)	OPERATORE DI CANTIERE	120	14
ap (Apprendistato)	CIOSTRUTTORE SU M.U.	120	12
ap (Apprendistato)	ADDETTO SAL/BAR	120	9
ap (Apprendistato)	ADDETTO SERVIZI ALL'IMPRESA	120	13
<b>TOT.</b>		<b>5242</b>	<b>247</b>





#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 208 su 247

- N° di stage attivati: 44

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*

Alcuni allievi che hanno terminato il percorso "Operatore ai servizi all'Impresa - servizi commerciali" (biennale nell'ambito della direttiva Obbligo di Istruzione) hanno manifestato l'intenzione di conseguire il diploma iscrivendosi all'IPSIA di Bussoleno.

Nel periodo estivo sono stati attivati i tirocini formativi:

- per una allieva che ha frequentato il corso per Operatore Paghe e contributi
- per una allieva che ha frequentato il corso Tecnico contabilità analitica.

- *Corsi innovativi realizzati*

Corso per Addetto alle macchine utensili per stranieri.

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

Gli utenti dei corsi di prima formazione rappresentano sicuramente un'utenza problematica sia per le difficoltà legate alle situazioni familiari spesso disagiate, sia per i fallimenti scolastici pregressi degli allievi.

Rispetto a queste situazioni a volte è possibile avviare una collaborazione con gli educatori del territorio (per esempio gli educatori dei Centri diurni) e gli assistenti sociali (di supporto non tanto al ragazzo ma alle sue figure familiari).

- *Allievi stranieri / disabili*

Per quanto riguarda gli allievi disabili, si è attivato il Progetto P.O.R. al fine di rafforzare le possibilità di una occupazione e l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. In particolare sono stati seguiti 6 allievi per i quali si è organizzato un tirocinio di circa 45 ore, monitorato da un formatore del Centro. Questa esperienza ha permesso di consolidare la collaborazione con il CON.I.SA. e con il C.P.I. di Susa e di proporre, per il successivo anno formativo, un corso di Formazione al lavoro per disabili.

La presenza di allievi stranieri nell'anno formativo 2007/2008 è stata significativa: nei vari corsi attivati (direttiva Obbligo di Istruzione, Mercato del Lavoro, Formazione Continua Individuale e Apprendistato) si è avuto un totale di 57 allievi stranieri.

## **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori**

La collaborazione con le famiglie viene gestita attraverso una serie di momenti istituzionali e molte occasioni di colloqui informali (telefonate in caso di assenze degli allievi, richiesta di uscita fuori orario accertata tramite telefonata).

Si avvia la conoscenza del ragazzo e della sua famiglia con il primo colloquio di orientamento per la scelta del corso da intraprendere (nel settore commerciale o nel settore meccanico). In questa occasione si presentano le regole del Centro e i servizi che questo offre (che verranno formalizzati nel Contratto formativo).

Per alcuni allievi per cui diventa fondamentale formalizzare un impegno reciproco (Centro, famiglia e ragazzo) più consapevole e calato sulle reali difficoltà del giovane, viene stipulato un Patto formativo specifico che sarà oggetto di rettifica sulla base dei risultati.

All'inizio dell'anno formativo le famiglie sono invitate ad accompagnare l'allievo al Centro per una breve riunione di saluto, in cui si ribadisce l'importanza della collaborazione tra la famiglia e i riferimenti presso il CFP (Vice direttore e Direttore) per la piena riuscita della crescita del ragazzo/a, non solo per gli aspetti legati all'apprendimento, ma soprattutto per la sua crescita umana e di giovane futuro lavoratore.

La famiglie vengono poi convocate al termine del primo periodo formativo, per fare il punto della situazione della classe in generale, con possibilità di approfondimento per ciascun allievo insieme a tutti i docenti del corso.

Inoltre, nei casi più problematici, viene effettuata una verifica del patto formativo in itinere convocando la famiglia del ragazzo

Infine viene mantenuto un contatto costante con le famiglie per il monitoraggio degli allievi (assenze, ritardi, richiami disciplinari).

## Centro di IVREA (TO)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Il centro di Ivrea nasce negli anni '50 come "Istituzioni scolastiche Berio" ed ha sede nel cuore del centro storico della città di Ivrea; si configura come liceo scientifico privato e si trasforma poi, nel 1975, in Istituzioni Scolastiche Addestramento Professionale (ISAP), entrando quindi nel circuito della Formazione Professionale. Nel settembre del 1997 l'ISAP viene assorbito dalla Casa di Carità Arti e Mestieri che ne garantisce la continuità di attività e di trasmissione di valori.

Nel centro si svolgono azioni di formazione per giovani in uscita dalla Scuola Media, corsi annuali destrutturati per giovani che escono dal sistema dell'Istruzione o della formazione, corsi per adulti occupati e disoccupati (direttive Mercato del Lavoro, Occupati, Formazione Continua Individuale). Si attivano inoltre anche corsi a libero mercato, soprattutto nel settore della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In merito ai corsi per disoccupati sono stati attivati due corsi sulla direttiva FCI per utenti inviati direttamente dal locale CPI.

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

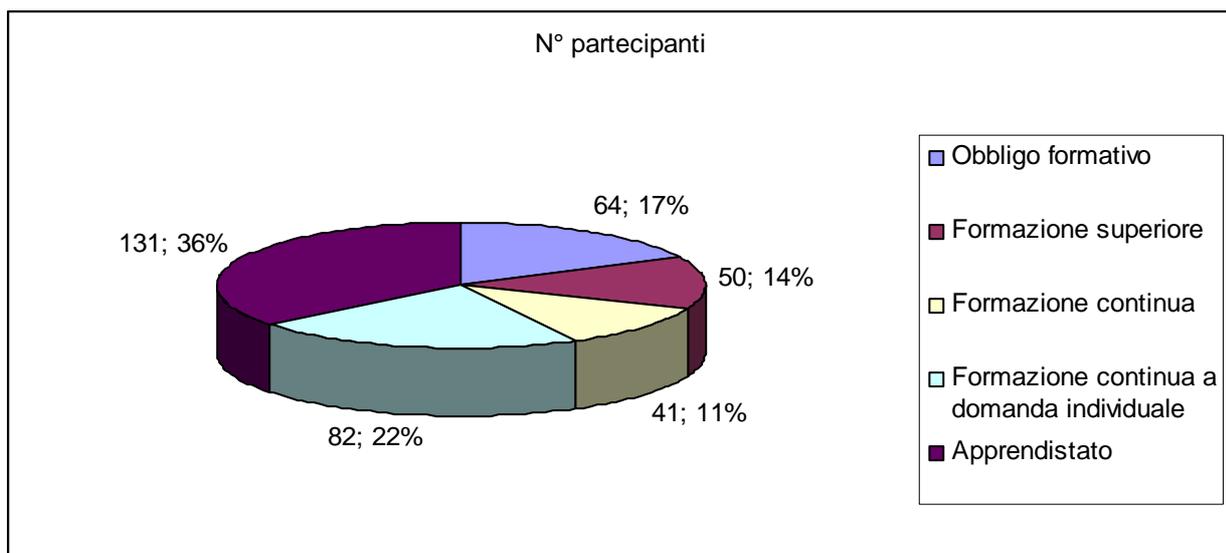
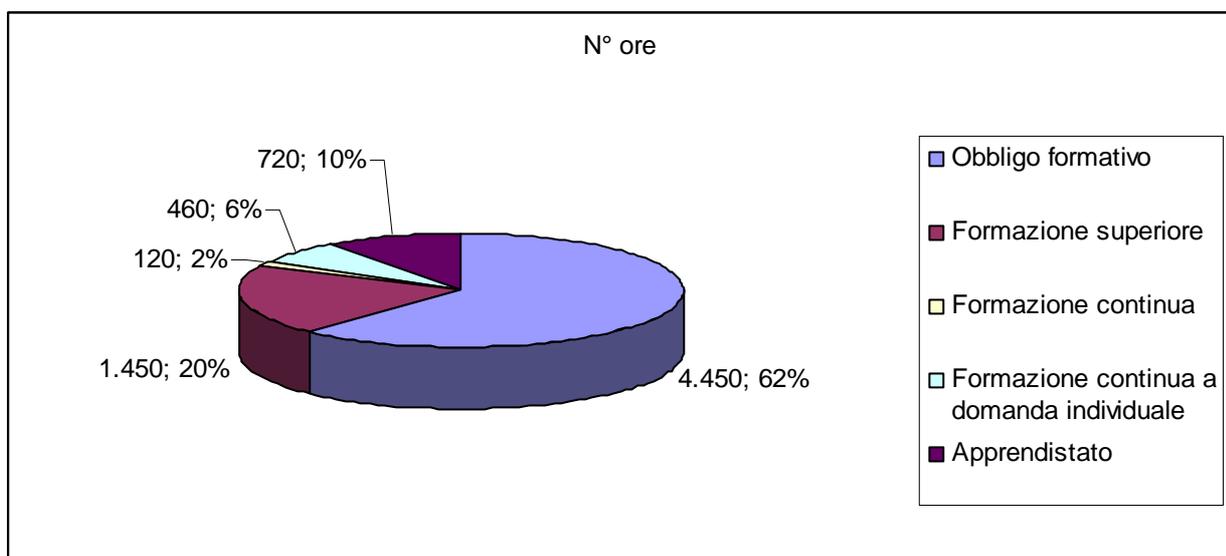
Sono stati svolti interventi di orientamento rivolti soprattutto a ragazzi in uscita dalla scuola media inferiore. Contattate dalle scuole medie del territorio, le due docenti referenti per l'Obbligo di Istruzione si sono recate presso i plessi dove hanno svolto orientamento frontale con gli allievi. Sono stati organizzati anche due "Open Day" al sabato per permettere anche alle famiglie, oltre che agli allievi, di recarsi in visita presso il centro e di poter colloquiare con gli orientatori. Sono inoltre stati predisposti materiali ad hoc (brochure) da distribuire anche in quelle scuole che non hanno voluto realizzare gli incontri di orientamento in presenza. Inoltre i percorsi sono stati pubblicizzati anche sulla stampa locale negli inserti "Speciale Scuole".

Per quanto concerne l'orientamento presso le scuole secondarie superiori, è stato realizzato un unico incontro, al termine di un progetto condotto da un'azienda con cui il centro collabora per gli stage, che gentilmente ha promosso i nostri corsi di secondo livello. Azioni di orientamento sui diplomati avvengono maggiormente presso il centro su appuntamento.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	Operatore servizi all'impresa-servizi gestionali	1.050	18
A (obbligo formativo)	Introduzione ai processi produttivi-acconciatura	1.000	14
A (obbligo formativo)	Operatore servizi all'impresa-servizi gestionali	1.200	17
A (obbligo formativo)	Operatore servizi all'impresa-servizi gestionali	1.200	15
B (formazione superiore)	Operatore paghe e contributi	600	17
B (formazione superiore)	Operatore su personal computer	600	17
B (formazione superiore)	Operatore CAD	250	16
C (formazione continua)	Informatica di base	40	15
C (formazione continua)	Informatica di base	40	13
C (formazione continua)	Programmazione, Bilancio e Controllo di Gestione	40	13
ad (formazione continua a domanda individuale)	Lingua inglese-elementary	80	11
ad (formazione continua a domanda individuale)	Lingua inglese-intermediate	80	8
ad (formazione continua a domanda individuale)	Elaborazione testi e foglio elettronico	60	14
ad (formazione continua a domanda individuale)	Lingua inglese - elementary	60	12

domanda individuale)			
ad (formazione continua a domanda individuale)	Lingua inglese - intermediate	60	11
ad (formazione continua a domanda individuale)	Lingua inglese-advanced	60	12
ad (formazione continua a domanda individuale)	Agg.to informatico-Excel, Access e Power Point	60	14
ap (Apprendistato)	Progetto Formativo	120	20
ap (Apprendistato)	Progetto Formativo	120	22
ap (Apprendistato)	Tecnica/o contabilità aziendale	120	18
ap (Apprendistato)	Progetto Formativo	120	23
ap (Apprendistato)	Progetto Formativo	120	25
ap (Apprendistato)	Progetto Formativo	120	23
<b>TOT.</b>		<b>7200</b>	<b>368</b>



#### 4. Risultati formativi

- *N° allievi che hanno concluso il percorso:* 298 su 368

- *N° di stage attivati:* 48

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*

Partendo dai corsi del diritto/dovere all'Istruzione e Formazione (Obbligo formativo), su una classe di 14 allievi in 6 hanno sostenuto l'esame per la qualifica professionale di Stato come privatisti, presso l'Istituto Cena di Ivrea. Purtroppo però solo tre sono stati promossi al quarto anno, poiché la Scuola di destinazione non ha voluto attivare i percorsi La.R.Sa (docenti non disponibili in quanto a cattedre già complete). Di questi tre promossi, solo due proseguono, il terzo è stato assunto come apprendista in una concessionaria. Dei respinti una si è reinscritta al terzo anno dell'Istituto professionale di Stato, una si è iscritta ad un corso di formazione destrutturato (IAPP Acconciatura) ed il terzo non ha voluto continuare.

Come già negli anni passati, anche quest'anno sono stati attivati tirocini di inserimento lavorativo presso aziende della realtà locale che ne hanno fatto richiesta direttamente al Centro: alcuni sono derivati dai rapporti instaurati durante lo stage, altri sono conseguenza del servizio di appoggio che il Centro fornisce alle aziende che lo richiedono nella selezione e reclutamento del personale (attività che fa parte del consolidamento e mantenimento dei rapporti). Sono stati attivati prevalentemente tirocini su allievi dei corsi Mercato del Lavoro e IAPP - Acconciatura, ed un paio per quanto riguarda ex allieve dei corsi diritto/dovere.

Ancora una volta però la soddisfazione maggiore ci viene dal collocamento di persone ultraquarantenni: uno con sola licenza media ed esperienza come operaio in fabbrica assunto presso un'azienda informatica di Ivrea; un ultracinquantenne con qualifica professionale ora divenuto collaboratore di un'importante azienda che si occupa di software gestionali nell'area del torinese; una signora uscita da tempo dal mercato del lavoro che per età non riusciva a collocarsi rientrata nell'azienda in cui ha svolto lo stage con un contratto a tempo determinato, destinato però a trasformarsi in t.i.; un signore (54 anni) che durante la frequenza del corso serale di CAD ha visto fallire e chiudere l'azienda per cui lavorava, ma dopo la qualifica ha immediatamente trovato lavoro proprio grazie alle nuove competenze acquisite. Sono sicuramente questi risultati che diventano molto significativi per una realtà piccola come la nostra e ci spronano a proseguire sempre meglio anche nei momenti di difficoltà maggiore.

- *Corsi innovativi realizzati*

Relativamente a questo anno formativo non si sono realizzate nuove tipologie di attività. Seppur previste in fase di progettazione, per la direttiva Mercato del Lavoro, non sono state successivamente finanziate.

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

Non abbiamo vissuto problemi particolari rispetto all'utenza, che si compone di giovani in obbligo di istruzione e formativo, di giovani e adulti disoccupati e di occupati. Abbiamo inserito ad inizio anno due nuovi allievi in una seconda con l'attivazione di un percorso di sostegno individuale, mentre, sempre nella stessa classe, una terza allieva è stata inserita a corso avviato (dicembre). Questi inserimenti sono sempre frutto di attenzione forte rispetto all'annoso problema della dispersione scolastica, nonché di una buona collaborazione con i servizi di orientamento del locale CPI.

- *Allievi stranieri / disabili*

In uno dei corsi per adulti disoccupati, Operatore su Personal Computer, è stata inserita un'allieva sordomuta. È stata la nostra prima esperienza in merito. Dopo una serie di difficoltà iniziali nell'individuare i giusti canali di appoggio per poter garantire un sostegno (il Consorzio titolare della gestione dei servizi socio assistenziali ci ha detto di aver esaurito le risorse disponibili), si è provveduto ad attivare una collaborazione con una dipendente dell'Istituto per sordomuti di Pianezza per l'interpretariato sia durante le ore d'aula, sia per quanto concerne alcune ore di stage e per gli esami finali. L'esperienza si è conclusa con successo poiché l'allieva ha conseguito la qualifica senza incontrare ostacoli e con un buon profitto.

## **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori**

Presso il Centro di Ivrea gli incontri con le famiglie vengono organizzati una volta a trimestre, in occasione della consegna delle pagelle. Vi sono poi incontri individuali che vengono concordati, a seconda delle necessità, con i genitori di allievi particolarmente problematici (per esempio, dopo tre richiami disciplinari da parte dei docenti, viene convocata la famiglia). Lo stesso avviene nei confronti di educatori, referenti dei servizi socio-assistenziali: possono prendere appuntamento e vengono ricevuti ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

Le famiglie poi sono comunque contattate ogni qualvolta gli allievi siano assenti e non abbiano avvisato e anche questa modalità consente di poter eventualmente fissare un colloquio o comunque di dare informazioni circa l'allieva/o interessato.

C'è da osservare che nonostante si cerchi di coinvolgere le famiglie maggiormente, nel percorso educativo e di crescita dei figli, queste spesso siano latitanti e si presentino solo dopo ripetuti solleciti e richiami, magari in vista di una sospensione del figlio (in molti casi nemmeno in questa circostanza). Sembra che alle famiglie vada bene tutto, basta che non vengano "disturbate" più dello stretto necessario. I tentativi di coinvolgerle anche per attività non direttamente legate alla scuola non hanno avuto riscontri... Ma noi perseveriamo!

## **6. Partnership territoriali e istituzionali**

È stato rinnovato l'accordo con l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Cena" di Ivrea per quanto concerne l'erogazione delle 100 ore di competenze di base nei corsi dell'Obbligo di Istruzione. Proseguono, anche se un po' più faticosamente, anche le collaborazioni per i passaggi dal nostro terzo anno al quarto anno dell'Istituto Professionale di Stato: lo scorso anno non sono stati attivati laboratori di integrazione e recupero competenze poiché la Scuola non ha trovato l'accordo con il collegio dei docenti per delle ore aggiuntive rispetto a cattedre già complete.

Sempre buona invece la collaborazione con il locale Centro per l'Impiego, sia per quanto concerne i servizi di orientamento (ragazzi in dispersione scolastica ed adulti disoccupati), sia per quanto concerne l'attivazione di corsi FCI (formazione continua individuale) riservati a soli disoccupati individuati dal CPI.

Anche nel 2007/2008 l'ASL ha svolto presso il Centro degli interventi, predisposti per tutte le scuole del territorio e rivolti ad adolescenti, di educazione sessuale per le seconde e lo IAPP e di educazione stradale per le classi terze.

Sul tema dell'educazione stradale è intervenuta anche l'ACI di Ivrea, che ha svolto una lezione tenuta da un esponente delle forze dell'ordine e dalla direttrice dell'ACI stesso.

Nell'anno europeo delle Pari Opportunità le ragazze della seconda e della terza sono state coinvolte in un'indagine, realizzata in partenariato dal Comune di Ivrea e dalla Casa delle Donne, circa problematiche legate all'età adolescenziale, che ha poi portato ad un seminario conclusivo e a due successivi incontri presso la Casa delle Donne di Ivrea, con lo scopo di mettere in atto una sorta di consultorio adolescenziale che curi in particolar modo i temi legati alla famiglia e all'affettività.

Abbiamo avuto una collaborazione importante con l'azienda DTCPAL di Ivrea, che si occupa di attività di formazione sugli Enti locali e che ha lavorato con l'Ente per il reperimento di utenza per i corsi attivati nell'ambito della direttiva Enti Pubblici.

Permane ed è stata rinnovata l'ATS per l'Apprendistato del Canavese con gli enti CIAC, CSEA, CNOS-FAP e CIC (Confindustria Canavese)

Due docenti orientatori del Centro partecipano al gruppo di lavoro creato ad Ivrea dal Servizio Orientarsi della Provincia di Torino, al fine di confrontarsi con docenti e dirigenti delle Scuole medie inferiori e superiori del territorio ed organizzare eventi volti all'orientamento alle scelte di ragazzi e famiglie.

## **7. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08)**

Dato il mancato finanziamento di gran parte dei corsi legati alla direttiva Mercato del Lavoro, si è provveduto a cercare altre risorse organizzando corsi a libero mercato per aziende, nel settore della prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro e precisamente:

- n° 2 corsi RSPP per datori di lavoro
- n° 2 corsi RLS per lavoratori

- n° 1 corso antincendio
- n° 1 corso Primo soccorso

Inoltre per i dirigenti del Comune di Ivrea sono stati erogati due corsi specifici per la sicurezza nel macrosettore della P.A. (Modulo B e Modulo C).

In aggiunta alle attività di formazione si sono anche affittate le aule in alcuni periodi ad un'agenzia di lavoro interinale del territorio.

### **8. Altri progetti realizzati**

Nel 2007/2008 sono stati attivati corsi su progetti diversi:

- 1 corso per richiedenti asilo politico del Comune di Ivrea, in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali e la cooperativa Mary Poppins affidataria del servizio S.P.R.A.R.
- 1 rinforzo di competenze nell'ambito del progetto POR disabili, ex Lotto 6 del Canavese

È ripresa inoltre l'attività di Test Center ECDL con una sessione di esami ogni mese, che ha visto crescere la partecipazione di utenti esterni al Centro oltre agli allievi ed ex allievi.

### **9. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Nel prossimo triennio si cercherà di incrementare quelle che sono le attività a libero mercato, soprattutto nell'ottica di ricercare sempre nuove fonti di finanziamento per il prosieguo delle attività. Speriamo altresì di poter mantenere comunque il consolidato, ovvero corsi dell'obbligo di istruzione e del MdL, apprendistato.

### **10. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

Al momento attuale non abbiamo realizzato nessuna associazione di ex allievi: il Centro è sempre aperto per chiunque, a maggior ragione per gli ex allievi, che vengono comunque seguiti per diverso tempo dopo il termine di un percorso e che continuano a rivolgersi ai docenti del Centro per consigli o suggerimenti. L'unica iniziativa che viene posta in essere ogni anno è la cerimonia di consegna degli attestati che si svolge circa sette-otto mesi dopo il termine dei corsi e permette di ritrovarsi e di fare il punto della situazione.

## Centro di CHIVASSO - CASTELROSSO (TO)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Il Centro ha una storia radicata nel territorio chivassese; la Casa della Gioventù nasce nel 1968 presso l'oratorio della parrocchia di Castelrosso, con un primo corso serale destinato a giovani lavoratori che volevano acquisire conoscenze di tipo tecnico. L'aumento del numero di corsi serali e l'inizio del primo corso diurno (1972), rivolto ai giovani in uscita dalla scuola media, portano alla necessità di ampliamenti della struttura per poter realizzare nuove aule e un laboratorio meccanico. Nel 1977 i corsi del primo anno diventano due e iniziano i primi contatti con la Lancia di Chivasso, che inserisce gli allievi nei reparti di manutenzione meccanica; contemporaneamente iniziano i primi corsi destinati ad un pubblico femminile nell'ambito dell'abbigliamento e del segretariato di azienda. Successivamente si dà inizio ai corsi nel settore elettromeccanico, per rispondere alle esigenze della manutenzione elettrica. Si registra una grande espansione delle attività del Centro: 18 classi con circa 380 allievi e 40 insegnanti, corsi triennali per meccanici ed elettrici e corsi biennali per segretarie e di abbigliamento. La chiusura degli stabilimenti Lancia obbliga a cambiare i riferimenti per il collocamento degli allievi e ci si rivolge alla piccola industria e all'artigianato. Si assiste ad una sensibile riduzione dei partecipanti con l'elevazione dell'obbligo scolastico a 15 anni. Dal 2001 la Casa della Gioventù diventa Casa di Carità Arti e Mestieri, mantenendo una forte connotazione di struttura formativa rivolta ai giovani. Il Centro ha realizzato complessivamente 22 corsi nell'anno formativo 2007-2008: di questi rispettivamente 14 erano rivolti a giovani in obbligo formativo.

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

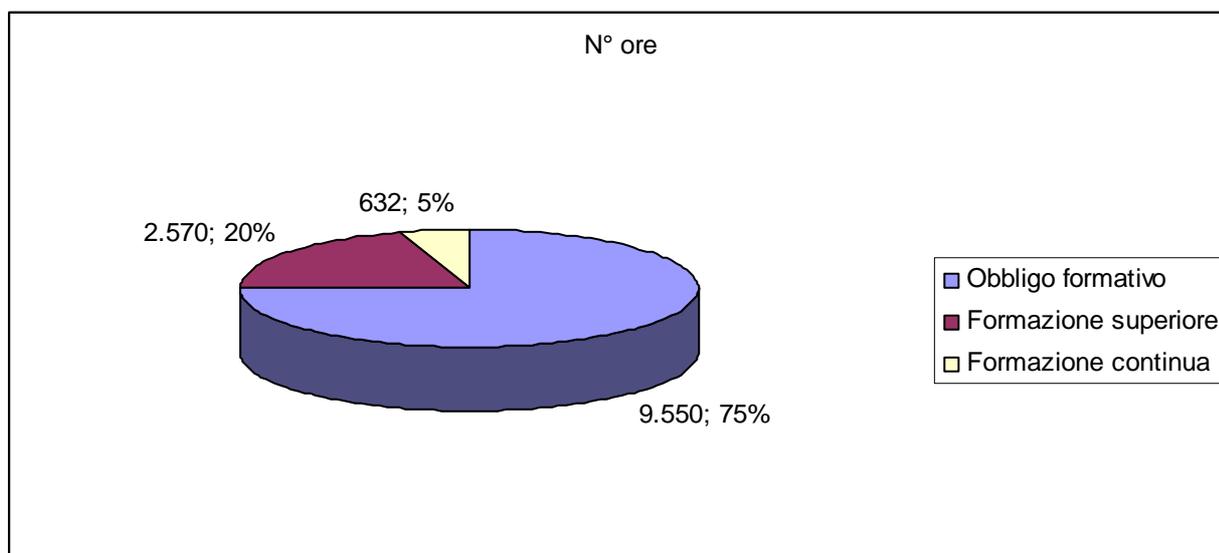
Contattando i docenti che si occupano di orientamento nelle Scuole medie del territorio abbiamo organizzato degli incontri con le classi terze ed abbiamo svolto un'azione di orientamento non prettamente mirata all'inserimento nei nostri corsi ma a 360 gradi. È stato anche distribuito del materiale pubblicitario presso tutte le Scuole medie e presso tutti i Servizi di orientamento del territorio (URP, Informagiovani, CPI, ...).

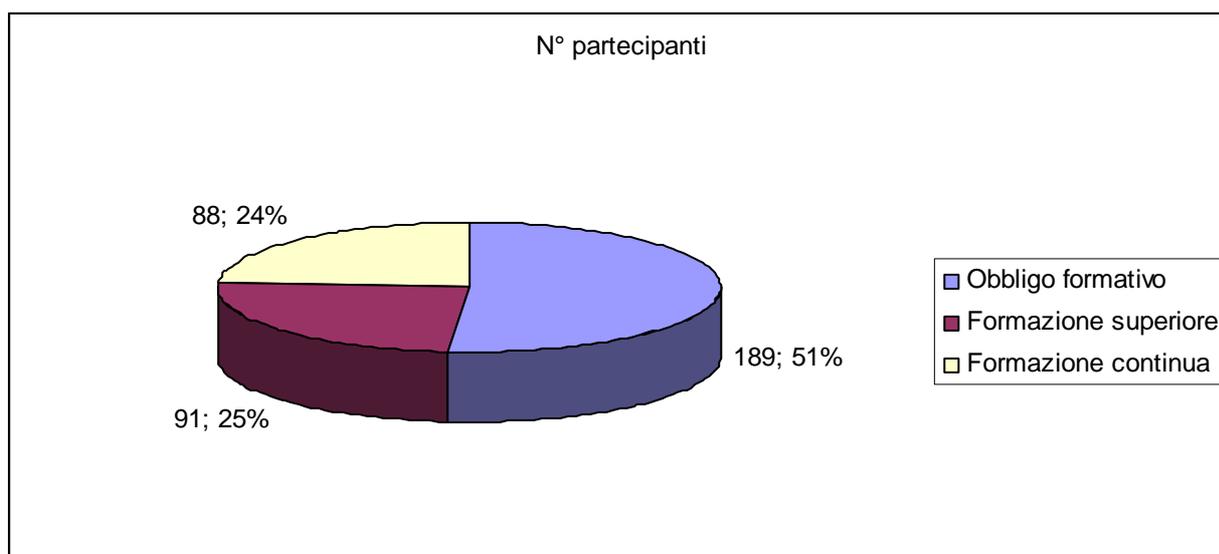
Fondamentale è anche il passaparola: molti giovani arrivano a noi su indicazione di parenti e amici.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI - ACCONCIATURA	1.000	10
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO - IMPIANTISTA CIVILE E INDUSTRIALE	1.200	15
A (obbligo formativo)	OPERATORE ELETTRICO - IMPIANTISTA CIVILE E INDUSTRIALE	1.050	15
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO - ATTREZZISTA	1.200	17
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO - ATTREZZISTA	1.200	13
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO - ATTREZZISTA	1.050	16
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERVIZI COMMERCIALI	1.200	17
A (obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA - SERVIZI COMMERCIALI	1.050	15
A (obbligo formativo)	BIENNIO INTEGRATO OP. SERV. ALL'IMPRESA -	200	24

	SERV COMM		
A (obbligo formativo)	BIENNIO INTEGRATO OP. SERV. ALL'IMPRESA - SERV COMM	200	24
A (obbligo formativo)	BIENNIO INTEGRATO OP. SERV. ALL'IMPRESA - SERV COMM	200	23
B (formazione superiore)	FORMAZIONE AL LAVORO	600	8
B (formazione superiore)	ELEMENTI DI ASSISTENZA FAMILIARE	200	23
B (formazione superiore)	ADDETTO FRONT-OFFICE E ACCOGLIENZA	300	17
B (formazione superiore)	OPERATORE SU PERSONAL COMPUTER	270	18
B (formazione superiore)	TECNICO SUPERIORE AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	1200	25
C (formazione continua)	LA COMUNICAZIONE INTERNA ESTERNA E ISTITUZIONALE	32	12
C (formazione continua)	INFORMATICA DI BASE	40	16
C (formazione continua)	PROGRAMMAZIONE BILANCIO E CONTROLLO DI GESTIONE	40	12
C (formazione continua)	ECDL	120	10
C (formazione continua)	LINGUA INGLESE - INTERMEDIATE	80	12
C (formazione continua)	LINGUA INGLESE - INTERMEDIATE	80	8
C (formazione continua)	TECNICO AUTOMAZIONE D'UFFICIO	120	11
C (formazione continua)	OPERATORE/TRICE SERVIZI COMMERCIALI	120	7
<b>TOT.</b>		<b>12.752</b>	<b>368</b>





#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 245 su 368

- N° di stage attivati: 34

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*

Nel settore meccanico tre ragazzi hanno proseguito il percorso scolastico frequentando il terzo anno presso l'IIS Europa Unita di Chivasso con l'obiettivo di conseguire il diploma di Perito Meccanico; altri due giovani hanno frequentato un corso di specializzazione sul controllo numerico organizzato presso il nostro Centro da una Agenzia di Lavoro interinale (Trenkwalder). Nel settore elettrico un ragazzo si è iscritto presso l'IPSIA di Vercelli.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo i migliori risultati si registrano nel settore meccanico dove abbiamo quasi tutti gli allievi occupati; alcune difficoltà si registrano nell'inserimento degli allievi del settore elettrico (solo un terzo si è collocato al lavoro). In questo anno formativo non si sono conclusi corsi nel settore dei servizi all'impresa, che risulta essere il settore che ha maggiori difficoltà di collocamento lavorativo.

- *Corsi innovativi realizzati*

L'unico corso nuovo (come tipologia di utenza) è stato il corso pre-lavorativo "Aiutante operatore alla macchine utensili", destinato a disabili segnalati dal Centro per l'impiego di Chivasso.

Una serie di difficoltà emerse durante il corso hanno evidenziato le carenze di una rete di contatti, con i servizi sociali del territorio, che deve essere ancora rafforzata considerando il tipo e la gravità dei problemi legati al target di utenza.

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

La nostra utenza è per definizione problematica: i minori in buona parte sono seguiti dai servizi sociali o dall'Ufficio minori stranieri. Gli adulti sono tutti (o quasi) stranieri.

Alcuni momenti sono stati vissuti in cooperazione con educatori dell'Ufficio minori stranieri, con i quali siamo stati al Centro di prima accoglienza e ad attivare stage anche fuori provincia.

- *Allievi stranieri / disabili*

Gli allievi stranieri inseriti nei corsi sono prevalentemente romeni e marocchini.

Per quanto riguarda i disabili (lievi) integrati nei corsi abbiamo quattro allievi, due meccanici e due elettrici; per due giovani è ipotizzabile il raggiungimento di una qualifica e per gli altri due si valuterà in itinere.

### **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori**

Il responsabile dei corsi dell'obbligo di istruzione e formazione svolge un'attività di accoglienza fin dal primo incontro, con gli allievi ed i loro genitori, per fornire informazioni e far percepire la disponibilità nei loro confronti. Le famiglie vengono informate in particolare sui valori e sulla mission dell'Ente, sul percorso formativo che si vuole intraprendere, sulle regole della Casa (il comportamento, l'assiduità della presenza, la puntualità, la valutazione).

Inoltre le famiglie sono coinvolte nelle iniziative a supporto dell'attività formativa, in particolare nell'azione di recupero cognitivo e/o motivazionale dei propri figli/e.

Viene inoltre ricordata l'importanza della presenza dei genitori/educatori negli incontri programmati, uno a inizio anno formativo e uno per ogni trimestre valutativo alla consegna della pagella, per costruire con il corpo docente quelle sinergie necessarie e strategiche per il superamento delle eventuali difficoltà. Vengono poi svolti colloqui individuali nei casi in cui si rendono necessari, in primis con il tutor di classe che riveste i panni del facilitatore al dialogo e, in seguito, con il responsabile dei corsi e in ultima fase con il direttore del centro.

### **6. Partnership territoriali e istituzionali**

Per quanto riguarda la rete territoriale sono molto buoni i rapporti di collaborazione con il CPI (molta collaborazione in sede di definizione del piano dell'offerta formativa, e invio di persone per l'inserimento nei corsi) e con le Scuole medie, con il CTP di Chivasso e con l'IIS Europa Unita, con cui gestiamo i corsi nell'ambito del Progetto POLIS.

Risultano più saltuari e più formali i rapporti con le altre agenzie di formazione presenti nell'area e al contempo si stanno ampliando le collaborazioni con altri Istituti di Scuola Superiore.

Collaboriamo con l'ASL TO4 e il CISS di Chivasso per la realizzazione dei corsi nel settore socio-assistenziale e se i partecipanti non sono in possesso di licenza media vengono indirizzati presso il CTP.

### **7. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Incrementare il rapporto con le Agenzie interinali, con corsi finalizzati all'aggiornamento e alla spendibilità del personale in carico presso l'agenzia.

Incrementare i rapporti con le aziende private al fine di potenziare le possibilità di collaborazioni per stage e di inserimento lavorativo degli allievi.

### **8. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

Incrementare l'informazione rivolta a ex allievi e aziende sui corsi che intendiamo proporre.

## Centro di OVADA (AL)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Il centro "Oratorio Votivo" di Ovada, la cui prima pietra fu posta il 19 ottobre 1947, nacque come dice nome da un voto popolare emesso il 18 ottobre 1943 per richiedere "la protezione divina" sulla città. I corsi ebbero inizio nel giugno 1950 ed il 5/11/1954 il Ministero del Lavoro riconobbe l'Oratorio Votivo quale Centro di Addestramento Professionale. In tutti questi anni il Centro di Ovada si è impegnato a interpretare i fabbisogni formativi emergenti dal territorio e a darvi risposta, predisponendo corsi finalizzati alla crescita delle persone e delle imprese locali in diversi settori: falegnameria, meccanica, meccanico auto, disegno tecnico, amministrazione/contabilità, grafico-pubblicitario, socio-assistenziale, promozione e valorizzazione del territorio, informatica, lingue, qualità, sicurezza, comunicazione.

Il centro "Oratorio Votivo" è confluito in Casa di Carità Arti e Mestieri il 1° settembre 1993 dopo un anno di affiancamento.

L'attività del Centro continua ad essere diversificata e si basa su diverse tipologie corsuali: Formazione nel Diritto/Dovere, ora Obbligo e Istruzione con l'avvio del corso biennale di Operatore dei trattamenti estetici – ind. Acconciatore, oltre che il tradizionale Operatore meccanico- ind. Costruttore su M.U.; Formazione nel Mercato del Lavoro rivolta ad utenti con obbligo scolastico assolto, qualificati, diplomati; Formazione per aziende e lavoratori occupati; Formazione continua individuale; Formazione per apprendisti.

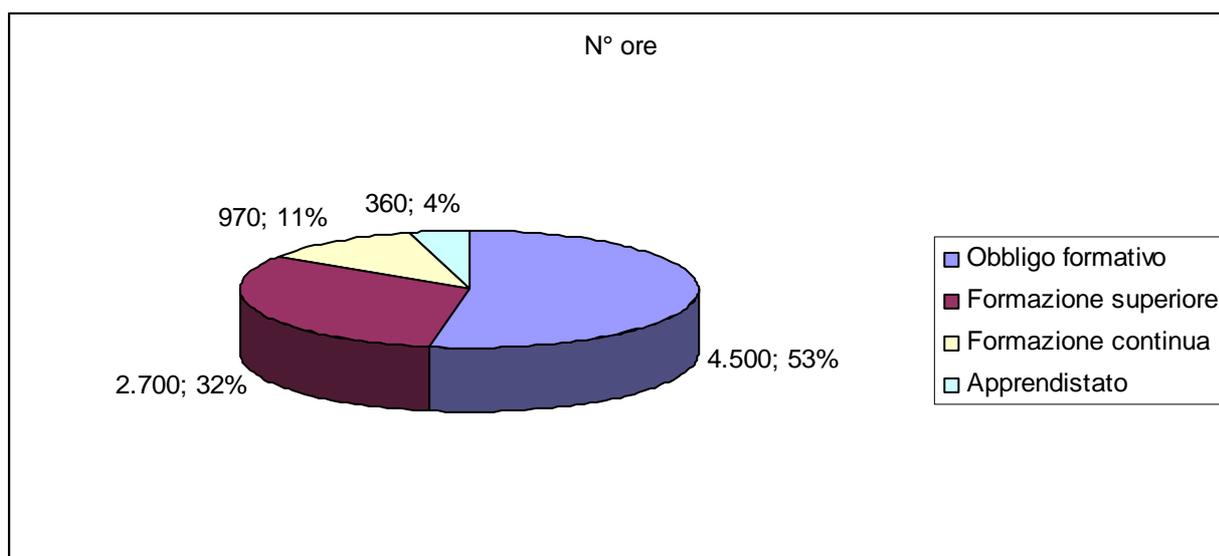
### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

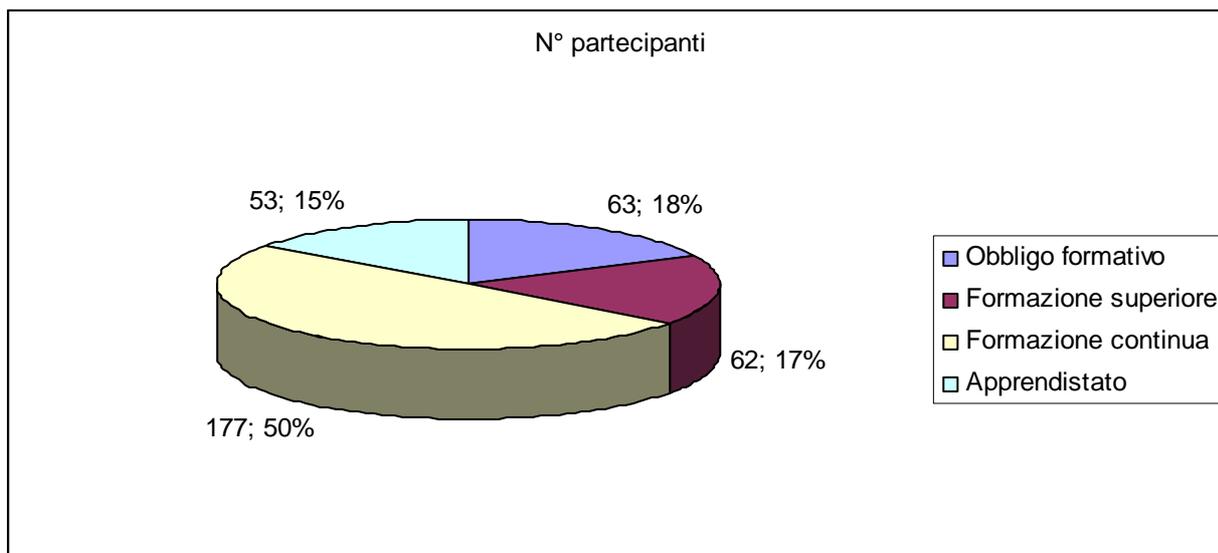
Le attività di orientamento si sono svolte in modo diversificato usufruendo dei canali tradizionali della pubblicità (Manifesti, Locandine, Internet, Giornali...), della mostra delle attività artigianali "Ovada in Mostra", dello Sportello Accoglienza e Orientamento del Centro, delle giornate dell'Orientamento attivate nelle Scuole Medie di Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Ovada ed, in modo più strutturato, in alcune classi dell'Istituto Comprensivo di Molare con la partecipazione della nostra Orientatrice.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

Macrotipologia	Titoli dei corsi	N° ore	N° partecipanti
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO-COSTRUTTORE SU M.U (Triennale)	1.200	15
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO-COSTRUTTORE SU M.U (Triennale)	1.200	14
A (obbligo formativo)	OPERATORE MECCANICO-COSTRUTTORE SU M.U (Triennale)	1.050	18
A (obbligo formativo)	OPERATORE DEI TRATTAMENTI ESTETICI - ACCONCIATORE	1.050	16
B (formazione superiore)	OPERATORE PROGRAMMATTORE DI M.U. A C.N.	500	14
B (formazione superiore)	OPERATORE SU PERSONAL COMPUTER	600	16
B (formazione superiore)	TECNICO DI AMMINISTRAZIONE PER PICCOLA E MEDIA IMPRE	1.000	17
B (formazione superiore)	TECNICO DI SISTEMI CAD-EDILE	600	15
C (formazione continua)	Operatore su personal computer	250	16

C (formazione continua)	Addetto amministrazione e contabilità del personale-POLIS	200	13
C (formazione continua)	Aggiornamento informatico - ECDL	120	16
C (formazione continua)	Aggiornamento informatico - Elaborazione testi livello avanzato	50	15
C (formazione continua)	Aggiornamento informatico - Foglio elettronico livello avanzato	50	16
C (formazione continua)	Lingua inglese - Livello principianti	60	19
C (formazione continua)	Lingua spagnola - Livello principianti	60	18
C (formazione continua)	MODULO B - ASPP (TRE ETA)	60	7
C (formazione continua)	Le procedure di progettazione della formazione attraverso un sistema di qualità	16	16
C (formazione continua)	Power Point	20	17
C (formazione continua)	Aggiornamento procedure amministrative e gestionali	64	10
C (formazione continua)	L'EBN e la ricerca infermieristica	20	14
ap (Apprendistato)	OPERATORE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	120	18
ap (Apprendistato)	ADDETTO ALLA PRODUZIONE	120	16
ap (Apprendistato)	ADDETTO SERVIZI AL PUBBLICO	120	19
<b>TOT.</b>		<b>8530</b>	<b>355</b>





#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 282 su 355

- N° di stage attivati: 63

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini*

Gli allievi che hanno terminato i percorsi formativi dell'Obbligo e sono stati assunti per attività lavorative sono in percentuale il 45%; gli altri sono in attesa di poter frequentare la Specializzazione di Operatore programmatore su MU a CN. Per quanto riguarda le altre tipologie di percorsi per disoccupati, la percentuale di inserimenti in attività lavorative si attesta indicativamente sul 60%.

- *Corsi innovativi realizzati*

Il nuovo percorso biennale nell'obbligo istruzione Operatore dei Trattamenti Estetici – Acconciatore ha terminato con esito positivo nonostante le problematiche legate all'inizio di una attività in un nuovo settore, la conferma viene anche dalle numerose iscrizioni per il successivo A.F. 2008-09.

#### 5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni /educatori

Il rapporto con le famiglie dei minori, salvo eccezioni, è sempre piuttosto complesso, date le difficoltà delle famiglie stesse, con problematiche di separazioni o di situazioni di disagio nel relazionarsi in modo coerente e costruttivo con i propri figli. Oltre agli incontri di inizio anno, ci si ritrova ad ogni scrutinio per la consegna delle pagelle, salvo occasioni particolari positive o negative.

#### 6. Partnership territoriali e istituzionali

Il Centro di Ovada è attivo nella collaborazione con il CTP di riferimento, con l'attivazione di un percorso POLIS per Ragioneria e nell'ospitare i percorsi di Alfabetizzazione Italiana e Licenza Media. La frequenza media di circa 50 allievi/e.

Collabora attivamente con il Consorzio Servizi Sociali di Ovada nell'erogazione indiretta del percorso di Educatore Professionale giunto alla sua seconda edizione e annualità, e nell'erogazione di un percorso OSS da 1000 ore. Gli allievi/e interessati sono circa 50.

Collabora altresì con l'Istituto Comprensivo di Ovada, l'Istituto Comprensivo di Molare, l'Istituto Scolastico Superiore "C. Barletti" di Ovada per le attività di orientamento e possibili "Laboratori Integrati" con le Scuole medie di Ovada e Molare

### **7. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08)**

Il Centro di Ovada, essendo inserito nell'elenco dei soggetti formatori abilitati all'erogazione dei corsi per RSPP e ASPP in Piemonte come previsto dalla D.G.R. 50-3374, ha erogato 4 corsi brevi inerenti gli obblighi sulle figure previste dal D.lgs. 626/94 e s.m.i.. Tali percorsi hanno visto coinvolti nuove aziende e studi professionali. Fruttori dell'attività: 24 allievi.

### **8. Altri progetti realizzati**

Il Centro di Ovada ha partecipato, con un proprio stand, alla fiera mercato "Ovada in Mostra", rassegna di attività artigianali e commerciali del territorio. Tale partecipazione ha permesso una maggiore visibilità delle attività del Centro favorendo contatti ed iscrizioni.

La Casa di Carità Arti e Mestieri "Oratorio Votivo" di Ovada, per celebrare il *sessantesimo anniversario della posa della prima pietra*, ha organizzato nell'ottobre 2007 alcuni appuntamenti particolarmente significativi:

- Venerdì 19 ottobre: partecipazione alla S. Messa celebrata nella Parrocchia N.S. Assunta di Ovada. Al termine, ripercorrendo la storia dell'Oratorio Votivo, si è ricordata la figura del fondatore mons. Fiorello Cavanna, rendendo poi omaggio alla sua tomba nel cimitero di Morbello con la partecipazione di docenti ed allievi.

- Sabato 27 ottobre: intitolazione del piazzale interno dell'Oratorio Votivo a don Giovanni Valorio, direttore del Centro dal 01/09/1977 al 31/08/1993, artefice del passaggio a Casa di Carità Arti e Mestieri. Nel pomeriggio, Convegno "*Una tradizione che continua*", patrocinato dalla Città di Ovada. L'iniziativa è stata organizzata per sottolineare il legame tra l'economia ovadese e il Centro di Formazione Professionale che si è sviluppato e consolidato nel tempo. E' stato altresì presentato e distribuito l'opuscolo "*Una tradizione che continua*", pubblicazione che contiene l'illustrazione delle realtà imprenditoriali dell'ovadese legate al Centro "Oratorio Votivo".

L'evento ha permesso di cementare ulteriormente le collaborazioni con le aziende del territorio e con le Associazioni Artigiani, offrendo nel corso dell'anno supporto logistico per le loro attività formative.

### **9. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Aumentare le attività a libero mercato individuali o a supporto delle aziende

Si sta valutando la richiesta di percorsi di lingua inglese certificati per alunni delle ultime classi del 1° ciclo di istruzione e anche di informatica viste in una ottica di sicurezza.

### **10. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

L'Associazione Ex Allievi del Centro di Ovada esiste già da qualche anno e si sta consolidando: aumenta il numero delle richieste di affiliazione.

## **Centro di NOVI LIGURE (AL) (e TORTONA - RIVALTA SCRIVIA)**

### **1. Storia del Centro e descrizione delle attività**

La Casa di Carità Arti e Mestieri si affaccia sul territorio Novese nel 1997 con i primi corsi di formazione professionale tenutisi presso il Collegio S. Giorgio. Non è casuale la scelta della sede: un centro di formazione professionale di ispirazione cattolica inserito nel contesto delle Scuole Orionine per la promozione umana, culturale e professionale dei giovani e dei lavoratori. Un avvio in sintonia di obiettivi formativi e proficuo per il Centro alla sua prima esperienza novese.

La Casa di Carità Arti e Mestieri si presenta con un curriculum che arriva da lontano e che partendo da Torino assume una dimensione aziendale. In provincia di Alessandria, dopo aver rilevato nel '93 l'Oratorio Votivo di Ovada, apre a Novi Ligure, in un territorio che ha sete di nuove figure professionali per le dimensioni e per la posizione strategica in cui è situato, al centro di un triangolo industriale, con tutte le conseguenze positive e negative che ne derivano, ma nello stesso tempo inserito tra le vallate del vino e teatro di altre attività lavorative.

Dal 2002 la sede del Centro si è spostata in Strada Boscomarengo, nel cuore della zona industriale, ma non cambiano obiettivi e impegni.

Una presenza di formazione che si è subito caratterizzata all'insegna dell'innovazione per scatenare interesse e curiosità, con corsi nei settori del terziario e soprattutto nel sociale e con la collaborazione di tutti i soggetti istituzionalmente interessati attraverso appositi momenti di coordinamento.

Nel settore terziario è stato presentato e continua con successo di iscrizioni il corso Operatore Servizi all'Impresa, rivolto a giovani in uscita dalla terza media o che abbiano frequentato un anno di scuola superiore: oggi conta su due prime per preparare alle figure di magazziniere, commesso e impiegato.

Il corso per Panificatore – pasticciere, grazie alla tradizione locale nel settore, ha trovato una propria collocazione nei due anni formativi.

Da non sottovalutare per i diplomati e i laureati i corsi sulla Logistica, considerato l'elemento trainante di un settore in continuo sviluppo, con i corsi post diploma e post laurea prima nella sede di Novi Ligure e, successivamente, nella sede di Tortona - Rivalta Scrivia. Nel settore logistico la Casa di Carità ha organizzato un Convegno nel 2004, "Muovere lo sviluppo locale", durante il quale ha offerto un contributo di idee nel settore, continuando a formare in questi anni formativi nuove risorse umane.

Un ruolo prioritario spetta all'Informatica: il Centro è già all'avanguardia in questo settore con i corsi base, i corsi sui pacchetti applicativi, la patente Europea, la gestione reti, il Cad.

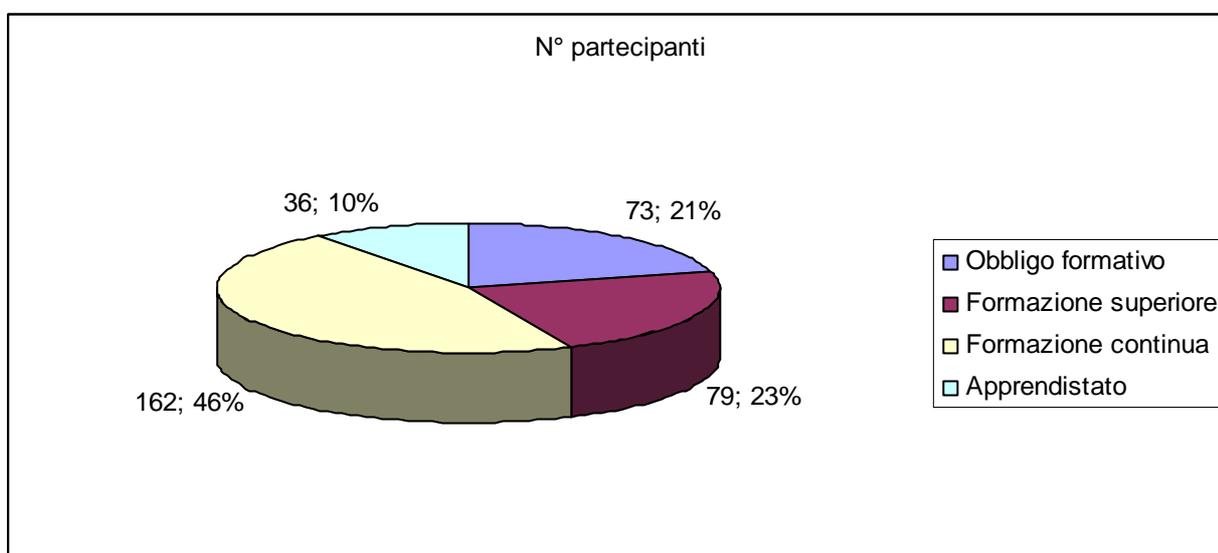
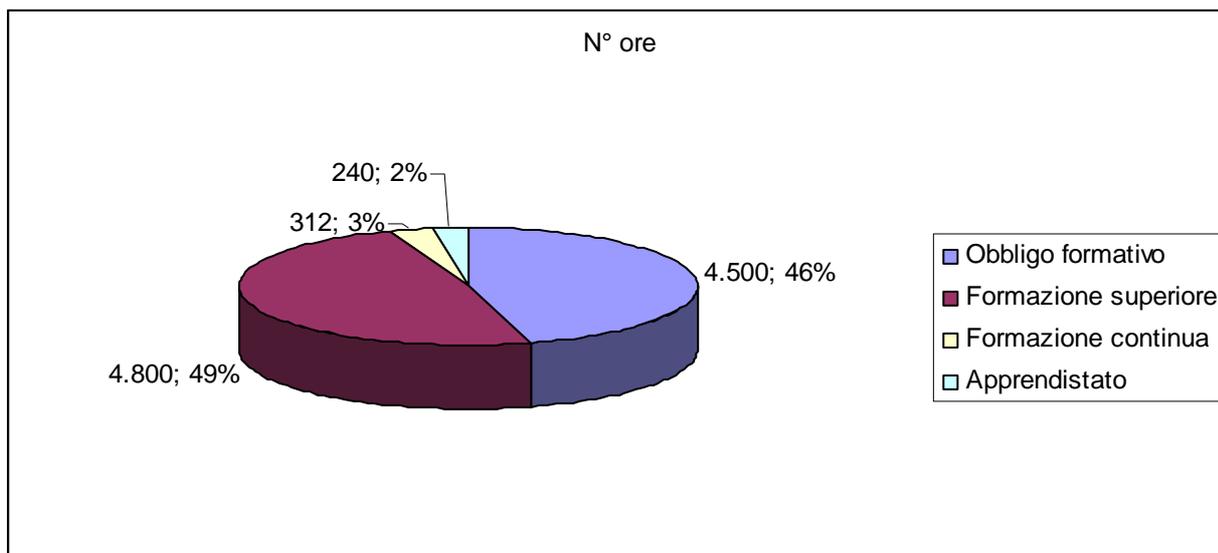
### **2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08**

Per raggiungere la potenziale utenza il Centro si avvale, oltre che della normale divulgazione a mezzo stampa con articoli sui settimanali e quotidiani, di inserzioni pubblicitarie sul quotidiano "Il Secolo XIX" e di passaggi radiofonici sull'emittente Radiocity. Fondamentale risulta la presenza a rassegne economiche del territorio e la distribuzione di opuscoli, locandine e schede informative dei corsi presso bar, centri commerciali, Centri per l'impiego, Sportelli Informalavoro, Enti locali, Organizzazioni di categoria .

Il Centro ha inoltre partecipato al Salone della Scuola: questa iniziativa, proposta dal Punto Giovani con l'Assessore competente del Comune di Novi Ligure, sta diventando il salone «Scuola - formazione - lavoro», che coinvolge tutte le scuole e le agenzie formative della Provincia di Alessandria e, oltre ad evidenziare le strade che i ragazzi possono seguire se decidono di proseguire negli studi istituzionali, offre adeguato spazio e rilievo alla formazione professionale onde fornire l'informazione completa per tutti i ragazzi, qualsiasi scelta facciano per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (Obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA-SERVIZI GESTIONALI	1.050	17
A (Obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA-SERVIZI GESTIONALI	1.050	15
A (Obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA-SERVIZI GESTIONALI	1.200	21
A (Obbligo formativo)	OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA-SERVIZI GESTIONALI	1.200	20
B (Formazione superiore)	PRELAVORATIVO	800	9
B (Formazione superiore)	OPERATORE SU PERSONAL COMPUTER	600	12
B (Formazione superiore)	TECNICO AMMINISTRAZIONE E BUDGET	800	12
B (Formazione superiore)	OPERATORE SOCIO SANITARIO	1.000	22
B (Formazione superiore)	ANIMATORE SOCIALE	800	12
B (Formazione superiore)	MASTER IN ENOLOGIA E MARKETING	800	12
C (Formazione Continua)	L'EBN E LA RICERCA INFERMIERISTICA	20	12
C (Formazione Continua)	EXCEL LIVELLO INTERMEDIO	30	12
C (Formazione Continua)	INTERNET POSTA ELETTRONICA	20	12
C (Formazione Continua)	LA GEST. DEL RISCHIO CLINICO NELLE ASL	16	12
C (Formazione Continua)	LA VALUTAZ. DEL PERSONALE NELLE ASL	18	12
C (Formazione Continua)	AGG. PER MOTIVARE I COLLABORATORI	56	6
C (Formazione Continua)	LINGUA INGLESE	30	12
C (Formazione Continua)	L'EBN E LA RICERCA INFERMIERISTICA	20	12
C (Formazione Continua)	LA GEST. DEL RISCHIO CLINICO NELLE ASL	16	12
C (Formazione Continua)	LA GEST. DEL RISCHIO CLINICO NELLE ASL	16	12
C (Formazione Continua)	LA GEST. DEL RISCHIO CLINICO NELLE ASL	16	12
C (Formazione Continua)	LA VALUTAZ. DEL PERSONALE NELLE ASL	18	12
C (Formazione Continua)	LA VALUTAZ. DEL PERSONALE NELLE ASL	18	12
C (Formazione Continua)	LA VALUTAZ. DEL PERSONALE NELLE ASL	18	12
Apprendistato	ADDETTO LAVORI D'UFFICIO	120	18
Apprendistato	ADDETTO VENDITE	120	18
<b>TOT.</b>		<b>9852</b>	<b>350</b>



#### 4. Risultati formativi

- *N° allievi che hanno concluso il percorso: 320 su 350*

- *N° di stage attivati: 112*

- *Corsi innovativi realizzati*

Dall'anno formativo 2007-08, grazie alla collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, la Casa di Carità ha aperto gli orizzonti sul settore vitivinicolo con un Master per laureati, realizzato in un territorio già ricco di vigneti e che privilegia la Doc e la Docg.

Gli sviluppi maggiori si registrano comunque nel sociale: inizialmente con un corso per disabili della durata triennale, che si è ripetuto ed è terminato nell'anno 2007-08; in seguito l'Educatore prima infanzia, l'Operatore Socio Sanitario, che registra il maggior tasso occupazionale, e l'Animatore Sociale, corso innovativo che ha suscitato l'interesse da parte degli operatori delle scuole del territorio e delle strutture per anziani.

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

L'Azione del Centro è tesa all'attuazione di politiche sociali, per il recupero di situazioni difficili legate alle fasce deboli e al disagio sociale, con il più ampio coinvolgimento dei Comuni e delle Associazioni ed Organizzazioni esistenti sul territorio.

#### **5. Partnership territoriali e istituzionali**

Il Centro ha tenuto corsi di Apprendistato in collaborazione con le associazioni "Competere" - API e "Orizzonti" - Formater di Alessandria.

Particolare rapporto viene instaurato con il Centro per l'impiego, in quanto struttura di gestione del mercato del lavoro e quindi in grado di conoscere la parte anagrafica in cui sono contenute le schede dei lavoratori, siano essi occupati o disoccupati alla ricerca attiva di un'occupazione, le schede di tutte le aziende che hanno (o hanno avuto) personale dipendente. La Casa di Carità Arti e Mestieri risulta quindi fruitore di questa opportunità creando un canale di informazione.

#### **6. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08)**

Nel quadro delle politiche per migliorare l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori ai repentini mutamenti tecnologici e di mercato, il Centro si caratterizza per la realizzazione di corsi a catalogo e di formazione continua rivolti ad aziende ed Istituzioni: tra questi, gli aggiornamenti informatici per l'ASL, corsi di lingue per il Comune di Serravalle Scrivia, corsi aziendali legati ai Fondi interprofessionali (Fondimpresa).

#### **7. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Gli obiettivi a breve termine sono definiti in base ai dati occupazionali, sull'immigrazione e sui frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado, sui quali bisogna lavorare in proiezione futura.

I dati dei disoccupati e inoccupati al 31/07/2008 forniti dalla Provincia di Alessandria e relativi al Comune di Novi Ligure e i trenta comuni del comprensorio evidenziano una fascia femminile che raddoppia rispetto al maschile in termini di disoccupazione.

Rimane comunque prioritario l'obiettivo di fronteggiare e ridurre la dispersione scolastica, cioè l'abbandono degli allievi che frequentano la scuola, con un impegno del Centro a reinserirli in un percorso formativo che li avvii al lavoro .

Inoltre si intendono sviluppare risorse e rapporti di rete volti a migliorare e supportare l'inserimento di persone straniere, in sensibile aumento in tutti i corsi.

## Centro di Crescentino (VC)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

Nel gennaio 2007 la Casa di Carità Arti e Mestieri inizia le sue attività in provincia di Vercelli, aprendo un Centro di formazione a Crescentino.

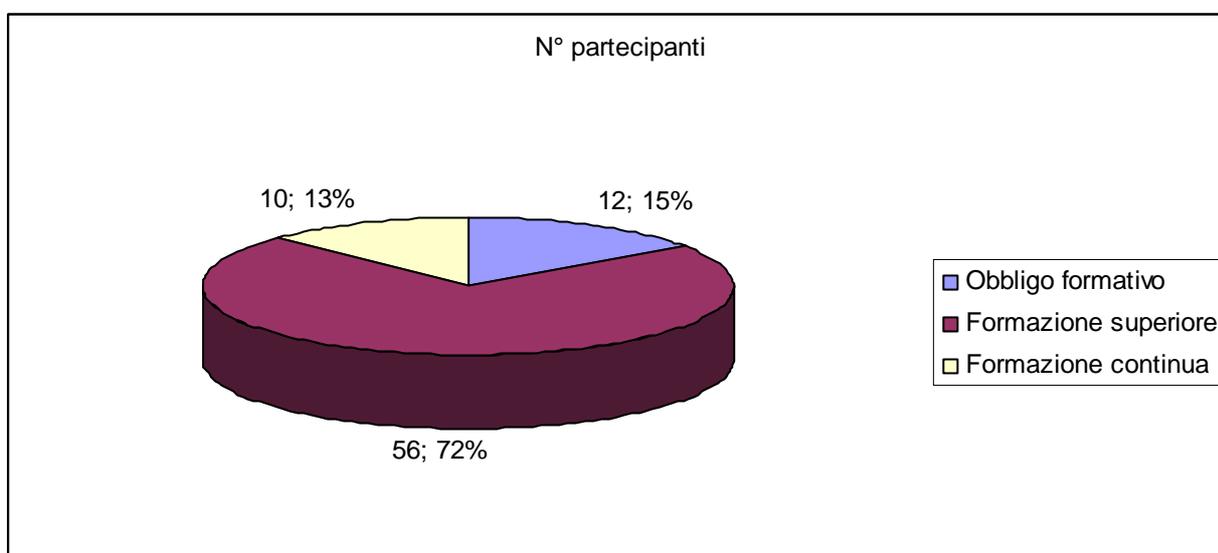
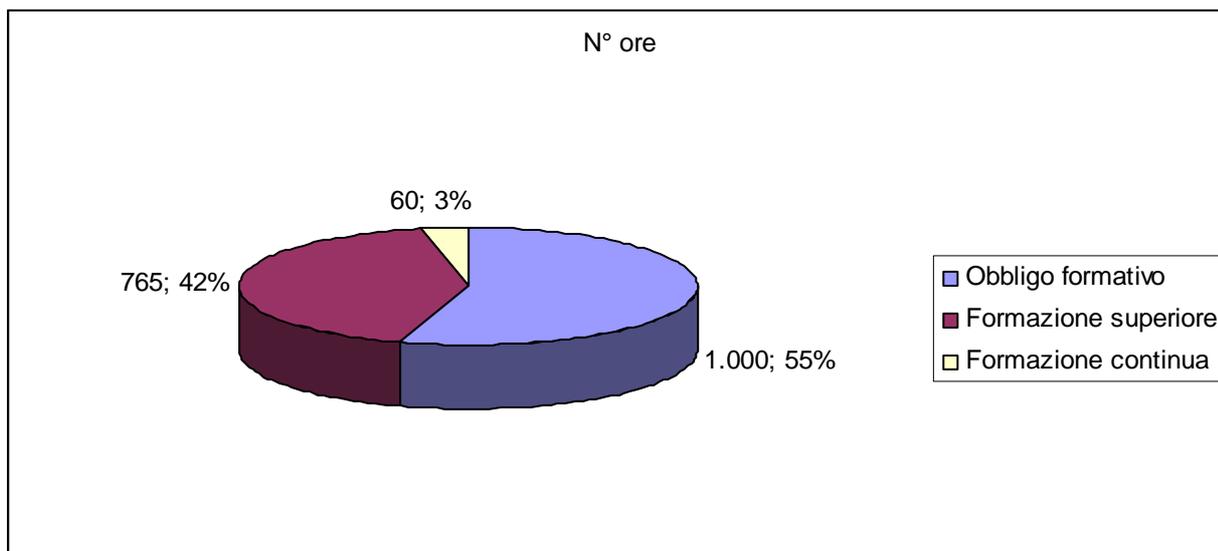
Il nostro primo corso, partito lunedì 08 gennaio 2007, è stata un'attività per adulti disoccupati della durata di 800 ore, che dava luogo alla qualifica di "Assistente alla comunicazione per disabili dell'udito e della vista". Gli allievi frequentanti sono stati tredici, provenienti anche da altri paesi del torinese e del basso vercellese, a testimonianza dell'assidua opera di promozione del corso e del centro svolta in gran parte dai nostri collaboratori. Il corso serale, della durata di 180 ore con certificato di frequenza dal titolo "Elementi di promozione turistica e culturale del territorio: terre d'acqua", è stato frequentato da quattordici allievi, anch'essi provenienti da diversi Comuni e addirittura dalla provincia di Alessandria. Sull'onda di queste prime due attività, nell'anno formativo successivo si sono svolte attività inerenti il settore turistico, abilitando alla professione di Accompagnatori Naturalistici tredici persone, molte delle quali stanno costituendo una loro associazione che opererà sul territorio. Prosegue anche il filone dei corsi inerenti l'assistenza ai disabili dell'udito con corsi sulla LIS (Lingua Italiana dei Segni). Abbiamo inoltre, insieme ad altri partner del territorio, intrapreso la strada dei percorsi POLIS (corsi che offrono la possibilità agli adulti di ottenere in tre anni una qualifica professionale ed un diploma di Stato). Dopo circa un anno e mezzo di attività il primo obiettivo che il Centro ha raggiunto è stato quello di collocarsi sul territorio al servizio dell'utenza, grazie anche all'apertura di uno Sportello Informativo, sempre a Crescentino.

### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

Nella primavera del 2008 è stata costituita una ATS, finalizzata all'orientamento, composta dalla maggioranza delle agenzie formative del territorio. Di conseguenza, l'organizzazione degli interventi è coordinata dal capofila, che a sua volta riceve gli input dal Servizio Orientamento della Provincia di Vercelli. Al momento come Casa di Carità abbiamo attivato un percorso di orientamento per ragazzi che frequentano la classe 2° della Scuola Media di Crescentino. Al di fuori dei progetti seguiti dall'ATS vi sono gli interventi di orientamento, proposti alle Scuole Medie, nel primo quadrimestre del terzo anno. Inoltre ogni scuola del territorio ha una sua consuetudine: alcuni organizzano una sorta di salone dell'orientamento, altri invece preferiscono l'intervento nelle singole classi.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI - RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE E SERVIZI ALL'IMPRESA	1000	12
B (formazione superiore)	ACCOMPAGNATORE NATURALISTICO O GUIDA ESCURSIONISTICA AMBIENTALE	370	19
B (formazione superiore)	ADDETTO ELABORAZIONE DI DISEGNI CON STRUMENTI CAD	275	18
B (formazione superiore)	LINGUA DEI SEGNI ITALIANA-LIVELLO BASE	120	19
C (formazione continua)	LINGUA INGLESE-LIVELLO ELEMNTARE	60	10
	<i>TOT.</i>	<i>1825</i>	<i>78</i>



#### 4. Risultati formativi

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 55 su 78

- N° di stage attivati: 5

- Corsi innovativi realizzati:

L'intero filone dei corsi sull'assistenza ai disabili dell'udito e della vista è sicuramente da considerarsi un'innovazione, sia per la specificità della competenza da trasmettere, sia per il numero molto basso di insegnanti in grado di trasmettere tale professionalità.

- Recupero di situazioni critiche / utenza problematica:

Nell'anno formativo 2007-08 abbiamo svolto un corso di "Introduzione ai processi produttivi", che prevede un'utenza con età compresa tra i 16 ed i 18 anni. Si tratta di allievi che hanno lasciato la scuola o che si sono dilungati nella frequenza della media inferiore. Talvolta si iscrivono anche ragazzi privi di licenza media. Questo tipo di utenza rende il percorso problematico, tale per cui si rende necessario fin dall'inizio operare una serie di azioni preventive che vanno dal colloquio, in cui si fanno emergere tutte le possibili problematiche, all'orientamento della scelta. Il tutto

motivando l'allievo, passando anche attraverso una responsabilizzazione scritta con un contratto ed un patto formativo e, se necessario, coinvolgendo il Servizio Orientamento della Provincia che, in questi casi, funge da motivatore e da supporto esterno. In casi estremi, quando si riscontrano situazioni di maggiore difficoltà entrano in gioco anche gli assistenti sociali. Queste sono le azioni principali che si adottano in questi corsi. Naturalmente durante il percorso scolastico si svolgono ulteriori incontri con le famiglie, con l'obiettivo di mantenere in "itinerare" il controllo su tutto. Il tutor del corso mantiene costantemente i contatti con allievi e famiglie, effettuando numerosi interventi di motivazione preventiva, mentre il team manager e la direzione seguono sempre in prima persona l'evolversi delle situazioni. Dopo alcune settimane di lezione viene anche intrapresa dagli allievi un'esperienza di stage, che coinvolge di conseguenza le aziende ed è fondamentale sotto l'aspetto educativo.

- *Allievi stranieri / disabili:*

Non abbiamo avuto finora allievi disabili. Per quanto riguarda gli allievi stranieri possiamo dire di non avere un differente approccio con loro, le problematiche si affrontano sempre con lo stesso tipo di prevenzione, ne abbiamo avuto la riprova lo scorso anno quando ci siamo trovati di fronte difficoltà maggiori con allievi italiani.

## **5. Partnership territoriali e istituzionali**

Il nostro Centro, in questi due anni di attività, ha intrapreso rapporti di collaborazione con la maggior parte degli Enti di formazione del territorio, grazie ad una ATS rivolta all'orientamento dei giovani frequentanti la Scuola media secondaria di primo e secondo grado. Tale gruppo di lavoro, coordinato dal Ciofs di Vercelli come capofila del progetto, ha nel Servizio Orientamento della Provincia di Vercelli il coordinamento "super partes" delle attività. Il valore aggiunto che abbiamo acquisito partecipando a questo progetto è quello di essere presenti là dove esiste un, seppur piccolo, potere decisionale da parte delle agenzie.

Un altro gruppo di lavoro che abbiamo istituito, anche questo formalizzato con ATS, insieme al Co.ver.Fo.P. (Consorzio Vercellese Formazione Professionale) è quello sul progetto POLIS, dove sono presenti: il CTP di Vercelli, otto Istituti superiori della Provincia e un'altra agenzia formativa quale è il Formater (agenzia dell'Ascom di Vercelli). Va sottolineato il fatto che negli incontri del tavolo di lavoro è presente il responsabile della Rete CTP Regionale.

Grazie alla nostra presenza in questi due progetti possiamo dire di essere in rete con tutte le Scuole e le Agenzie formative del territorio e non solo: attraverso Co.Ver.Fo.P. e Formater anche con il Comune e l'Associazione dei commercianti (ASCOS) di Vercelli i nostri rapporti sono, aperti e di collaborazione; lo stesso vale anche per i Comuni di Crescentino, Fontanetto Po, Trino e Saluggia. A monte di tutto questo esiste un rapporto, di collaborazione e confronto, con i funzionari della Provincia.

Abbiamo da poco aperto un discorso di collaborazione con il consorzio C.I.S.A.S. di Santhià, con l'obiettivo di realizzare corsi OSS. È in atto, tramite l'azione intrapresa dall'Ente per le attività a libero mercato, una ricerca nelle aziende con l'obiettivo di farci conoscere e di svolgere attività di formazione nelle stesse.

## **6. Altri progetti realizzati**

Corsi a voucher per utenti occupati.

## **7. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

È importante creare per il Centro un filone di attività che consenta nel breve periodo una crescita e un consolidamento sul territorio. In termini numerici bisogna considerare la popolazione del territorio in cui si offre il servizio; tutto questo valutato, l'obiettivo che il Centro di Crescentino si pone, nell'arco di tre anni, è di consolidarsi rispondendo al territorio con un'attività che oscilli tra tremila e cinquemila ore corso. La strada che sarà delineata per raggiungere tale obiettivo, in accordo con l'Ente, passerà attraverso un lavoro di continua presenza e collaborazione con il territorio. Riteniamo che gli accordi con le altre realtà formative e aziendali del territorio siano la carta vincente per potersi ritagliare lo spazio di lavoro che desideriamo ottenere. Oltretutto questo sistema è premiato anche a livello di funzionariato provinciale che, di fronte ai vari bandi, invita le

agenzie ad accordarsi preventivamente per equilibrare l'offerta formativa; ciò permetterebbe di evitare graduatorie che portino ad avere percorsi uguali con la conseguenza di dividere l'utenza su più corsi, aumentando la difficoltà di gestione.

#### **8. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

Attraverso un momento organizzato per la consegna degli attestati dei corsi svolti, offriamo agli allievi la possibilità di rimanere informati sulle attività e i nuovi servizi (ad esempio: consulenze per la creazione d'impresa, accessibilità ai bandi ecc.) del Centro, di cui possono usufruire anche le aziende.

Il nostro obiettivo futuro, non troppo in là dal divenire, è quello di creare una rete, con gli ex allievi e con le aziende, tramite i nostri strumenti informatici (portale, sito ecc.).

## Centro di VERBANIA

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività:

Le prime attività formative a Verbania sono state realizzate nel 2000 e riguardavano i corsi per l'apprendistato. Si era nella fase di sperimentazione delle attività formative per gli apprendisti e la Casa di Carità ha iniziato in questa Provincia con 3 corsi presso una sede occasionale condivisa con il CFPP - Casa di Carità O.N.Lu.S.. L'insediamento nella realtà territoriale del Verbano Cusio Ossola è avvenuto anche grazie al partenariato con Gea Agenzia di Sviluppo, società cooperativa radicata e attiva sul territorio in tema di orientamento e politiche del lavoro e con la quale il CFPP già collaborava. I corsi per apprendisti sono continuati negli anni successivi trasferendo le attività nella sede attuale. Con il passaggio delle competenze alle Province, si sono consolidati i rapporti a livello locale, che ci hanno consentito di iniziare nel 2004 un corso per giovani in obbligo formativo. Il corso annuale di "Introduzione ai processi produttivi" è diventato negli anni un punto di riferimento per il territorio del Verbano, offrendo ai giovani che lasciano la scuola l'opportunità di acquisire, in un percorso destrutturato di breve durata, le basi professionali minime per l'inserimento nel sistema produttivo oppure la consapevolezza necessaria a riprendere con maggiori successi il cammino scolastico/formativo.

Le attività per l'apprendistato e per i giovani continuano ad essere i principali settori di interesse della Casa di Carità Arti e Mestieri, anche se si possono riscontrare esperienze positive nell'ambito della formazione continua.

È opportuno segnalare che il Centro di Verbania è diventato punto di riferimento per le attività formative rivolte ad apprendisti. Da solo copre circa i 2/3 dei corsi finanziati e realizzati in tutta la Provincia.

Attualmente il Centro di Verbania è un riferimento per tutte le attività correlate alle politiche attive del lavoro, quindi formazione per ogni tipologia di allievi, orientamento, tirocini e inserimenti lavorativi; ma questo è possibile perché nell'unico spazio fisico del Centro coesistono e operano in sinergia tre organizzazioni che nell'insieme offrono la copertura di tutti i servizi formativi.

Questa felice combinazione ha permesso negli anni lo sviluppo in settori diversi conquistando fiducia, credibilità e riconoscimenti, fino a diventare il punto di riferimento per gli Enti locali, le Associazioni e i Centri per l'Impiego del territorio.

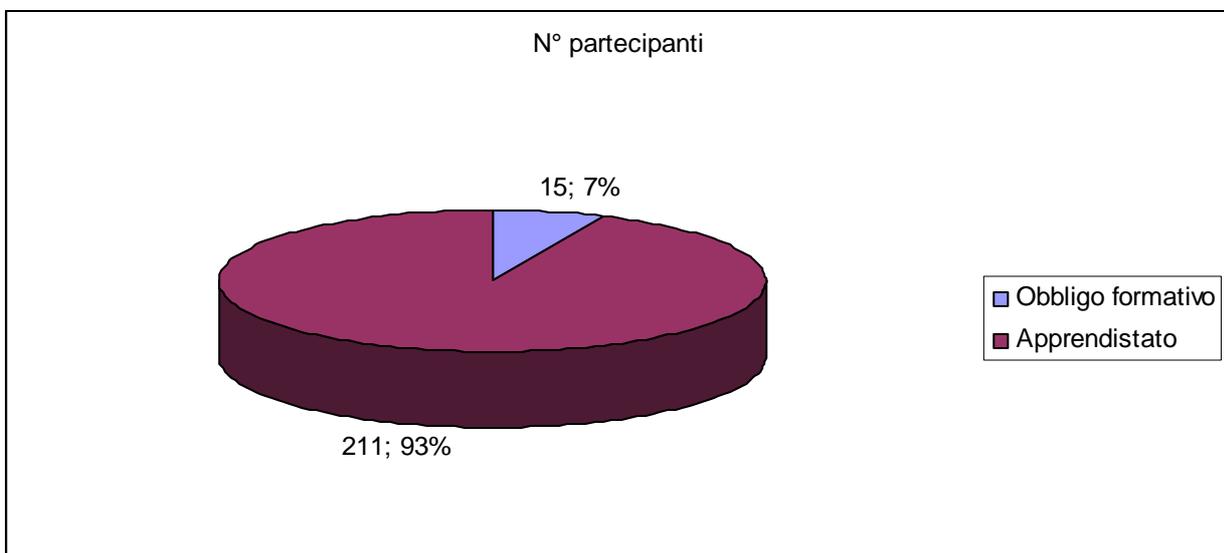
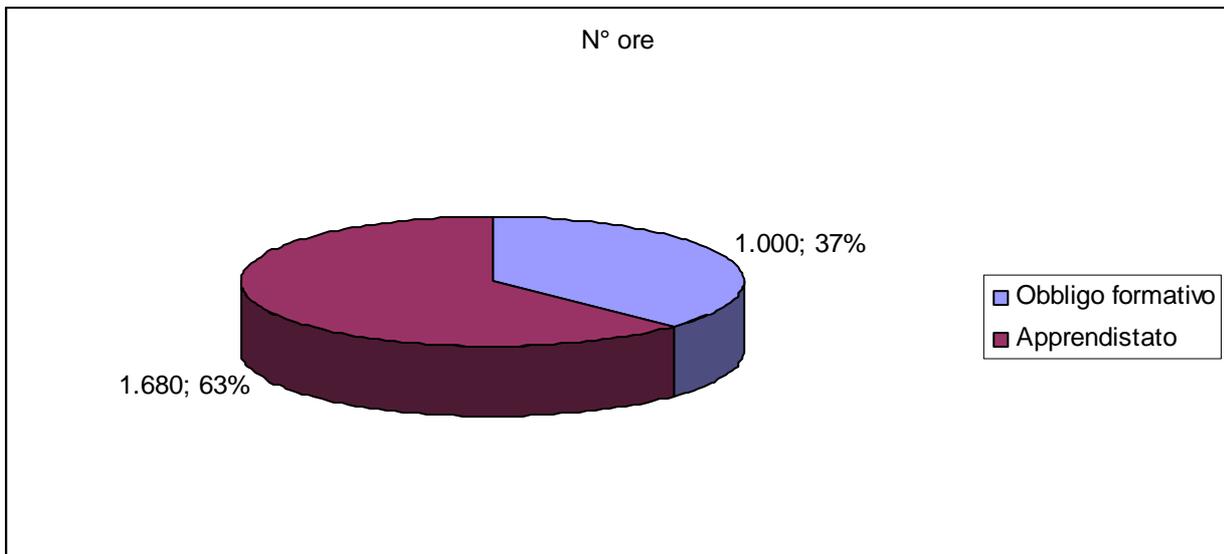
### 2. Attività di orientamento condotte nell'a.f. 2007-08

Le attività di orientamento sono parte integrante dell'organizzazione del Centro come servizio all'utenza, ma non si sono svolte azioni particolari come interventi nelle scuole o partecipazione ad eventi mirati. Nel territorio del Verbano, i CPI lavorano in collaborazione con la formazione, indirizzano sia i giovani che gli adulti ai servizi formativi, quindi accade che, nei giorni seguenti la pubblicazione delle graduatorie di approvazione dei corsi, il Centro sia pressato da gruppi di persone che si presentano dicendo: "Mi manda in Centro per Impiego...". Riteniamo si possano trarre da questa realtà spunti di riflessione su quello che significa l'integrazione dei servizi formativi con i Servizi per l'impiego, forse agevolata da una dimensione provinciale contenuta, ma comunque efficace.

### 3. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (obbligo formativo)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI	1.000	15
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	17
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	13
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	15
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	12
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER	120	14

	L'APPRENDISTATO		
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	17
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	15
ap (Apprendistato)	TECNICO DI AUTOMAZIONE D'UFFICIO	120	18
ap (Apprendistato)	OPERATORE DI CANTIERE	120	14
ap (Apprendistato)	AGGIORNAMENTO INFORMATICO	120	15
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	15
ap (Apprendistato)	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	120	17
ap (Apprendistato)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI	120	14
ap (Apprendistato)	INTRODUZIONE AI PROCESSI PRODUTTIVI	120	15
<i>TOT.</i>		<i>2.680</i>	<i>226</i>



#### **4. Risultati formativi**

- *N° allievi che hanno concluso il percorso: 155 su 226*

- *N° di stage attivati: 15*

Gli stage attivati sono quelli che hanno interessato gli allievi dello IAPP (15); si sono svolti presso aziende artigiane e hanno interessato i tre settori che rappresentano gli indirizzi del corso: autoriparatori, servizi ristorativi e servizi gestionali. Il periodo di stage occupa la metà della durata del corso e pertanto deve essere curato con attenzione, sia nella fase di preparazione, sia durante lo svolgimento, con un monitoraggio costante.

- *Inserimenti al lavoro / proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione / tirocini:*

Per il corso di Introduzione ai processi produttivi, i risultati sono i seguenti:

- Inserimento lavorativo 27%
- Rientro percorso scolastico o formativo 20%
- Tirocini 26%
- Non occupati 27%

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica:*

Nel 2007/08 non ci sono state particolari situazioni critiche, in particolare quelle legate all'utenza problematica con cui si opera, anzi c'è stata la soddisfazione di riuscire a concludere il corso di Introduzione ai processi produttivi senza nessun ritiro. Considerando che tutti gli allievi provenivano da percorsi scolastici/formativi interrotti per fallimenti vari, riuscire ad affermare che *non abbiamo perso nessuno* può essere motivo di orgoglio e soddisfazione, ma anche stimolo per mantenere queste performance.

#### **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni**

Il successo di cui sopra è anche da ascrivere al coinvolgimento attivo delle famiglie fin dalla fase iniziale. Le famiglie sono poi chiamate a collaborare nel corso dell'anno, al verificarsi di cali di motivazione dei ragazzi (ad esempio eccessive assenze, stanchezza nello stage, ecc.). Le famiglie fin dall'incontro di selezione dei ragazzi creano un legame di fiducia con il Tutor formativo, con il quale condividono gli obiettivi, consapevoli di un percorso diverso da quello scolastico tradizionale.

#### **6. Partnership territoriali e istituzionali**

Un Centro di formazione ha evidentemente rapporti di partnership con tutto il territorio, ma alcune Istituzioni sono interessate maggiormente per la tipologia di attività che si svolgono. Per la Casa di Carità gli elementi fondamentali delle relazioni territoriali sono le Associazioni di imprenditori, in particolare la Confartigianato. In quanto operatore che in Provincia realizza il maggior numero di corsi per apprendisti dobbiamo avere un rapporto molto stretto con le aziende che sono essenzialmente di piccole dimensioni e con l'associazione che le riunisce. Solo mantenendo buona la soddisfazione dei datori di lavoro si riesce ad operare per tanti anni ai vertici di un ambito difficile come la formazione per l'apprendistato. Altro partner territoriale fondamentale importante è la Provincia, non solo come ente finanziatore, ma in quanto gestore dei Servizi per l'impiego. Con questi si è riusciti a realizzare rapporti durevoli che consentono il servizio integrato di cui si diceva precedentemente. Anche le Istituzioni scolastiche e formative sono tra i partner del nostro centro, in particolare va segnalata la collaborazione con tutte le Scuole medie inferiori del Verbano.

#### **7. Altri progetti realizzati**

Tra le attività non cursuali va segnalata per la Casa di Carità la partecipazione, come partner di un e raggruppamento di cui GEA è stato il capofila, alle attività finanziate dal POR (piano operativo regionale), che ha consentito di sviluppare l'integrazione con i servizi per l'orientamento e l'impiego del territorio.

### **8. Attività a libero mercato (realizzate nell'a.f. 2007-08) e obiettivi di sviluppo**

Nell'anno 2007/08 non si sono realizzate attività a libero mercato. Sicuramente questo potrà essere un obiettivo di sviluppo a medio termine. Per questo si sono iniziate a gettare le basi: ad esempio attraverso il progetto POR con la Provincia si è potuta effettuare un'analisi delle aziende e la rilevazione dei fabbisogni formativi, mentre l'incremento dei corsi ha permesso di verificare il modello di gestione adottato nel Centro.

La formazione alle aziende richiede garanzie di sicurezza e professionalità non solo nell'erogazione del servizio, ma anche nella gestione delle attività correlate, come la fase progettuale e amministrativa. Tali garanzie si possono fornire se l'organizzazione è consolidata e pronta ad affrontare le diverse situazioni che tale tipo di formazione richiede, quindi lo sviluppo di questo settore potrà aversi solo nel prossimo futuro dopo che in questi anni ci si è concentrati sulle attività finanziate per acquisire l'esperienza necessaria.

### **9. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti (già realizzate o in progetto)**

Per un Centro di creazione recente, come quello di Verbania, la realizzazione di iniziative per la fidelizzazione non è facile. Va considerato inoltre che, siccome la maggior parte delle attività si rivolge ad apprendisti e per questi la frequenza di un breve corso di formazione è un obbligo, si è nell'impossibilità di creare un rapporto durevole che vada oltre la necessità contingente. Per i corsi di Introduzione ai processi produttivi invece ci si trova di fronte a numeri ancora troppo ristretti per pensare all'Associazione ex-allievi.

Per quanto riguarda la fidelizzazione delle aziende questa è più facile, anche in considerazione dei buoni rapporti e dell'accordo con la Confartigianato che ci individua come interlocutore principale per i corsi per apprendisti.

## Centro di BASSANO DEL GRAPPA (VI)

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

La sede veneta della Casa di Carità Arti e Mestieri apre a Bassano del Grappa nel 1991.

I settori per i quali è accreditata presso la Regione Veneto sono: obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua e orientamento.

La struttura è certificata per il sistema qualità ISO9001, accreditata presso l'AICA come Test Center per il rilascio della patente europea del computer (ECDL), accreditata a FORMATEMP per la formazione per le agenzie di lavoro temporaneo e socio della FICIAP Veneto di Mestre (VE).

Dal 2000 il nostro CFP ha consolidato la propria attività, già significativa, attivando percorsi biennali e triennali in obbligo formativo per "Operatori del punto Vendita", finanziati dal FSE e dal Fondo Regionale. Il territorio richiede questa importante figura professionale che il CFP già prepara con successo occupazionale, grazie anche all'interazione con il tessuto economico-aziendale, con gli enti locali, cooperative, associazioni di categoria, ASL. Ogni anno vengono organizzati numerosi stage aziendali e inseriti diversi allievi, utilizzando un ricco elenco di aziende già accreditate dal nostro Sistema Qualità. Il continuo contatto con le aziende e i punti vendita ci ha permesso di raccogliere l'esperienza di ulteriori professionalità per il settore e di trovare immediata adesione alle richieste di partnership.

Il Centro vanta, inoltre, un'esperienza decennale nell'ambito della formazione professionale per soggetti portatori di handicap e corsi specifici rivolti a giovani e adulti che si trovano in situazioni di disagio.

### 2. Attività di Orientamento A.F. 2007/2008

Per le attività di orientamento, il CFP partecipa da sette anni, quale partner, al POST (Progetto Orientamento Scolastico Territoriale) con una rete di 19 partner (scuole, CFP, Comune di Bassano). Tale rete attua progetti e azioni di orientamento finanziate dalla Regione Veneto.

Il Centro coordina da cinque anni l'azione per i soggetti con difficoltà.

Gli obiettivi della rete sono i seguenti:

- Azioni specifiche di orientamento, supporto informativo e di consulenza alle famiglie con particolare attenzione al raccordo fra sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale e ri-orientamento per agevolare i passaggi e per valorizzare le competenze e le potenzialità degli studenti.
- Ampliamento del repertorio di buone pratiche in rete fra scuole per offrire soprattutto strumenti operativi e didattici per supportare gli allievi:
  - a rischio di insuccesso formativo o di abbandono scolastico
  - appartenenti ad altre etnie
  - con difficoltà socio-culturali
  - diversamente abili

a compiere scelte responsabili rispetto agli indirizzi di studio presenti nel bassanese.

Anche in altre azioni di orientamento il CFP ha messo a disposizione della rete esperti in orientamento, bilancio delle competenze, esperti in attività di sostegno per l'integrazione dei soggetti portatori di handicap, tutor per l'attività di integrazione lavorativa in situazione protetta. In particolare la nostra azione è volta soprattutto nei confronti di quegli alunni a rischio, che devono essere seguiti nel loro iter personale per disagi di vario tipo da colmare o comunque delimitare, tramite azioni di orientamento individualizzato (mini-stage orientativi, laboratori esperienziali, ecc.) da svolgersi nelle scuole della rete.

L'esperienza del POST è sicuramente un'esperienza di eccellenza per la promozione delle attività in rete che sono fondamentali per favorire l'integrazione tra realtà economiche, sociali e pubbliche locali del territorio.

Nell'a.f. 2006/2007 due formatori del Centro hanno partecipato al corso di formazione per le attività di orientamento in rete nel territorio della Regione Veneto: Progetto "Orientaveneto - Formazione intervento a supporto degli operatori impegnati nelle attività di orientamento in rete nel territorio della Regione Veneto". Questo corso di Formazione è stato fortemente voluto dall'amministrazione

regionale per rafforzare le iniziative di supporto alla realizzazione delle attività di orientamento in rete sul territorio. La partecipazione al corso dei formatori che si dedicano all'orientamento è stata davvero un valore aggiunto per l'innovazione e il miglioramento dei servizi erogati e per acquisire degli strumenti utili volti a favorire l'integrazione del mondo dell'Istruzione e della formazione professionale. Inoltre è stato fondamentale acquisire adeguate metodologie formative che si collegano ai nuovi processi di insegnamento - apprendimento realizzate da istituti scolastici, agenzie formative in rete tra loro e altri servizi del territorio interessati.

Progetto: "Obiettivo 2010 – Azioni di Orientamento per Adulti". Dall'anno scorso il CFP di Bassano del Grappa è capofila del Progetto Obiettivo 2010, un'iniziativa finanziata dalla Regione Veneto e gestita da Enti, Comuni, Associazioni e Scuole del territorio di Bassano del Grappa. Il Progetto si fonda sull'iniziativa proposta dall'Unione Europea la quale si è posta l'obiettivo di innalzare entro il 2010 la soglia di partecipazione degli adulti alle attività di formazione, al fine di migliorare il livello formativo e di cultura generale lungo tutto l'arco della vita, come risorsa e bene collettivo. Il progetto mette a disposizione degli Sportelli nei quali vengono offerte informazioni riguardanti i corsi attivati in tutto il territorio bassanese.

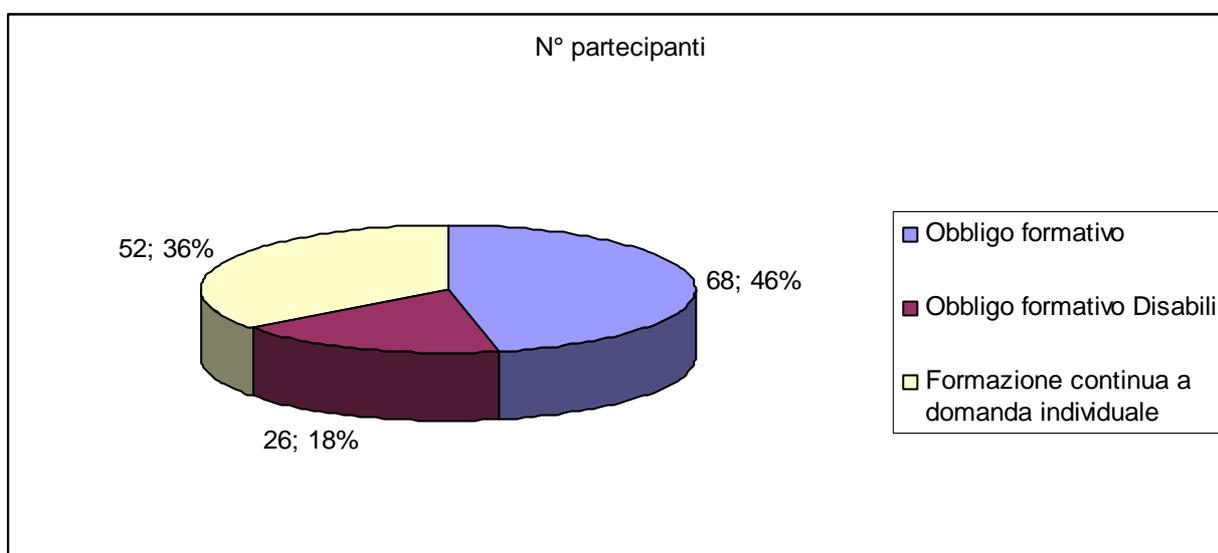
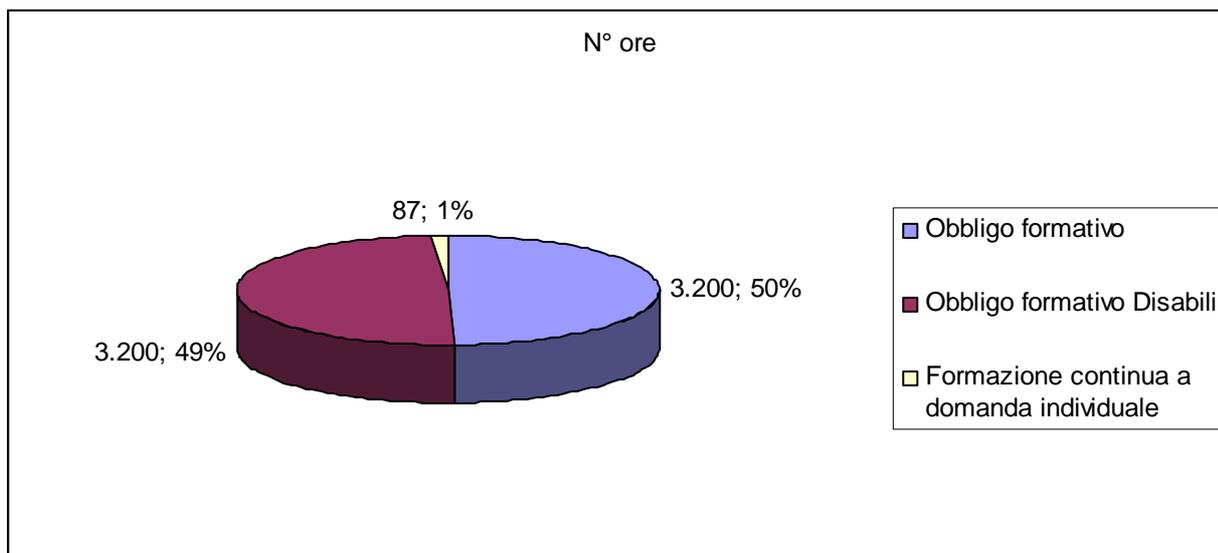
Previo appuntamento è possibile avere consulenza gratuita con esperti nell'ambito della formazione e dell'orientamento, per aiutare gli utenti a scegliere il percorso formativo più adatto alle loro esigenze e capacità.

Sono stati, inoltre, attivati due corsi di pre-formazione, con una borsa di studio per ciascun partecipante, con i quali è stato possibile orientarsi alla scoperta di interessi personali e formativi, culturali e sociali con lo scopo di facilitare l'accesso ai corsi.

Il progetto è realizzato dalla cooperazione di 9 partners, tra cui spicca la partecipazione della Facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo patavino e una vasta rete territoriale di attori che a vario titolo supportano l'iniziativa.

### 3. Attività formative realizzate nel 2007/2008

<i>Macrotipologia</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
A (Obbligo formativo)	1° OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1.000	22
A (Obbligo formativo)	2° OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1.100	23
A (Obbligo formativo)	3° OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1.100	23
A (Obbligo formativo H)	1° OPERATORE DEL PUNTO VENDITA (FG)	1.000	9
A (Obbligo formativo H)	2° OPERATORE DEL PUNTO VENDITA (FG)	1.100	8
A (Obbligo formativo H)	3° OPERATORE DEL PUNTO VENDITA (FG)	1.100	9
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CORSO INGLESE COMMERCIALE "PROGRAMMA PARI"	27	1
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CORSO DI LINGUA INGLESE LIVELLO BASE	20	17
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CORSO DI LINGUA INGLESE LIVELLO INTERMEDIO	20	17
Ad (formazione continua a domanda individuale)	CORSO DI LINGUA SPAGNOLA LIVELLO BASE	20	17
<i>TOT.</i>		<i>6487</i>	<i>146</i>



#### 4. Risultati Formativi:

- N° allievi che hanno concluso il percorso: 143 su 146

- *Inserimenti al lavoro/proseguimento degli studi nell'istruzione o nella formazione/tirocini:*

Il livello di occupazione degli allievi, che congloba sia chi ha iniziato un proprio percorso lavorativo sia chi ha proseguito il percorso di istruzione, è dell'89% per quanto riguarda i ragazzi inseriti nei corsi normali, mentre per la macrotipologia H (Disabili) il valore è dell'87%.

Questi risultati sono più che soddisfacenti e rivelano che l'intervento proposto dal Centro risulta motivato in relazione al fabbisogno occupazionale e formativo del territorio bassanese.

- *Recupero di situazioni critiche/utenza problematica – Allievi stranieri / disabili:*

La mission del nostro Centro, delineatasi chiaramente soprattutto negli ultimi anni, è proprio quella di accogliere e farsi carico di ragazzi che sono in emergenza educativa e sociale.

La massiccia presenza di allievi stranieri, allievi con disagio sociale e l'attivazione anche di corsi dedicati esclusivamente a ragazzi diversamente abili, ha fatto sì che la programmazione didattica

si focalizzasse principalmente sull'utilizzo di strategie educative atte a venire incontro alle necessità scolastiche e sociali di tale utenza.

Gli interventi per ragazzi certificati dalle ASL prevedono percorsi personalizzati di supporto formativo. Tali percorsi si fondano sulla logica dell'integrazione dell'allievo disabile con ragazzi normodotati per favorire l'inclusione sociale, il confronto tra pari, lo sviluppo delle autonomie e delle potenzialità, già stabilita dalla L. 104, 5 febbraio 1992.

Gli interventi riguardano progetti formativi personalizzati, articolati in attività didattiche funzionali allo sviluppo dell'autonomia personale e professionale e alle fasi del processo di apprendimento.

Il collegio, docenti raccoglie informazioni ed eventuali documentazioni sul percorso scolastico pregresso nella logica della continuità didattica, della futura programmazione individualizzata e dell'attuazione del lavoro di rete con Servizi Sociali dei Comuni e Servizi delle ASL.

All'inizio del percorso formativo viene stilato un progetto in cui sono definiti per ogni allievo gli obiettivi specifici riferiti alle diverse aree disciplinari, gli strumenti metodologici e gli strumenti valutativi.

Per attuare in modo efficace gli interventi progettati è necessaria una continua collaborazione e condivisione di obiettivi, contenuti e metodi tra il corpo docente.

Gli obiettivi dei percorsi personalizzati sono:

- potenziare le competenze di base (lingua italiana e straniera, scienze, diritto ed economia)
- potenziare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali
- approfondire le tematiche proprie della cultura del lavoro
- sollecitare un adeguato problem solving (l'allievo viene aiutato a prendere in considerazione l'insieme dei processi per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche)
- potenziare le capacità di base necessarie sia per le abilità cognitive sia per le principali attività di vita quotidiana e del futuro inserimento lavorativo
- preparare l'allievo allo stage
- sviluppare abilità relazionali e capacità operative in situazioni didattiche di laboratorio e aree di lavoro (riconoscere i ruoli, rispettare le regole del gruppo, ascoltare l'altro, saper esprimere la propria opinione e partecipare attivamente)
- migliorare l'aspetto dell'autonomia personale (organizzare il proprio materiale scolastico, utilizzare il diario)
- sviluppare una maggiore integrazione dell'allievo nel gruppo classe (lavori di gruppo, saper esprimere le proprie difficoltà, chiedere aiuto e generare un confronto con gli altri)
- conoscere ed acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità.

Per quanto riguarda gli allievi stranieri, il Centro ha attivato azioni di supporto all'azione formativa come, ad esempio, il progetto "Crescere insieme". Tale intervento è stato sviluppato in collaborazione con un'altro Istituto superiore del territorio bassanese e prevede corsi di alfabetizzazione e recupero linguistico rivolti, appunto, a giovani che vengono segnalati dalla scuola stessa.

Il Team Manager del corso, inoltre, orienta gli allievi stranieri verso percorsi di recupero linguistico e grammaticale attivati nel territorio di appartenenza, che possano essere un ulteriore sostegno sia per lo studente che per la sua famiglia.

Il percorso scolastico, coadiuvato da tali iniziative, mira all'assolvimento delle competenze di base e del raggiungimento degli standard minimi soprattutto in lingua italiana, per favorire una consapevolezza del panorama lavorativo del territorio e un'autonomia nel proporsi all'interno di tale realtà.

## **5. Rapporto con le famiglie degli allievi minorenni**

Le modalità utilizzate per entrare in contatto con le famiglie degli allievi, in virtù di un'attenzione globale alla situazione non solo scolastica dei nostri studenti, sono molteplici e legate alla particolare situazione di ogni singolo allievo.

Il Centro prevede, innanzitutto, un colloquio di orientamento in ingresso, nel quale la psicologa dell'Ente incontra il ragazzo assieme ai genitori; successivamente, con cadenza trimestrale vengono organizzate le riunioni collettive, durante le quali ogni genitore ha la possibilità di interloquire con i singoli docenti e la coordinatrice e/o con la psicologa. Nel caso si verificassero

situazioni di difficoltà di qualsivoglia genere il Centro invita la famiglia ad un colloquio individuale atto a focalizzare il problema e a concordare la miglior soluzione.

## **6. Partnership territoriali e istituzionali**

Il coinvolgimento a vario titolo di partner è una costante imprescindibile per garantire l'innovazione continua e lo stretto contatto con la realtà territoriale.

In generale, la strategia di sviluppo della partnership:

1. valorizza gli apporti istituzionali di Organizzazioni pubbliche e private (Servizi per l'Impiego, Associazioni di categoria, Scuole, Enti Locali, Servizi sociali, Aziende ULSS) mediante un coinvolgimento attivo all'interno delle diverse azioni dei progetti
2. capitalizza le esperienze precedenti di progettazione partecipata soprattutto con le Aziende, le Scuole, le Università, gli Enti Pubblici, gli Enti di Ricerca, al fine di gestire dei servizi formativi integrati.

L'obiettivo generale della gestione della partnership e delle responsabilità affidate ai singoli partner è riconducibile:

- allo sviluppo di una rete territoriale che renda visibile e riconosciuto il radicamento del Centro nel territorio
- al miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed occupazionale
- all'individuazione delle sedi stage
- alla programmazione d'incontri con la direzione e il personale docente del CFP per illustrare le novità provenienti dal mondo del lavoro, la richiesta di figure professionali, le strategie per ottimizzare gli inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda le azioni specifiche per la disabilità, data la peculiarità degli interventi, particolare importanza hanno le partnership attivate con le ASL di competenza per la conoscenza degli utenti che vengono inviati, la creazione coordinata di un piano individualizzato di autonomia socio-professionale, la promozione di una rete di servizi utili per le azioni di accompagnamento al lavoro ed inserimento professionale, il monitoraggio degli interventi in atto. Inoltre la collaborazione con alcune cooperative ci permette di promuovere la pianificazione di uno stage a misura del soggetto e creare nuove opportunità di lavoro condividendo il medesimo progetto su ogni singolo utente.

## **7. Attività a libero mercato (a.f. 2007/2008)**

Nell'AF 2007/2008 sono stati realizzati due corsi a libero mercato:

- "Corso individuale di Alfabetizzazione Informatica" di 20 ore.
- "Corso individuale di Alfabetizzazione Informatica" di 15 ore.

## **8. Altri progetti realizzati:**

Il Centro ha partecipato come espositore ad una manifestazione fieristica (R.E.M.) di importanza provinciale. I ragazzi del comparto vendite hanno gestito l'allestimento dello stand e presenziato all'intera manifestazione.

In occasione dell'81esima Adunata Nazionale degli Alpini, tenutasi proprio a Bassano del Grappa, il Centro ha partecipato ad un concorso per l'allestimento di una vetrina a tema. Vi hanno partecipato sia le classi del comparto vendite sia quelle del corso protetto.

## **9. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Il Centro ha in previsione di potenziare l'area sociale; nella fattispecie si sta presentando alla Regione Veneto un progetto per l'avvio di un corso per operatori socio-sanitari.

Per l'anno formativo 2009/2010 il Centro vorrebbe proporre un secondo corso protetto in obbligo formativo relativo al settore agro-ambientale.

Altro obiettivo a breve termine riguarda il potenziamento della Formazione Continua con l'attivazione di corsi inerenti al settore aziendale. Sono stati presentati in collaborazione con alcuni partner tre progetti multiaziendali per 800 ore di formazione ciascuno.

Da quest'anno il Centro collaborerà anche con una testata indipendente, "*Informasalute*", curando una rubrica che tratterà temi quali la didattica, l'educazione scolastica, l'inserimento lavorativo, l'handicap...

Il potenziamento dei contatti con il C.T.I. (Centro Territoriale Integrativo) è un altro obiettivo prefissato. Questa collaborazione mira a favorire il coordinamento delle attività di sostegno per gli Istituti Comprensivi presenti nel territorio bassanese (Scuole elementari e medie). Infine, è stato presentato un progetto per attivare un quarto anno di formazione professionale per allievi in possesso di qualifica triennale.

#### **10. Iniziative per la fidelizzazione degli utenti**

Il nostro Centro è una realtà relativamente nuova all'interno del panorama della formazione professionale dell'Obbligo Formativo del territorio bassanese. Ciò preclude, per il momento, la possibilità di creare associazioni di ex allievi o, comunque, iniziative che presuppongano una anzianità di servizio.

Ciononostante ci sforziamo di proporre attività finalizzate ad un diretto coinvolgimento di famiglie, aziende e servizi presenti nel territorio. Tali proposte comprendono manifestazioni per la presentazione alle famiglie del percorso svolto dai loro ragazzi, con mostre dei lavori fatti e momenti di scambio, incontro e condivisione.

La promozione, nei confronti dei genitori, di spazi di riflessione e approfondimento su tematiche legate all'educazione è un altro aspetto che sta molto a cuore al nostro Centro, poiché apre ulteriori spazi di dialogo vero e di ricerca di metodi e approcci sempre aggiornati per entrare in contatto con i nostri ragazzi.

In questa ottica va sottolineata anche la collaborazione con il Servizio di Inserimento Lavorativo dell'ASL: questa cooperazione è finalizzata a garantire ai ragazzi diversamente abili e alle loro famiglie un ulteriore supporto che non si esaurisce con il termine del percorso scolastico.

Per ultima, ma non per importanza, la fidelizzazione delle aziende, la quale viene attuata durante l'iter formativo grazie a periodici incontri tra tutor d'aula e tutor aziendale, atti a programmare e valutare gli stage attivati. In questo modo si crea una rete all'interno della quale il Centro può usufruire anche di testimonial esterni che mettano a servizio degli allievi la loro expertise, soprattutto per ciò che riguarda le materie professionalizzanti e la futura entrata nel mondo del lavoro.

## Centro di NUORO

### 1. Storia del Centro e descrizione delle attività

La Casa di Carità è presente in Sardegna dal 1995; nel corso degli anni le attività formative si sono sviluppate fino a raggiungere una operatività su tre centri (Nuoro, Cagliari e Dorgali), con corsi per giovani e adulti, in modo specifico nei settori informatico, turistico e della ristorazione.

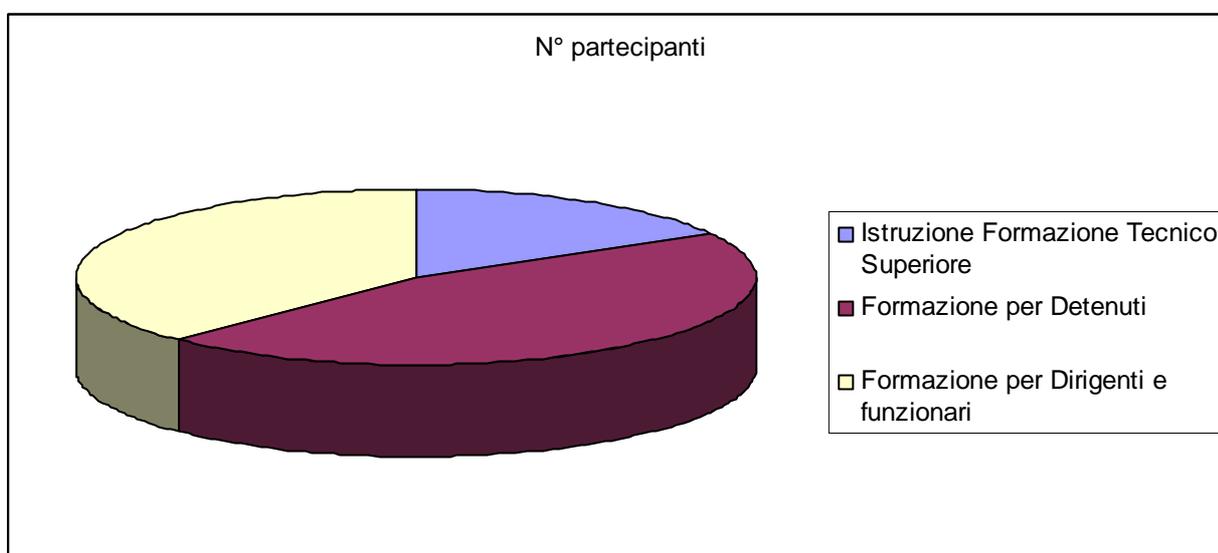
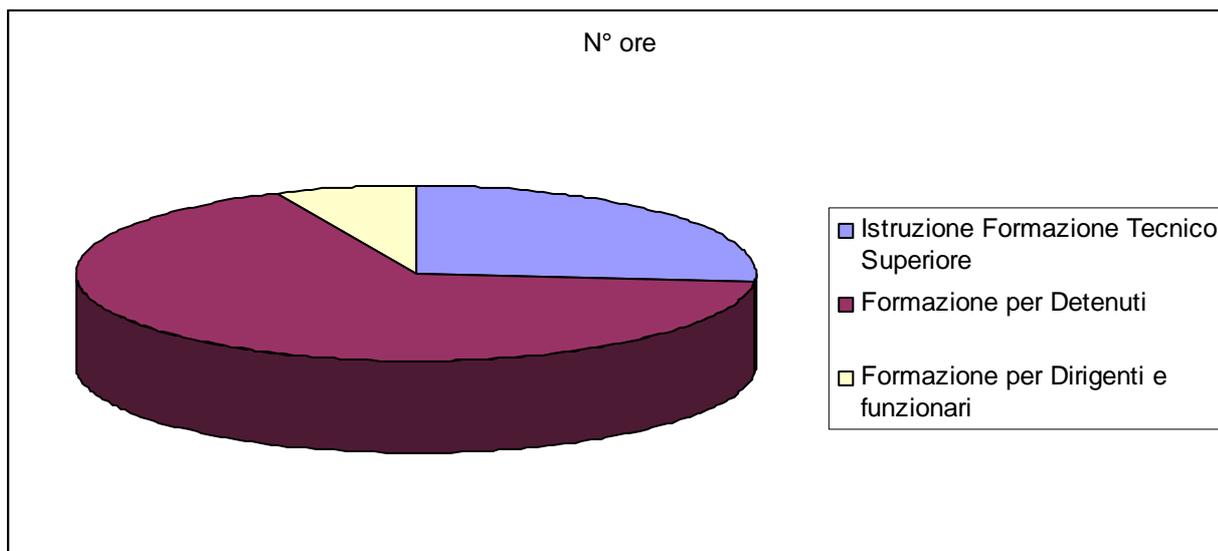
Nel 2004 le elezioni regionali hanno portato al governo della Regione una compagine politica che ha di fatto cancellato le iniziative di Formazione professionale per i giovani (Obbligo di istruzione e formazione), riducendo anche i finanziamenti dedicati alle attività per adulti. Conseguentemente, le attività della Casa di Carità si sono ridotte a iniziative per adulti, sviluppate in rete con altri soggetti, nel solo Centro di Nuoro.

Oggi il Centro è una delle poche Agenzie formative rimaste attive sul territorio sardo, può contare su un'organizzazione snella e si avvale delle competenze dell'Ente per azioni specifiche.

Di rilievo le attività formative realizzate all'interno delle Case circondariali e rivolte al recupero di detenuti/e.

### 2. Attività formative realizzate nell'a.f. 2007-08

<i>Tipologia destinatari</i>	<i>Titoli dei corsi</i>	<i>N° ore</i>	<i>N° partecipanti</i>
Diplomati e laureati (IFTS)	TECNICO SUPERIORE PER IL MARKETING E PROMOTER GESTORE AERONAUTICO	1200	22
Detenuti	FALEGNAME (QUALIFICA)	600	12
Detenuti	SERRICOLTORE VIVAISTA (QUALIFICA)	600	12
Detenuti	OPERATORE VIDEO TERMINALISTA 2 (QUALIFICA)	600	12
Detenuti	SERRICOLTORE VIVAISTA (QUALIFICA)	600	12
Detenuti	MURATORE (QUALIFICA)	600	12
Dirigenti e funzionari di: - Assess. Politiche Sociali - ASL e Distretti Sanitari	LOTTO N. 3: "INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA: SVILUPPO PROFESSIONALE E LAVORO DI RETE"	150	25
Dirigenti e funzionari di: - Assess. Politiche Sociali - ASL e Distretti Sanitari	LOTTO N. 3: "INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA: SVILUPPO PROFESSIONALE E LAVORO DI RETE"	150	25
<i>TOT.</i>		<i>4.500</i>	<i>132</i>



### 3. Risultati formativi

- *Corsi innovativi realizzati (es. nuovi settori di attività)*
- Corsi per operatori della Sanità con crediti ECM
- Corsi di specializzazione nel settore del marketing, con la creazione di rapporti di rete con soggetti significativi in Italia e all'estero (cfr. Par. 4)

- *Recupero di situazioni critiche / utenza problematica*

La buona riuscita del progetto delle Carceri ha aperto collaborazioni che possono determinare lo sviluppo di una rete per l'inclusione sociale dei detenuti.

### 4. Partnership territoriali e istituzionali

Si indicano nel seguito le partnership e le collaborazioni più significative realizzate con diversi attori istituzionali e privati.

*Collaborazioni storiche/consolidate/formalizzate*

- Comune di Nuoro e comuni della ex Comunità Montana n. 9 (Gennargentu e Barbagia)
- Provincia di Nuoro

- Regione Autonoma Sardegna (Ass.to lavoro e F.P., Ass.to Istruzione, Ass.to Sanità e Politiche sociali).
- Centro Provinciale per l'impiego
- Ministero della Sanità (per corsi ECM)

#### *Collaborazioni saltuarie/informali*

- ASL 3 e ASL 4
- Università degli studi di Cagliari
- Università degli studi di Sassari
- Istituto Superiore Regionale Etnografico
- Istituto d'Arte di Nuoro
- Istituto Tecnico Commerciale Nuoro
- Istituto Tecnico per Geometri Nuoro
- Associazione degli Industriali della Provincia di Nuoro
- Comité Départemental du Tourisme de Marseille (Region PACA - Francia)
- Offices de Tourisme de la Région PACA (Francia)
- Consorzio dei laghi – Orroli Nu
- Albergo diffuso "Corte Fiorita" – Bosa (Nu)
- Soc. coop. Viseras (Museo della maschera mediterranea) - Mamoiada (Nu)
- Soc. coop. Istelai (Sito turistico "Su Tempiesu") – Bitti (Nu)
- Portale Sardegna

#### *Collaborazioni istituzionali*

- Sistema Turistico Locale del nuorese
- Direzioni Case circondariali e Colonie Penali della Provincia di Nuoro
- Provveditorato Regionale delle Carceri
- C.C.I.A.A. di Nuoro
- Consigliera di Parità della Provincia di Nuoro

#### *Collaborazioni con privati*

- Associazioni di volontariato che collaborano con le Carceri
- Diocesi di Nuoro
- Cooperativa sociale Lariso (attività per adolescenti, disagio ed handicap)
- Agenzia formativa ISFOR API
- Gruppo SoGes
- I.R.S. (Istituto di Ricerca Sociale di Milano)

#### *Collaborazioni con aziende*

- Tiscali Srl
- Meridiana
- Museo d'Arte della Provincia di Nuoro
- Fiavet Italia
- Coop. "Sa Curcurica" (Camping Cala Ginepro - Sito di interesse Comunitario)
- Hotel Ristorante Su Gologone (e altre catene alberghiere)
- Agenzie turistiche

#### *Collaborazioni con organismi rappresentativi*

- ASCOM e CONFESERCENTI (realizzano corsi presso il Centro)
- CONFAPI
- CGIL
- CISL
- Amiu Genova
- Nuoroambiente (Comune di Nuoro)

#### *Collaborazioni più rilevanti per la docenza*

- Docenti Universitari (Milano, Torino, Genova, Cagliari, Sassari)

## **5. Altri progetti realizzati**

Il Centro è l'unica Agenzia formativa all'interno della partnership di un Programma di Sviluppo Locale (Asse IV mis. 4.13 – Attuazione dell'approccio LEADER - GAL Barbagia-Mandrolisai-Gennargentu-Supramonte) ed ha già superato la fase 1.

## **6. Obiettivi di sviluppo a breve termine (1-3 anni)**

Gli obiettivi di sviluppo a breve termine sono legati ad alcune prospettive che appaiono, al momento, come le più significative:

- Nuovo P.O.R. Sardegna 2007-2013
- Sviluppo delle attività legate agli ECM (crediti formativi relativi alla formazione continua in medicina)
- Fondi Interprofessionali
- Attività formative legate alle Pari Opportunità con la Provincia di Nuoro
- Attività di libero mercato
- Sviluppo delle attività con ASCOM e CONFESERCENTI e altre Associazioni di categoria o Aziende locali.

Come progetti di sviluppo per l'avvenire (medio termine), il Centro si pone i seguenti obiettivi:

- Costruzione di una rete locale per l'inclusione sociale degli ex detenuti
- Partecipazione ad un progetto transnazionale
- Realizzare un Master sul Marketing Turistico territoriale.